Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Venerdì, 15 maggio 1970
Anno 89 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 7225 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55966, 55255 - Prezzi per mm. d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 400) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 18.000, sem. L. 9.350, trim. L. 4.850 (col Piccolo del lunedì: 21.000, 10.850, 5.600) - ESTERO: annuo L. 29.000, sem. L. 14.850, trim. 7.600 (col Piccolo del lunedì: 33.500, 17.100, 8.750) - Copie arretrate il doppio

DECISA LA CONTINUAZIONE DEGLI SCIOPERI PER MANTENERE LA PRESSIONE SULL'ESECUTIVO

Insoddisfacente per i sindacati il primo incontro con il Governo

La prossima riunione di martedì «dovrà essere determinante per verificare la sua reale volontà politica»
Oggi Rumor e i ministri s'incontreranno con la Cisnal, la Confcommercio e i rappresentanti dell'industria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

CGIL, CISL e UIL non hanno risposto né sì né no al Governo in merito al «pacchetto» di proposte e iniziative illustrato ieri da Rumor e dai ministri finanziari per dare il più rapido e concreto avvio alle sollecitate riforme sociali. Dopo cinque ore di serrata discussione, ha finito col prevalere una linea mediana tra il chiaro «no» della CGIL e il «sì» della UIL. In pratica, quindi, pur dando incarico alle organizzazioni territoriali di categoria di completare il programma di scioperi per le riforme, le tre Confederazioni hanno deciso di partecipare al nuovo incontro di martedì con il Governo, rilevando la «generale» disponibilità governativa.

CGIL, CISL e UIL — questo il punto saliente del comunicato diramato al termine della preannunciata riunione — hanno deliberato di «impegnare le organizzazioni territoriali e di categoria a completare nei prossimi giorni il programma di lotte per le riforme già concordato, convocando da giovedì 21 maggio le assemblee di lavoratori in tutti i posti di lavoro, per sottoporre alle loro valutazioni lo stato della trattativa con il Governo e le conseguenti proposte di azione, idonee a garantire sia la continuità di azione, sia l'esigenza della sua eventuale intensificazione in rapporto all'andamento della trattativa».

Il comunicato afferma inoltre che «le tre Confederazioni hanno concordemente constatato che il Governo si è reso conto del valore fondamentale della piattaforma unitaria sindacale e della sua rispondenza all'interesse del Paese e dei lavoratori, ed ha mostrato una disponibilità d'ordine generale. Essa — prosegue il comunicato — deve essere considerata un primo importante risultato della lotta dei lavoratori, anche se il Governo ha manifestato poi un atteggiamento ancora generico e, quindi, insoddisfacente rispetto alle rivendicazioni immediate, da considerarsi in stretta connessione con gli obiettivi di fondo perseguiti dai sindacati.

«Per tali ragioni la CGIL, la CISL e la UIL ritengono che lo incontro di martedì 19 debba rivestire un valore determinante ai fini del giudizio delle organizzazioni sindacali e dei lavoratori sulla reale volontà politica del Governo di dare urgenti ed adeguate risposte alle rivendicazioni avanzate nella vertenza in corso. A tale scopo le segreterie confederali della CGIL, CISL e UIL ritengono che sia essenziale assicurare un carattere di continuità e di impegno generale alla lotta».

La lunga riunione è stata alquanto movimentata. La segreteria e il comitato direttivo della CGIL, riunitosi poche ore prima dell'incontro interconfederale, aveva espresso un giudizio nettamente negativo sull'incontro di ieri, affermando che l'atteggiamento del Governo non è concreto ed è dilatorio. La CGIL aveva comunque proposto di proporre agli altri sindacati una estesa consultazione dei lavoratori per intensificare la lotta da iniziare con un nuovo sciopero generale a carattere nazionale. Tale posizione rigida è stata tenuta anche nella riunione a tre, ma è risultata in pieno contrasto con quella della UIL, i suoi rappresentanti hanno individuato nel discorso fatto ieri da Rumor e nel «pacchetto» illustrato da Giolitti elementi positivi e comunque tali da far proseguire gli incontri. In una posizione intermedia si trovava la CISL. Constatata la netta divergenza di opinioni, per evitare una spaccatura, si decideva di aggiornare di qualche ora la riunione demandando ad una commissione il compito di trovare un'intesa. E così la riunione è ripresa poco prima delle 21 per concludersi dopo circa un'ora e mezzo con il già riferito risultato di compromesso.

Domani intanto proseguiranno gli incontri tra il Governo e le rappresentanze del mondo del lavoro e della produzione. Il presidente del consiglio e i ministri finanziari riceveranno, domattina alle 9, i rappresentanti della CISNAL, alle 11 quelli della Confcommercio e, nel pomeriggio, alle 16.30, i dirigenti della Confindustria e della Intersind. Rumor e i ministri finanziari ripeteranno, in questi incontri, quanto hanno già detto ieri ai rappresentanti della CGIL, CISL e UIL. Dal canto loro i rappresentanti imprenditoriali esporranno i rispettivi punti di vista sulla situazione congiunturale, sulle grandi riforme e sulle prospettive future.

Il presidente del consiglio ha fatto sapere di essere soddisfatto dell'avvio di questi incontri; egli sottolinea di aver ottenuto in questo modo un primo risultato importante e cioè di aver tolto al «dialogo» il carattere di una trattativa, basata sul dare e avere, prendere o lasciare. Anzi, sempre a suo parere, il primo contatto ha dato risultati superiori al previsto.

Roberto Perugini

Preti esclude nuove tasse

Roma, 14

In materia fiscale è da segnalare una rilevante presa di posizione fatta oggi dal ministro delle finanze. L'on. Preti in un colloquio con alcuni giornalisti a Montecitorio, ha definito «fantasiose», le voci «secondo le quali si starebbe esaminando il problema di nuove fonti di entrata». Tra l'altro, Preti ha ricordato di essere il ministro delle finanze per cui è il competente in materia. Egli ha smentito tutte le voci corse in questi giorni: aumento del prezzo della benzina, del bollo di circolazione per le auto, dell'imposta sul patrimonio e via dicendo fino all'ultima, quella di una supertassa per sei mesi sugli acquisti di automobili oltre i 600 centimetri cubi.

«Sino a prova contraria il ministro delle finanze sono io e non altri». Questa dichiarazione è chiaramente polemica nei confronti del ministro socialista Giolitti che — come si ricorderà — alcuni giorni or sono parlò, in una intervista, della possibilità di reperire 150 miliardi necessari per coprire il «vuoto» che si avrebbe con la elevazione del minimo imponibile dei redditi di lavoro. In altre parole, Preti fa sapere che non intende affrontare occasionalmente questa o quella necessità, ma vuole inquadrare tutto in un contesto generale di politica economica, di programmazione, con scelte prioritarie.

Ancora una volta, come è evidente, tra i due partiti socialisti alleati nello stesso Governo solo formalmente, c'è una aperta divergenza; parlano due linguaggi diversi. Anche per quanto riguarda gli incontri del Governo con i sindacati e gli imprenditori, tra socialisti e socialdemocratici si è aperta, come è di prammatica, una nuova polemica.

CON LARGA MAGGIORANZA DELLA CAMERA

Statuto dei lavoratori: approvazione definitiva

I comunisti, il PSIUP e i missini si sono astenuti
Le caratteristiche dell'importante provvedimento

Roma, 14

Lo statuto dei lavoratori è stato definitivamente approvato questa sera dalla Camera con 217 voti favorevoli, 10 contrari e 125 astenuti. Questi ultimi sono del PCI, PSIUP e MSI. Essendo già stata approvata, la legge entrerà quanto prima in vigore.

L'assemblea che in mattinata, con la replica del ministro del lavoro Donat Cattin, aveva concluso la discussione generale, ha rapidamente compiuto, nel pomeriggio, l'esame degli articoli. Per accelerare l'iter del disegno di legge, infatti, tutti i gruppi — ad eccezione di quello liberale — hanno rinunciato alla presentazione di emendamenti. Gli emendamenti liberali, da altra parte, sono stati tutti respinti. In meno di un'ora quindi sono stati approvati i 41 articoli del provvedimento.

Hanno quindi avuto inizio le dichiarazioni di voto. A favore del disegno di legge si sono espressi il socialista *Ballardini*, il liberale Emilio Pucci, il repubblicano Terrana, il socialdemocratico Corti e il democristiano Valiante. I socialisti — ha detto Ballardini — ritengono lo statuto il punto di arrivo di un lungo processo legislativo che accoglie, sia pure non completamente, istanze nuove e antiche dei lavoratori. Il liberale Emilio *Pucci* ha sostenuto che lo statuto dei lavoratori è da tempo nel programma dei liberali. Per quanto imperfetta, la legge è la sola capace di dare una disciplina giuridica all'attività sindacale e ai rapporti tra lavoratore e datore di lavoro.

I repubblicani — ha detto *Terrana* — considerano il provvedimento largamente innovatore. Esso costituisce una garanzia per i lavoratori e potrà anche contribuire al miglioramento produttivo delle aziende. Il socialdemocratico *Corti*, pur manifestando alcune perplessità sul testo del disegno di legge, ha annunciato il voto favorevole del suo gruppo e ha sollecitato l'attuazione degli articoli 39 e 40 della Costituzione, riguardanti la regolamentazione del diritto di sciopero e il riconoscimento giuridico delle organizzazioni sindacali.

Lo statuto dei lavoratori — ha detto a sua volta il d.c. *Valiante* — è un atto di giustizia e un punto di equilibrio tra mondo del lavoro e mondo della produzione. Esso costituisce una conquista per tutta la società italiana. Missini, comunisti e socialproletari hanno invece annunciato la loro astensione. Per i missini — ha sostenuto *Pazzaglia* — il provvedimento costituisce un passo avanti nella tutela dei lavoratori, ma non è da solo sufficiente a risolvere i problemi sindacali, sino a quando non verranno attuate le norme per il riconoscimento giuridico dei sindacati e per l'esercizio del diritto di sciopero. *Alini*, socialproletario, ha detto che il disegno di legge è eccessivamente limitato e in gran parte superato dagli eventi politici e sindacali. *Giuliano Pajetta*, infine, ha sostenuto che, secondo i comunisti, la legge rappresenta soltanto un primo, parziale incompleto successo dei lavoratori: esso non rispecchia la realtà delle fabbriche ed è troppo condizionato da spinte conservatrici.

Nel suo intervento, il ministro *Donat Cattin* ha affermato che «la causa dei lavoratori è una causa di giustizia e di libertà. Dobbiamo ricordare tutti coloro che hanno pagato di persona per questa battaglia di promozione civile del mondo del lavoro. La legge — ha proseguito il ministro — riconosce il sindacato in fabbrica, con le sue assemblee ed i suoi delegati; stabilisce una procedura di rapporti sindacali sempre a livello di azienda; afferma e garantisce diritti e libertà per i lavoratori, tra cui è fondamentale quello di revoca del licenziamento non per giusta causa, senza possibilità di monetizzare la revoca stessa; trasferisce il potere del collocamento a rappresentanze preminentemente sindacali. Si tratta di una robusta legge di sostegno che garantisce, nell'alta e nella bassa congiuntura, la democrazia nelle aziende. Il provvedimento è senza dubbio una conquista alla quale il movimento operaio — protagonista da più di un secolo dello sviluppo democratico — giunge dopo lotte dure e dopo un lungo dibattito».

In serata, il presidente dei deputati d.c. Andreotti ha dichiarato: «Nelle ultime 48 ore la Camera ha approvato lo statuto dei lavoratori e la legge per i benefici agli ex combattenti (quest'ultima passa ora al Senato, che sul tema ha già dimostrato molta sensibilità). Sono altre leggi positive di questa operosa quinta legislatura».

L'on. Saragat si è ristabilito

Roma, 14

Il Presidente della Repubblica terminato il previsto periodo di degenza post-operatoria, ha lasciato oggi la clinica «Villa Margherita» in ottime condizioni fisiche. Trascorrerà ora un breve periodo di convalescenza a Castelporziano.

Il Capo dello Stato fu operato il 2 maggio scorso per una «ipertrofia prostatica» dal professor Ulrico Braccio, titolare della cattedra di urologia all'università di Roma.

I colloqui di Moro a Budapest



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Budapest — L'incontro fra l'on. Aldo Moro e il ministro degli esteri ungherese Janos Peter

Budapest, 14

Il ministro degli esteri Moro, giunto nella capitale dell'Ungheria nella tarda serata di ieri, ha cominciato stamane il programma della sua visita ufficiale, incontrandosi al ministero degli esteri con il suo collega ungherese Janos Peter. Prima dell'arrivo dell'on. Moro al ministero, avvenuto alle 9.30, il ministro Peter si è intrattenuto con i giornalisti italiani, ai quali ha espresso la sua soddisfazione per la visita del ministro italiano e per lo scambio di vedute che ne deriva.

Le conversazioni nella mattinata tra Moro e Janos Peter, presenti le due delegazioni, sono durate circa tre ore. Si è trattato di uno scambio di vedute franco, realistico e cordiale, dedicato quasi interamente ai problemi internazionali. Sui rapporti bilaterali i due ministri si sono limitati ad osservazioni e constatazioni di carattere generale, ispirate a soddisfare per il loro andamento e a reciproca buona volontà per il loro sviluppo. Questi problemi sono stati invece approfonditi nel pomeriggio da un ristretto numero di collaboratori.

Tema principale dei colloqui, l'Europa nella comune aspirazione di una sistemazione pacifica del continente. Il ministro Moro ha fatto al riguardo un'ampia esposizione della posizione dell'Italia. Egli ha rilevato che nella valutazione dei problemi europei non si può prescindere da altri problemi internazionali, quali il disarmo e l'ONU.

Moro ha ricordato i punti di vista italiani in materia di distensione e di conferenza europea, e cioè: contributo di tutti ad una maggiore reciproca fiducia, e riduzione bilanciata delle forze in modo da portare «l'attuale equilibrio basato sul loro elevato livello, ad un livello di forze più basso», il che costituirebbe anche un contributo al negoziato in atto tra Stati Uniti e Unione Sovietica, per la riduzione degli armamenti (Salt). Il ministro Moro ha accennato ai contatti in corso tra la Germania federale, l'Unione Sovietica, la Repubblica democratica tedesca e la Polonia, per sottolineahe il favore dell'Italia, verso quella che si definisce lo «Ostpolitik».

Per la conferenza europea Moro ha ribadito la tesi italiana a favore della partecipazione degli Stati Uniti, del Canada, dei paesi neutrali e non allineati accanto ai paesi dei due blocchi. Ha infine sottolineato la piena disponibilità dell'Italia e il suo realistico desiderio che si possa giungere alla conferenza.

Sull'Europa e la conferenza il ministro Peter ha esposto la posizione ungherese, che è comune a quella degli altri paesi dell'Est. Se, per l'Italia, la conferenza è l'obiettivo finale di un negoziato in vista della sistemazione del continente, per Budapest essa è un elemento del processo a lungo termine verso un sistema di sicurezza europea. Peter vede però la situazione europea migliorata; si tratta ora di continuare sulla strada sin qui percorsa soprattutto sul piano delle trattative bilaterali.

PER CONSOLIDARE IL FRONTE PALESTINESE NELLA ZONA DELL'HERMON

Di rinforzo nel Libano altri mille guerriglieri

Sono entrati nel paese dalla Siria senza l'autorizzazione del Governo di Beirut
Nuovi attacchi dei «fedayn» - Due «Mig 21» abbattuti dagli israeliani sul Canale

Beirut, 14

Non si è ancora spenta l'eco della massiccia azione di rappresaglia compiuta dagli israeliani contro le basi dei guerriglieri palestinesi nel Libano sud-orientale, e già la situazione nella zona offre nuovi, inquietanti sviluppi: un migliaio di guerriglieri dell'organizzazione «Al Saika», provenienti dalla Siria, sono entrati stamane nel settore occupato dai «commandos», a bordo di 70 automezzi dell'esercito siriano. Secondo buone fonti, queste forze disporrebbero di ingente materiale pesante, tra cui bazooka e mitragliere antiaeree.

Il materiale e l'equipaggiamento siriano di cui sono dotati i guerriglieri hanno dato origine a voci, smentite in serata dal ministro libanese della difesa, secondo cui truppe regolari siriane erano entrate nel Libano. Tuttavia, il ministro non ha potuto smentire un'altra notizia, quella secondo cui i reparti freschi di guerriglieri — giunti evidentemente a rinforzare le linee della resistenza araba nella zona del monte Hermon — sono penetrati nel Libano senza l'autorizzazione di questo Governo: proprio per tale ragione, il Presidente libanese Helou avrebbe riunito d'emergenza il consiglio dei ministri in sessione straordinaria, questa sera. Helou intenderebbe discutere la situazione creatasi con l'ingresso di nuovi guerriglieri nel paese, il che potrebbe indurre Israele a esercitare altre e più forti rappresaglie, giungendo sino all'occupazione di una parte del territorio libanese.

Fonti ufficiali hanno affermato che gli elementi provenienti dalla Siria sono entrati nel Libano a Deir Al-Acheir, verso mezzogiorno di oggi, 24 ore dopo, cioè, il ritiro degli ultimi elementi israeliani penetrati nel Libano martedì all'alba. Deir Al-Acheir è un villaggio di frontiera che si trova nella zona occupata dai commandos palestinesi che, durante gli incidenti tra effettivi libanesi e guerriglieri palestinesi avvenuti nell'ottobre dello scorso anno, entravano nel Libano dalla Siria: il villaggio si trova lungo la principale via dei rifornimenti per i guerriglieri dalla Siria al Libano.

Oggi, intanto, i «fedayn» arabi hanno ripreso i loro attacchi in terra ebraica, prendendo di mira alcuni «kibbutzim» nel settore di Kyriat Shmona, già oggetto di un cruento attacco giorni or sono. Contro i centri paramilitari israeliani di Kfar Blum e Ramot Naftal sono stati lanciati razzi «Katiuscia» di fabbricazione sovietica, che — secondo i guerriglieri — hanno provocato «gravi danni». Gli stessi guerriglieri hanno comunque ammesso di aver perduto quattro uomini, in uno scontro con reparti israeliani intervenuti sul posto. Le forze di Tel Aviv hanno replicato, bambardando le città di Houla e Blida, nel Libano meridionale: secondo un portavoce di Beirut, quattro donne sono rimaste uccise dai proiettili e un uomo ferito.

Per quanto riguarda gli altri fronti del Medio Oriente, è da segnalare che un violento duello aereo si è svolto stamane nel cielo del settore centrale del Canale di Suez: secondo Tel Aviv, due «Mig 21», i moderni caccia di fabbricazione sovietica, sono stati abbattuti da apparecchi israeliani che stavano compiendo un'incursione; un terzo aviogetto è stato colpito, ma non è stato visto cadere. Uno dei due «Mig 21» abbattuti è esploso in aria, il secondo è precipitato, lasciandosi dietro una scia di fumo, ma il pilota è riuscito a lanciarsi con il paracadute.

Dopo questa battaglia, gli attacchi aerei contro obiettivi egiziani sono continuati e sono durati, a intervalli, sino alle 10.30 (ora italiana). Un portavoce israeliano ha aggiunto che tutti gli aerei di Tel Aviv sono tornati indenni alle loro basi dall'azione di bambardamento, che è durata complessivamente circa quattro ore. Secondo i corrispondenti militari israeliani, con i due centrati oggi, sale a 58 il numero dei «Mig 21» egiziani abbattuti dopo la guerra dei sei giorni: dopo questo conflitto gli egiziani hanno perduto complessivamente 93 aerei.

Peschereccio colato a picco dagli egiziani

Tel Aviv, 14

Il comando militare di Tel Aviv ha annunciato che il peschereccio israeliano «Orit», di 70 tonn. è stato attaccato e affondato da un'unità lanciamissili egiziana, al largo della costa settentrionale del Sinai: i quattro uomini di equipaggio sono dispersi.

L'«Orit» è stato colpito la notte scorsa, mentre si trovava a 18 chilometri dalla laguna di Bardawil, nel Mediterraneo. Nel corso di ricerche protrattesi per tutto il giorno, sono stati trovati frammenti del peschereccio, una boa e alcuni salvagente.

I «VIET» A MENO DI 30 KM DALLA CAPITALE CAMBOGIANA

A DIFESA DI PHNOM PENH RESTA SOLO UN BATTAGLIONE

Si spera nell'intervento di una colonna corazzata sudvietnamita
Forse localizzata «una parte» del comando generale dei comunisti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 14

La minaccia comunista su Phnom Penh si è andata aggravando nelle ultime ore, se è vero quanto viene riferito da buona fonte, che reparti vietcong, cioè, si trovano ormai a meno di trenta chilometri a Sud della capitale cambogiana. Di fronte a loro, a sbarrare la strada, vi è un solo battaglione di fanteria cambogiano, che lascia piuttosto a desiderare tanto dal punto di vista dell'addestramento degli uomini che delle armi di cui è dotato.

Per far fronte alla precaria situazione, si fa soprattutto affidamento sulla colonna corazzata sudvietnamita che si è ieri congiunta a reparti di marines pure sudvietnamiti, a un'ottantina di chilometri dalla capitale, e che sta ora proseguendo verso Nord, allo scopo di riaprire l'intera strada che conduce a Phnom Penh. Non si esclude, a questo proposito, che anche reparti di paracadutisti sudvietnamiti possano essere trasferiti in elicottero a Phnom Penh, per rafforzare la difesa della capitale: quest'ultima operazione — che prenderebbe le mosse dalla base di Chau Doc, nel Vietnam del Sud — avrebbe anche come obiettivo quello di riaprire al traffico la strada numero tre, che collega Phnom Penh a Kampot, sulla costa.

Frattanto, le truppe sudvietnamite hanno lanciato, oggi, un'altra offensiva in territorio cambogiano, avanzando per circa 15 chilometri in una zona montagnosa, 24 chilometri a Sud della regione Se San (dove, la settimana scorsa, sono penetrati reparti americani e sudvietnamiti); all'operazione non prendono parte forze terrestri statunitensi, ma gli americani forniscono appoggio aereo tattico e assistenza logistica; finora non sono stati segnalati combattimenti. Nel settore detto «Amo del pescatore», forze americane hanno invece scoperto quella che sembra essere «una parte» del comando generale delle forze comuniste, la cui individuazione è uno dei principali obiettivi delle operazioni in Cambogia: nel comando, situato circa 16 chilometri all'interno del territorio cambogiano, sono stati trovati grandi quantità di documenti, timbri recanti il nome di Pham Hung, vice primo ministro del Vietnam del Nord, e macchine per la riproduzione di documenti, oltre a ingenti quantità di viveri.

La flottiglia che aveva raggiunto, alla fine della settimana scorsa, la capitale cambogiana risalendo il fiume Mekong, è intanto rientrata, la notte scorsa, nel Vietnam del Sud, con 8300 profughi vietnamiti. Un portavoce di Saigon ha precisato che i profughi vengono attualmente sistemati in un certo numero di villaggi, situati lungo il Mekong, in territorio sudvietnamita.

E' stato infine confermato oggi, da fonte ecclesiastica, a Phnom Penh, che due sacerdoti francesi, padre Francois Claidel e padre Vincent Rollin, scomparsi dal 5 maggio in zona vietcong, sono stati uccisi a colpi di daga da alcuni abitanti di un villaggio, che sarebbero stati costretti dai vietcong a eliminare i due ecclesiastici. Il 5 maggio i due sacerdoti erano stati dati per dispersi, mentre si dirigevano verso Neak Leung, allora occupata dai comunisti: erano a bordo di una «2 CV», carica di medicinali e di viveri destinati ai vietnamiti raggruppati lungo il Mekong e chè attendevano il passaggio della flottiglia sudvietnamita.

A. P.

Prigionieri degli anticastristi



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)
Miami — I marinai cubani catturati dagli esuli anticastristi del gruppo «Alpha 66», che hanno affondato i loro due pescherecci, la scorsa settimana, nelle acque dell'isola caraibica

ANCHE UN SOTTOMARINO NUCLEARE TRA LE 7 UNITA'

NAVI DA GUERRA RUSSE GETTANO L'ANCORA A CUBA

Minacciate da Fidel Castro iniziative militari contro isole britanniche usate dai guerriglieri

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
L'Avana, 14

Una flottiglia della marina militare sovietica è arrivata oggi a Cienfuegos, porto meridionale dell'isola di Cuba, per restarvi una settimana: l'arrivo delle navi coincide con una delicata fase politica, che vede il Primo Ministro Fidel Castro alle prese con la questione delle operazioni di guerriglia condotte dagli esuli cubani, e impegnato in una disputa che chiama in causa Stati Uniti e Gran Bretagna.

La visita della formazione sovietica — formata da sette unità, fra cui un sommergibile nucleare, altri due sottomarini un cacciatorpediniere attrezzato per il lancio di missili tele comandati e un caccia-lanciamissili — viene interpretata come una dimostrazione di solidarietà del Cremlino nei confronti del Premier cubano: essa fa seguito alle accuse lanciate ieri da Castro contro gli Stati Uniti, da lui imputati di essere coinvolti nelle attività di elementi «controrivoluzionari» di base a Miami, in Florida. La scorsa settimana, i battelli armati dei nemici della rivoluzione castrista hanno affondato due pescherecci cubani, facendo prigionieri gli undici uomini di equipaggio. La flottiglia che ha gettato le ancore oggi a Cienfuegos è la seconda formazione navale sovietica giunta nei Caraibi: altre sette navi sovietiche visitarono l'Avana nel luglio dell'anno passato. Migliaia di persone hanno festeggiato l'arrivo delle sette unità, cui anche la radio ha dedicato ampi «servizi».

Fidel Castro sta intanto mostrando segni di sempre maggior allarme per le accentuate attività degli esuli cubani. Il mese scorso, essi hanno compiuto un tentativo di invasione dal mare, che non ha dato però esito; adesso, hanno detto di avere sbarcato sull'isola un altro gruppo di uomini. Castro afferma che sono in preparazione altri sbarchi di «controrivoluzionari», e sostiene che il Presidente Nixon ha dato ordine al Pentagono di lanciare una campagna per il reclutamento di uomini e la raccolta di materiali.

Il Premier cubano ha inoltre avvisato la Gran Bretagna che gli esuli usano qualcuna delle quattromila isole delle Bahama britanniche, a settentrione di Cuba, quale piazza d'armi per l'addestramento dei guerriglieri e trampolino di lancio per i tentativi di sbarco. L'ambasciatore britannico all'Avana, Richard Sykes, è stato convocato dal Presidente Dorticos, e informato che Cuba prenderà «le misure necessarie» (verosimilmente, dicono gli osservatori, un accenno a un possibile intervento diretto nelle isole in questione) per mettere fine alle attività denunciate, qualora la Gran Bretagna non lo faccia.

U.P.I.

LA SITUAZIONE

Le tre principali confederazioni del lavoro, al termine di una lunga e movimentata riunione nel corso della quale sono emerse divergenze di valutazione, hanno risposto con un «ni» al pacchetto di offerte illustrato dal Governo per le riforme. In pratica, si riconosce la disponibilità governativa, ma solo su un piano «generico» e pertanto è stato deciso di proseguire la pressione, mantenendo le agitazioni già programmate. CGIL, CISL e UIL parteciperanno al nuovo incontro di martedì, ma continueranno a tenere il piede sull'acceleratore. Per giovedì hanno indetto le assemblee in tutti i posti di lavoro per esporre le loro valutazioni sull'incontro con il Governo e predisporre un più impegnativo programma di lotte.

Oggi intanto il governo proseguirà gli incontri con le forze del lavoro e i rappresentanti imprenditoriali. Rumor e i ministri finanziari si incontreranno stamane con gli esponenti della CISNAL, quindi con i rappresentanti della Confcommercio e nel pomeriggio con le delegazioni della confindustria e dell'Intersind. Il presidente del consiglio ha ieri confermato un giudizio positivo sull'avvio del dialogo con le forze del lavoro.

Inquietudine ha suscitato la notizia secondo cui un migliaio di guerriglieri palestinesi sono andati a rafforzare le posizioni dei «fedayn» nelle zone del Libano sud-orientale oggetto della violenta rappresaglia israeliana di martedì; i nuovi reparti sono giunti dalla Siria, con ingente materiale bellico, ma senza autorizzazione del Governo di Beirut; quest'ultimo è stato convocato in seduta straordinaria dal Presidente Helou. Sul fronte del Canale, durante un lungo attacco israeliano, l'aviazione egiziana ha cercato di intercettare i jet nemici, ma ha subito la perdita di due «Mig 21».

In Cambogia la sorte di Phnom Penh appare sempre più precaria: truppe vietcong sono segnalate a meno di 30 chilometri a Sud della capitale, la quale è ormai difesa soltanto da un battaglione governativo. Solo lo intervento di una colonna corazzata sudvietnamita potrebbe liberare la città dall'assedio.

CON LA MEDIAZIONE DI RESTIVO SUPERATA LA VERTENZA SUL RIASSETTO

ACCORDO PER GLI ENTI LOCALI OGGI E DOMANI CATTEDRE VUOTE

Restano pure confermati gli scioperi indetti dagli insegnanti in occasione degli scrutini
Prosegue l'astensione ad oltranza dei funzionari statali: bloccata l'attività finanziaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Al Viminale è stato raggiunto l'accordo per il riassetto delle qualifiche, delle carriere e delle retribuzioni dei dipendenti degli enti locali (comuni e province). Gli esponenti delle organizzazioni sindacali hanno espresso la loro soddisfazione, ringraziando il ministro dell'Interno on. Restivo per l'apporto determinante dato alla risoluzione della complessa vertenza. Subito dopo Restivo ha dichiarato che l'accordo intervenuto con i rappresentanti sindacali e degli enti locali territoriali, interessa un largo settore del pubblico impiego che assolve a un importante ruolo per l'efficienza e la funzionalità delle strutture amministrative del Paese.

«L'accordo — ha soggiunto Restivo — si muove nell'ambito di una spesa globale, lasciando la articolazione degli sviluppi di carriera ai singoli enti. Tale risultato costituisce un ulteriore riconoscimento della validità dell'autonomia locale e sono lieto — ha concluso — che ad esso abbia contribuito anche la mediazione del ministero dell'interno. A seguito dell'accordo raggiunto le organizzazioni sindacali hanno sospeso lo sciopero della categoria.

Sempre pesante invece la situazione nell'apparato democratico per il protrarsi dello sciopero dei funzionari direttivi dello Stato, che per sollecitare il riassetto proseguono a oltranza l'agitazione iniziata l'8 maggio, con conseguenze e disagi notevolissimi per numerose categorie di cittadini. E' la stessa DIRSTAT (la federazione dei funzionari direttivi) a sottolineare i riflessi dello sciopero a tempo indeterminato, ma almeno per il momento non intende recedere dalla sua posizione.

La DIRSTAT riconosce che gli effetti dello sciopero si allargheranno automaticamente, di giorno in giorno, a tutti i settori della pubblica amministrazione; ciò in quanto i funzionari in sciopero sono in posizione di vertice nella burocrazia statale, e in quanto solo i loro atti hanno rilevanza esterna. Il primo, e più grave, effetto del protrarsi dell'agitazione potrebbe essere quello del ritardo del pagamento delle pensioni (di guerra dirette e indirette e pensioni ordinarie) in scadenza il 5 e il 12 prossimi. E' in pericolo anche il puntuale pagamento degli stipendi.

Intanto, in altri rami dell'amministrazione le conseguenze sono già sensibili: per lo sciopero dei medici e veterinari provinciali, che hanno aderito alla protesta della DIRSTAT, sono bloccate le merci che ai posti di frontiera e agli aeroporti debbono subire un controllo teso a verificarne la nocività o meno per la salute pubblica.

Il funzionamento delle dogane risulta solo parzialmente intralciato dallo sciopero dei direttivi. Infatti il 50 per cento circa dell'attività di sdoganamento è affidata al personale di concetto che non è interessato alla protesta. Pesanti conseguenze si stanno verificando invece per la astensione dal lavoro dei direttori provinciali del Tesoro. Questi devono ordinare tutti i pagamenti obbligatori dello Stato ai cittadini creditori (per danni di guerra, restituzione di depositi versati per concorrere alle aste e agli appalti pubblici, canoni di affitto, ecc.) e sono personalmente responsabili di tutte le operazioni.

Sono pure sospese tutte le operazioni sui titoli del debito pubblico (buoni del tesoro, buoni poliennali, ecc.) ed è bloccata completamente la Tesoreria centrale dello Stato che amministra i fondi della Cassa depositi e prestiti e degli istituti di previdenza.

L'inattività dei funzionari direttivi del ministero per il commercio estero sta comportando infine gravi riflessi sulle operazioni di riscossione e di pagamento di valuta da parte degli importatori ed esportatori nazionali ed esteri, in quanto esaurite da parte degli istituti di credito specializzati le relative scorte di fondi, ogni ulteriore accredito di valuta è subordinato a certe autorizzazioni o visti del predetto ministero.

Il Governo ha intanto assunto una posizione tale da eliminare il motivo di protesta dei funzionari direttivi. Il ministro per la riforma burocratica Gaspari, intervenendo alla riunione della commissione affari costituzionali della Camera che ha ripreso l'esame degli emendamenti al disegno di legge delega per il riassetto, ha affermato che il Governo, tenendo fede agli impegni globalmente assunti con le organizzazioni sindacali del pubblico impiego, non può non richiedere e sostenere l'approvazione anche dell'emendamento all'art. 16 delle legge 10 marzo 1968 n. 249 il cui contenuto, più che sotto il profilo retributivo, va fondamentalmente considerato come lo strumento base per l'attuazione di un'organica riforma dell'intero apparato amministrativo sul piano sia organizzativo che funzionale.

Il ministro Gaspari, al di là di ogni possibile equivoco — come egli ha precisato — ha poi chiarito talune perplessità insorte in ordine all'esatta portata dell'emendamento all'art. 16 che riguarda — come è noto — i funzionari direttivi dello Stato. Con l'emendamento proposto — ha detto Gaspari — non si intende affatto rendere partecipi i funzionari direttivi di responsabilità che per dettato costituzionale spettano esclusivamente ai ministri, tanto è vero che comunque i funzionari direttivi non possono intervenire in materie che incidono su scelte e orientamenti di carattere generale.

Infine, il ministro Gaspari ha affermato che per quanto riguarda gli altri livelli retributivi l'accordo è stato esplicito, nel senso che essi sarebbero stati determinati in forma del tutto autonoma rispettivamente per le magistrature e per le carriere direttive, senza alcun collegamento fra le une e le altre. Una posizione che dovrebbe far attenuare la pressione della DIRSTAT. Se invece gli scioperi continueranno, il 19 e 20 già proclamati come giornate di sciopero nazionale dei pubblici dipendenti aderenti a CGIL, CISL e UIL, l'intera macchina dello Stato si bloccherà.

Da domani, intanto, inizieranno uno sciopero di 48 ore anche i dipendenti del ministero dello interno che paralizzerà l'attività sia a livello ministeriale che negli uffici periferici e quindi in tutte le prefetture.

Si inasprisce intanto la vertenza nel campo della scuola. Sarà portata alle estreme conseguenze l'azione del personale insegnante tendente al blocco degli scrutini e all'astensione dagli esami. Lo ha precisato la segreteria nazionale dello S.N.A.F.R.I. (Sindacato nazionale autonomo fuori ruolo e ruolo insegnanti) nel confermare la azione di sciopero che, da domani 15 maggio, bloccherà per 48 ore tutte le scuole medie e i ginnasi-licei d'Italia.

Restano anche confermati gli scioperi indetti dallo SNAFRI per i giorni 22 e 23 maggio, e quello a oltranza in occasione delle operazioni di scrutinio e di esame; nel darne notizia la segreteria nazionale dello S.N.A.F.R.I. ricorda che il 16 maggio si terrà a Roma una manifestazione nazionale di protesta con raduno al Circo Massimo di professori provenienti da tutte le regioni e le province d'Italia.

Anche la scuola elementare rimarrà bloccata da un massiccio sciopero di 4 giorni proclamato unitariamente per il 19, 20, 21 e 22 maggio prossimi dalle segreterie del SNS-CGIL, Sinascel-CISL, Saspi-UIL, SNASE, e SAMI.

Gli altri scioperi del settore scuola riguardano gli insegnanti delle scuole medie inferiori, che sciopereranno il 15 maggio, e quelli delle scuole secondarie superiori, che sciopereranno il 16 maggio, aderenti al Sindacato nazionale scuole (SNS-CGIL), al Sindacato italiano scuola media (Sism-CISL) e ai sindacati dell'Intesa della scuola. Gli insegnanti delle scuole secondarie inferiori e superiori sciopereranno poi congiuntamente per 48 ore i giorni 22 e 23 maggio.

R. P.

LOTTO: ANCORA UN RINVIO

Roma, 14

A causa del protrarsi dello sciopero a tempo indeterminato del personale direttivo dello Stato, il Ministero delle Finanze comunica che non è ancora possibile stabilire la data in cui verrà effettuata l'estrazione del lotto che sarebbe dovuta avvenire sabato 9 maggio, relativa alle giocate raccolte nella scorsa settimana. A tale estrazione è collegato il concorso Enalotto n. 19. Da lunedì 11 maggio è in corso la raccolta delle giocate, sia del Lotto sia dell'Enalotto (concorso n. 20), relative alla successiva estrazione. Tale raccolta proseguirà fino a data da stabilirsi.

L'AZIONE DI ALCUNE DECINE DI OPERAI

Scioperi «selvaggi» nelle officine FIAT

Motivo: la protesta contro i «crumiri» di mercoledì dei quali è stata chiesta l'espulsione dall'azienda

Torino, 14

Questa mattina, in alcune officine FIAT di Torino Mirafiori e di Rivalta, gruppi di alcune decine di operai hanno iniziato improvvisamente uno sciopero, di cui l'azienda non era stata preavvertita dalle commissioni interne o dai sindacati. Lo sciopero, a quanto risulta, è stato fatto per protesta contro quei lavoratori che ieri, non aderendo allo sciopero generale provinciale, hanno lavorato regolarmente; sembra anche che gli scioperanti intendano chiederne la espulsione dall'azienda e che si propongano di continuare l'agitazione a tempo indeterminato.

Sull'odierno sciopero selvaggio la direzione della FIAT ha diramato questa sera il seguente comunicato: «a partire dalla mattina di oggi in numerose officine dello stabilimento di Mirafiori gruppi di operai hanno iniziato, senza preavviso, fermate del lavoro che sono proseguite per l'intera giornata: si è raggiunto un totale di 29 diverse azioni di sciopero. Questi scioperi sono stati motivati come protesta nei confronti dei lavoratori che nella giornata di ieri non avevano aderito allo sciopero generale e si è chiesto alla direzione di allontanarli dalle officine».

Nella mattinata, presso l'A.M.M.A. — prosegue il comunicato — la direzione dell'azienda ha informato le organizzazioni sindacali che tali scioperi, benché attuati da piccolissimi gruppi, paralizzano alcuni punti-chiave delle lavorazioni, facendo cessare la regolare alimentazione delle linee e che la loro eventuale prosecuzione impedirà il lavoro sulle linee stesse per il progressivo esaurimento delle scorte dei vari elementi.

La direzione della FIAT ha sottolineato nella stessa sede che la pretesa di precludere la libertà di lavoro è illegittima e inammissibile e ha richiamato l'attenizone dei dirigenti sindacali sulle gravi responsabilità che i promotori e gli esecutori di tale azione intimiditoria si assumono nei confronti di tutti i lavoratori».

SALIZZONI AL SENATO

INIZIATIVE ITALIANE per il Medio Oriente

Roma, 14

Il sottosegretario agli esteri, Salizzoni, ha risposto stamane al Senato alle interrogazioni presentate da quasi tutte le parti politiche al fine di conoscere lo atteggiamento del nostro Governo nei confronti della crisi nel Medio Oriente. «Benché più volte i dirigenti israeliani — ha detto Salizzoni — abbiano assicurato di non avere mire territoriali sul Libano e di non porre in discussione le frontiere israelo-libanesi e abbiano motivato l'azione compiuta il 12 e il 13 maggio come ritorsione contro le azioni dei guerriglieri, fatti di questo genere non possono non preoccuparci vivamente, in quanto costituiscono una minaccia alla pace».

Il sottosegretario agli esteri, dopo aver riferito i particolari dell'azione israeliana svoltasi in territorio libanese i giorni 12 e 13, ha precisato che il Governo italiano ha presentato proposte concrete alle Nazioni Unite per garantire il confine israelo-libanese e la sicurezza del Libano. «E' auspicabile — ha proseguito — che il problema sia affrontato con decisa volontà di pace». Egli ha quindi così sintetizzato le linee della politica italiana per il Medio Oriente: ripristino del cessate il fuoco; limitazione degli armamenti e controllo degli stessi da parte di un comitato dell'ONU; ripresa dell'iniziativa diplomatica per rompere definitivamente, con una soluzione diplomatica, la spirale della violenza e per riportare la pace».

Il Senato (in commissione) approva il divorzio

Roma, 14

Il disegno di legge Fortuna-Baslini, che istituisce il divorzio in Italia, è stato approvato questa sera, nel testo già votato dalla Camera, dalla commissione giustizia del Senato. La commissione si era impegnata a concludere l'esame del progetto entro il 22 maggio. Gli antidivorzisti hanno preannunciato una relazione di minoranza. Il disegno di legge sul divorzio verrà discusso in aula subito dopo le elezioni regionali del 7 giugno.

Da Roma a Belgrado

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Mikis Theodorakis, qui ripreso con il senatore Parri, è partito ieri da Roma, dov'era ospite del PCI, per Belgrado

APPROVATE IN COMMISSIONE

Provvidenze a favore della flotta mercantile

Roma, 14

Due disegni di legge di grande importanza per lo sviluppo della flotta mercantile italiana sono stati approvati in sede legislativa dalla commissione trasporti della Camera. Il primo, nr. 2354, proroga al 31 dicembre 1971 i benefici previsti dalla legge 24 maggio 1967 nr. 398, recante provvidenze per la demolizione del naviglio vetusto abbinata alla costruzione di nuove unità. Il termine era fissato in precedenza al 31 dicembre 1968. Su proposta del governo sono stati apportati due emendamenti volti a ripartire diversamente lo stanziamento complessivo di cinque miliardi fissato per gli anni dal 1970 al 1974.

Il secondo disegno di legge nr. 2356, integra e modifica la legge 9 gennaio 1962 nr. 1, e successive modificazioni, per l'esercizio del credito navale. Il testo originario autorizza limiti di impegno annuali di un miliardo per ciascuno degli anni finanziari dal 1970 al 1973; su proposta del governo il limite di impegno è stato portato a quattro miliardi e 700 milioni complessivi per gli anni finanziari dal 1970 al 1974 ed è stata fissata una nuova misura dell'interesse sui mutui concessi per il credito navale.

LA FRATTURA NELL'ESTREMA SINISTRA ITALIANA

No del «Manifesto» alle «avances» del P.C.I.

Il voto scheda bianca è «un'alternativa positiva» nella ricerca di «nuove forme di organizzazione»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 14

Il «Manifesto» non ha mai assunto un atteggiamento astensionista, né ha consigliato di votare scheda bianca alle prossime elezioni, ma al contrario ha indicato un'alternativa in positivo nella ricerca e nell'ampliamento di nuove forme di organizzazione politica: se si fosse trattato di una situazione di emergenza, come elezioni politiche anticipate, allora il voto al PCI come male minore sarebbe stato giustificabile, ma nella presente situazione le elezioni non debbono essere considerate una parentesi, ma un'occasione di sviluppo coerente della linea politica; lo hanno ribadito stamane, in una conferenza stampa nella sede della redazione, gli aderenti alla rivista.

Ciò significa in pratica, che i «reietti», coloro verso i quali è stato puntato l'indice accusatore degli ortodossi di via delle Botteghe Oscure ora daranno battaglia al PCI. I dirigenti comunisti hanno tentato più volte di recuperare alla loro causa questo gruppo che rischia di portar via una notevole fetta di elettori, soprattutto tra i giovani contestatori, ma il «no» detto oggi dai dirigenti del «Manifesto» è stato chiaro e irreversibile.

Dopo una breve introduzione dell'on. Aldo Natoli, che ha ricordato le posizioni del gruppo in vista delle elezioni, polemizzando con l'interpretazione data dalla stampa e in particolare con il corsivo del direttore dell'«Unità», («la stampa d'informazione — ha detto Natoli — ha tentato di strumentalizzare il dibattito di domenica scorsa a Montesacro in senso anticomunista, e Pajetta ha tentato a sua volta di strumentalizzare contro di noi quanto era stato detto in quella sede»), lo stesso Natoli, Rossana Rossanda, Luigi Pintor, Massimo Caprara, Liberato Bronzuto, Lucio Magri e Luciana Castellina hanno risposto alle domande dei giornalisti italiani e stranieri presenti.

A proposito dell'alternativa proposta dal «Manifesto», Massimo Caprara ha illustrato alcune delle iniziative già in corso, riferendosi particolarmente alla situazione di Napoli dove il «Manifesto» può contare su un largo numero di aderenti, per creare comitati di fabbrica e di quartiere capaci di rappresentare direttamente le esigenze dei lavoratori.

Quanto alle forze che potrebbero raccogliersi per dare vita a queste iniziative («che costituiscono — ha detto Natoli — il nucleo del movimento nuovo, e non di un partito per cui lavoriamo») Caprara ha citato «aderenti alle forze della sinistra tradizionale, studenti operai, forze del dissenso cattolico, con un processo unitario reale».

«Dopo che le forze della sinistra si sono mostrate ormai chiuse in un universo riformistico — ha detto Natoli — per cui ogni autogestione diretta della lotta dei lavoratori per obiettivi politici è esclusa dalla mediazione delle istituzioni tradizionali, noi proponiamo la riunificazione tra momento di rivendicazione specifica (casa, scuola, salute, ecc.) e richiesta di un'alternativa politica generale, volta a dar vita a un sistema istituzionale nuovo. Anche il metodo che seguiamo per gli obiettivi specifici è tale da investire una prospettiva politica generale».

Poco prima, Lucio Magri aveva sottolineato che «la crisi delle istituzioni attuali non è una invenzione del "Manifesto", ma una realtà obiettiva di cui tutti si rendono conto e dimostrata ogni giorno dal fatto che una azione diretta di base vale molto più di uno spostamento elettorale di qualche seggio: il movimento studentesco ha fatto per la riforma universitaria molto più di tutte le prese di posizione partiti».

Dal canto suo Rossana Rossanda ha respinto l'accusa di utopismo che viene rivolta al «Manifesto»: «Utopisti non siamo noi — ha detto tra l'altro — ma coloro che ci accusano di esserlo, dato che la storia dimostra l'impossibilità di risolvere i problemi seguendo una linea riformista».

I non ortodossi del «Manifesto» sono quindi pronti a dar battaglia al PCI e al sistema, e in modo nuovo, un modo che potrebbe esercitare una notevole suggestione tra i giovani estremisti. Ora c'è da vedere quale sarà la controffensiva dei dirigenti comunisti. E' certo comunque che la spaccatura nell'estrema sinistra italiana appare ormai irreversibile.

M. M.

INDAGINI DELLA POLIZIA SU UNA SERIE DI AGGRESSIONI ALL'UNIVERSITA'

Spedizioni punitive a Bari di studenti di estrema sinistra

Picchiati il presidente del FUAN e un greco - Minacciato un altro ellenico riconosciuto «spia dei colonnelli» - Il «commando» armato di catene di biciclette

Bari, 14

Un gruppo di studenti di estrema sinistra è stato protagonista oggi all'ateneo di Bari di una serie di teppistici episodi di violenza dei quali sarebbero rimasti coinvolti anche studenti di nazionalità greca. Accertamenti dell'ufficio politico della questura sono in corso per stabilire le circostanze precise e i responsabili dell'accaduto; cinque giovani sono stati interrogati in serata. Sull'inchiesta viene mantenuto il massimo riserbo.

Una prima aggressione si è avuta vicino al palazzo ateneo (sede del rettorato e di alcune facoltà umanistiche) al centro della città: il presidente del FUAN (fronte universitario di azione nazionale), Albino Leone di 22 anni, è stato avvicinato dal gruppo di studenti di estrema sinistra. Dopo uno scambio di insulti, Albino Leone è stato picchiato; al posto di pronto soccorso della «Croce verde» gli sono state medicate contusioni giudicate guaribili in due giorni.

Poco dopo uno studente greco, Michele Pervolarakis di 24 anni, è stato minacciato mentre era fermo davanti all'ingresso della mensa della facoltà di agraria, in via Amendola, dallo stesso gruppo di studenti che aveva picchiato il Leone. Egli si è rifugiato in una stanza della facoltà. Una pattuglia della «Volante» — chiamata in soccorso da altri studenti — è giunta sul posto subito dopo. Dei giovani, però, non è stata trovata alcuna traccia. Il Pervolarakis è stato poi interrogato dagli agenti e riaccompagnato a casa.

A proposito del Pervolarakis in alcuni manifesti affissi la scorsa notte nell'università si affermava che si è trattato dello «smascheramento di un individuo riconosciuto agente dei colonnelli greci e spia del regime fascista in Italia». Nel testo — che si ritiene sia stato stilato da appartenenti ad associazioni giovanili di estrema sinistra — vengono poi indicati i nomi di altri cinque giovani di nazionalità greca che sarebbero esponenti della «lega nazionale degli studenti greci, organo ufficiale del governo di Atene in Italia, sotto la direzione dell'ambasciata e dei consolati ellenici».

Il terzo episodio si è avuto qualche ora più tardi, vicino a un caffè della periferia, dove altri due universitari greci, Nicola Morralis di 36 anni e Giorgio Koduris di 20 anni, facevano colazione. I due sono stati invitati a uscire dal locale da studenti italiani e greci che, secondo le descrizioni fatte alla polizia, sarebbero gli stessi protagonisti dei due episodi precedenti. Anche questa volta vi sarebbe stato uno scambio di insulti e poi una colluttazione. Il Morralis è stato poi medicato in un posto di pronto soccorso per contusioni, mentre il Koduris si è allontanato illeso.

Secondo le affermazioni di altri studenti, i giovani avrebbero anche minacciato un componente dell'associazione studenti lavoratori, Felice Patruno; questi sarebbe stato avvicinato mentre era fermo nel cortile di giurisprudenza del palazzo ateneo e insultato. Il Patruno sarebbe stato anche accusato di aver seguito con la sua automobile più volte alcuni esponenti di movimenti di estrema sinistra per controllarne gli spostamenti.

La polizia, informata delle violenze commesse, deve anche stabilire la fondatezza di alcune affermazioni, secondo le quali gli aggressori avevano con sé catene di biciclette e altri oggetti che utilizzavano come armi. Sembra, comunque, che episodi di questo tipo non siano nuovi nell'ambiente universitario barese, e in particolare nella facoltà di agraria. Sempre secondo alcuni iscritti alla stessa facoltà, varie volte ci sarebbero stati scontri di breve durata tra aderenti a movimenti di estrema destra e di estrema sinistra.

Un esposto è stato inviato al rettore della università, a cura dei rappresentanti di otto associazioni universitarie.

RUMOR E LA MAMMA D'ITALIA

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il presidente del consiglio ha ricevuto Anna Lorenzi, la «Mamma d'Italia 1970»

NOTA CONGIUNTURALE SULL'INIZIO DEL 1970

L'ISCO: produzione in via di assestamento

Orientato verso un ulteriore sviluppo il sistema
Sostenuta la domanda - Continua l'ascesa dei prezzi

Roma, 14

Principale caratteristica dello andamento economico dei primi mesi del 1970 informa l'ISCO (Istituto per lo studio della congiuntura) nella sua nota periodica sulla congiuntura italiana, è stato il progressivo assestamento, delle singole attività dopo la pausa dello scorso autunno: un assestamento, prosegue la nota, spesso faticoso e comunque più lento di quanto forse non fosse inizialmente atteso, che, però, ha già permesso al sistema di toccare livelli di produzione mediamente superiori ai massimi toccati alla metà del 1969 e orientati nel senso di un ulteriore sviluppo.

La produzione industriale, mantenutasi negli ultimi quattro mesi del 1969 su livelli inferiori, nella media dei settori, di oltre il 10 per cento rispetto al massimo del precedente luglio si è riportata con l'inizio del 1970 su tendenze espansive. Tenuto conto del fattore stagionale, l'indice della produzione ha superato, nella media dei primi tre mesi dello anno, circa il 2,2 per cento il già ricordato massimo del 1969, e del 16.8 per cento il minimo del novembre scorso. Remore di ordine vario hanno tuttavia contenuto ancora il ritmo di espansione congiunturale, che nel primo periodo del 1970 non ha superato — nonostante la pressione della domanda — il tasso, riportato ad anno, del 6-7 per cento.

Gli andamenti produttivi hanno riflesso ancora notevoli difformità: sensibili progressi nel settore dei derivati nel petrolio; un buon recupero nel settore meccanico; ancora alcune incertezze in quello metallurgico e in quello delle autovetture.

La domanda delle famiglie si presenta in questo periodo, assai sostenuta. Il complesso delle retribuzioni ha segnato, con lo inizio del 1970, un sensibile allargamento non soltanto rispetto all'anomalo ammontare degli ultimi mesi del 1969, ma rispetto a quella che sarebbe stata la sua consistenza — in quello stesso periodo — anche in situazione normale.

Del pari sostenuta, si presenta la domanda di investimento, pur se in questo caso sono da presumere in atto spostamenti anche di un certo rilievo nella sua struttura, gli investimenti in costruzioni, in espansione eccezionale, per fatti congiunturali e per la spinta della cosiddetta «legge ponte», nel biennio 1968-1969 si starebbero cioè avviando a cedere il ruolo di settore di punta agli investimenti industriali, il cui sviluppo era stato viceversa sensibilmente frenato nel secondo semestre del 1969. Non sembra, per contro, ancora del tutto avviato quel processo di ricostruzione di scorte di prodotti lavorati che l'abnorme alleggerimento dello scorso autunno faceva prevedere. Nell'evoluzione dei prezzi, infine, hanno continuato a prevalere le tendenze alla ascesa.

CROLLA UN SOLAIO: un morto e due feriti

Napoli, 14

Una persona è morta e altre due sono rimaste ferite in seguito al crollo di un solaio avvenuto al terzo piano di un edificio di via Monte San Michele, nel rione Secondigliano. Il crollo è avvenuto improvvisamente mentre Domenico Simonetti di 72 anni, sua figlia Maria di 44, e Salvatore Radice di 53 anni, erano seduti attorno al tavolo per il pranzo. I tre sono stati investiti dal solaio che, crollando, ha sfondato il pavimento della stanza, facendo precipitare i tre in un locale del sottostante secondo piano.

Sul posto sono subito intervenuti i vigili del fuoco che hanno provveduto a estrarre dalle macerie le tre persone; durante il trasporto all'ospedale Salvatore Radice è morto in seguito alle gravi ferite riportate, mentre il Simonetti e sua figlia sono stati ricoverati e giudicati con riserva di prognosi. I vigili del fuoco hanno ordinato lo sgombero di tutti gli inquilini che abitano gli appartamenti situati al secondo piano.

STRAPPANO UN MILIONE dalle mani del cassiere

Torino, 14

Tre persone, sono entrate stamane nell'agenzia n. 4 della Banca Nazionale del Lavoro in piazza Carducci a Torino e sono riuscite, con abilità, a sottrarre al cassiere una mazzetta di denaro per un milione di lire, riuscendo poi a fuggire.

CONCLUSA A SAN CATALDO IN SICILIA UNA LUNGA INDAGINE DEI CARABINIERI

Fermato 13 anni dopo il delitto il presunto assassino di un bimbo

La vittima fu colpita con una pistolettata per aver esploso petardi davanti alla casa dell'omicida

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Caltanissetta, 14

I carabinieri di San Cataldo, un centro agrumario a una ventina di chilometri dal capoluogo, dopo tredici anni di indagini hanno fermato il mediatore Giuseppe Ferrara, di 65 anni, quale presunto responsabile dell'uccisione di un bambino di dodici anni, avvenuta con un colpo di rivoltella la sera del 7 aprile 1957.

La vittima si chiamava Peppuccio Saetta, un bel bambino che pochi giorni prima del delitto aveva fatto la prima comunione. Quella sera in paese c'era una processione ed erano stati accesi anche i fuochi pirotecnici. Dopo la festa il bambino veniva trovato in una stradina, in un lago di sangue. Qualcuno gli aveva sparato una revolverata alle spalle. Poco dopo il ricovero in ospedale, il povero fanciullo cessava di vivere.

Le indagini del tempo accertavano che il bambino era stato sicuramente ucciso per aver sottratto e fatto esplodere per conto suo alcuni petardi, e venivano arrestate due persone, l'agricoltore Angelo Salzone di 70 anni e il commerciante Filippo Carrubba di 44. Entrambi però, il primo in istruttoria l'altro al processo, vennero prosciolti dalla grave accusa e il caso sembrava così destinato a restare insoluto: l'assassino senza nome.

In effetti durante tutti questi anni, i carabinieri di San Cataldo hanno continuato imperterriti a indagare e adesso sarebbero pervenuti, dopo tredici anni, alla spiegazione del «giallo». Secondo le risultanze di tali indagini, il piccolo Peppuccio Saetta venne ucciso non perché aveva rubato i petardi, bensì perché li aveva fatti esplodere. Sempre secondo la ricostruzione degli inquirenti, quella sera il piccolo, impossessatosi dei petardi, andò a farli esplodere in una viuzza, proprio a pochi metri di distanza dalla abitazione del Ferrara. Costui, imbestialito per le improvvise esplosioni che l'avevano fatto sobbalzare, perse il lume della ragione, afferrò una pistola che teneva in un cassetto carica, aprì la finestra ed esplose alcuni colpi nella stradina, al buio.

Se effettivamente fu lui a sparare, c'è da credere però che egli non avesse l'intenzione di uccidere il bambino. Malauguratamente, però, Peppuccio Saetta veniva colto da un proiettile alla schiena mentre fuggiva. Una perquisizione nell'abitazione del fermato, il quale è stato messo a disposizione del magistrato inquirente, ha portato al rinvenimento di una «Beretta».

Franco Sampognaro

Il paradiso

NELLA fascetta editoriale dell'ultimo libro di Alberto Moravia, «Il paradiso» (Bompiani), si legge: «Trentaquattro donne parlano di se stesse». Ora non è possibile riferire qui quel che dicono in 34 racconti; ma, almeno alle cose più essenziali, è lecito accennare. Alcune frasi significative o di spunto per la vicenda che si tenterà di riassumere in breve.

Una moglie cerca di «sfruculiare», come si dice a Napoli, il marito. «Calcolo freddamente il rischio che posso correre: può picchiarmi, ma potrebbe anche ammazzarmi. Si tratta dunque di andar molto vicina all'ammazzamento, sfiorarlo, avvertirne il brivido e poi ritirarsi in tempo». Parole che lo scrittore, se non ha ascoltato, può considerare che si addicano a un certo tipo di donna conosciuta; sicché la ruota della sua fantasia prende l'avvio, si mette a girare. E ne vien fuori il racconto della moglie che si diverte di fare andare in bestia il marito.

Passiamo appresso. L'amore materno di una volta consisteva in un miscuglio di attaccamento animalesco e di ignoranza crassa. «Una madre tradizionale, a quanto pare, amava suo figlio perché gli aveva dato, come si diceva in quel tempo, la vita; e non si rendeva conto che dando la vita a un figlio aveva invece creato un potenziale rivale al proprio marito e un potenziale amante a se stessa. Ora una madre moderna come me, edotta di questi problemi e oltretutto ammaestrata da quattro anni di cura psicanalitica, ovviamente non può ricorrere all'amore materno tradizionale».

Si sviluppa questo motivo per concludere nella definizione di una mamma isterica e di un figlio che le rinfaccia di non amare il popolo. Dice il figlio alla madre: «Voglio darti un consiglio. Invece di andare dal dottore e spendere tutti quei soldi, cerca di liberarti della tua individualità». «E in che modo, frugoletto mio?» «Amando il popolo».

Andiamo avanti. Una moglie scopre di essere tradita dal marito. O meglio, il marito la tratta come un oggetto del quale ci si stanca e alla fine si butta via. E lei che cosa fa per vendicarsi? Si finge passeggiatrice; ma, al momento cruciale, sviene o si sente male, e il cliente se ne deve andare; finché una volta, trova un «dritto» che la riconosce, scopre il trucco, e glielo fa pagare.

Siamo al racconto che dà il titolo al libro: «Il paradiso». Una donna si meraviglia sempre di tutto; più che delle cose, in fondo si meraviglia che le cose esistano. Fatto sta che vuole uccidersi, ma non ne ha il coraggio, anche perché non ne sa le ragioni. «Ma le ragioni, per modo di dire, di questa ragione principale, le ho proprio dimenticate. Dovevano, però, essere del genere filosofico: oggi si vive e dunque anche si muore per motivi filosofici. E si vive nel modo più strambo, sostenendo, per esempio che una margherita «afferma la propria personalità come distinta dalla mia (ossia da quella della donna)». Stramberia dietro stramberia, quella signora che voleva ammazzarsi con i barbiturici, li dà al cane, poi fa la scema col tassinaro, si azzuffa con una monaca, si gingilla con un fiore.

In un altro racconto si conclude che è inutile ribellarsi ai luoghi comuni; altrimenti non si vive.

«La banda del cric» non è racconto meno bizzarro degli altri. Si apre col ritratto di un dottore, uno psicanalista. «Il dottore è calvo e porta occhiali dalle lenti spesse che gli ingrandiscono le pupille azzurre in una maniera strana, rendendole simili a due piccoli vortici vitrei. Ha il naso appuntito, cartilaginoso e un po' storto, che fa pensare a un trapano. Sotto questo naso inquisitivo, la bocca appare come un foro rotondo circondato da tante rughe concentriche e sottili come tagli di rasoio. Il dottore è alto e robusto, ha le spalle larghe e le gambe grosse. Quando sta seduto accavalla le gambe, mettendo in mostra, al di sopra dei calzini corti con l'elastico, i polpacci enormi, bianchi, adombrati di muscoli. Nella sua persona c'è qualche cosa di brutale, d'ignobile, eppure...». Eppure quella donna va da quel dottore soprattutto per sedurlo; ma lui non sta al gioco e la licenzia. Lei fa amicizia con un ladro, certo Domenico. Ruba con lui; poi tenta di rubare anche al medico che è preavvertito da Domenico il quale taglia la corda. Conclusione: il medico accetta di riprendere la malata o pseudomalata e le fissa un appuntamento.

Un marito e una moglie si separano per causa delle feste, perchè a lei piacciono e a lui no.

Ecco una bella famiglia. Moglie marito figlia e figlio. E' lei che giudica: mio marito è una nullità; mia figlia è ebete; mio figlio è un farabutto. Ma queste opinioni se le tiene per sé, non le esprime con gli interessati. Vuol vivere tranquilla. C'entrano di mezzo gli scoiattoli; ma sarebbe troppo raccontare perché, e si toglierebbe il gusto della curiosità al lettore.

Fa capolino Pirandello, si vuol dire il pirandellismo, nel racconto intitolato «L'armadio». Una donna che si sdoppia, e che arriverebbe a uccidere il marito, pensando a una rivale della quale sarebbe gelosa, cioè dell'altra se stessa.

Siamo a pagina 103: «Ho la testa grossa, la fronte sporgente, la faccia come di bambola, minuta e vezzosa, sono piccola, ma con un corpo ben tornito, solido ed energico. Questa sproporzione fra la mia testa e il mio corpo è indicativa. Allude all'analoga sproporzione fra la mia immaginazione e la realtà». La matassa si va dipanando seguendo l'immaginazione con la quale una donna può compiere degli assassini, finché non la scoprono, e cala la tela.

C'è poi chi non ha tempo per nulla; tanto meno per fare all'amore. L'amore non sopporta di essere programmato. L'amore per le persone che hanno tempo vale a dire che vivono fuori del tempo.

Padre e madre sono adulteri a vicenda; e i figli che si provano a imitarli in una specie di commedia trovano che i genitori sono noiosi. C'è incompatibilità fra marito e moglie per questione di stile. Lei ne ha e lui no. Una donna si fa servire di tutto punto dalla cameriera la quale, a sua volta, obbliga alla stessa operazione la cuoca. Ma la cuoca si stanca e se ne va; e sarà la padrona a servire la cameriera. Una moglie è ossessionata dall'idea di non sapersi ribellare alla imitazione. Una mamma che ha molti figli contribuisce allo sviluppo di un'industria, perché è lei che fabbrica i futuri consumatori.

Il repertorio mi pare che sia copioso e chiaro. Ora basta. Se di Moravia, a proposito dei suoi ultimi libri, non sono stato indulgente, quasi ne ho rimorso. Con quel che offre la piazza, con l'alienazione dalla quale sono penetrate le pagine di molti narratori d'oggi, al punto che risultano indecifrabili, chi meglio di Alberto Moravia riesce a rappresentare certa umanità d'oggi, questo osservarsi vivere senza vivere, questa noia e questo vuoto infiniti? Moravia è indubbiamente un grande narratore; forse il più grande, oggi, in Italia.

Luigi M. Personè

Tel Aviv — L'aereo di fabbricazione israeliana «La steppa» davanti al litorale della città

UN' INDUSTRIA CRESCIUTA DAL NULLA E' GIA' LA PIU' IMPORTANTE DEL PAESE

È NATO L'AEREO ISRAELIANO CON IL RUDE NOME DI «STEPPA»

Dodicimila persone impegnate in una dinamica attività dotata di un macchinario raffinato e impostata su larghi spazi - Un apparecchio che mira ai vasti mercati africani e asiatici

Gerusalemme, maggio

L'aviazione israeliana è nota nel mondo per i suoi «exploits» e per le azioni belliche che ebbero nel giugno 1967 le loro manifestazioni più spettacolose. Gli aviatori d'Israele sono conosciuti per il loro fegato e per la capacità di usare con estremo «rischio calcolato» gli apparecchi e le armi affidati loro. Su di essi è nata una serie di leggende.

Meno noto è il fatto che c'è in Israele un'industria aeronautica civile, anzi che essa è diventata, nel giro di brevi anni, indubbiamente la maggiore e la più importante di tutte le industrie del paese. Nata appena tredici anni fa, dà oggi lavoro a oltre 12.000 persone tra ingegneri, tecnici, specialisti, scienziati e operai. E' inoltre un'industria in continua espansione, che possiede centri di studio e di ricerca, officine e laboratori assai raffinati ed è dotata di un macchinario costosissimo, in parte concepito o modificato nel paese. Premesso che non tutti i reparti di questo complesso possono essere visitati anche dalle rare persone ammesse nei suoi recinti, darò qualche notizia di carattere generale.

In Israele molte industrie si sono sviluppate solo negli ultimi anni, o rappresentano una fase evolutiva di attività artigianali o semi-industriali precedenti. Di qui l'impressione piuttosto modesta che il forestiero prova quando visita anche stabilimenti noti per la loro importanza agli effetti della esportazione. Qui, per contro, nelle immense officine che sorgono fra Tel Aviv e Lod, si ha un'impressione generale di modernità e di efficienza, dovuta al fatto che tutti gli edifici sono sorti negli ultimi anni, sono stati concepiti per un'industria avveniristica la quale ha esigenze di spazio che nessun'altra industria possiede. Naturalmente queste officine non sono paragonabili ai grandi complessi aeronautici degli Stati Uniti o di alcuni paesi europei, tuttavia hanno un'imponenza e una modernità di concezione che lasciano a bocca aperta i rari israeliani che ottengono il permesso di visitarne alcuni reparti.

Le industrie aeronautiche israeliane (IAI) si articolano in un grande numero di edifici che occupano una vasta area e che rispondono alle esigenze di una azienda molto articolata e complessa: ci sono gli uffici di studi e progettazione, i centri di riparazione e manutenzione, le officine per l'applicazione e le modifiche suggerite dalle necessità e dall'esperienza, i laboratori chimici e i centri dei calcolatori elettronici, gli hangars con le catene di montaggio o per la lavorazione delle singole parti, per la revisione dei motori, per i tests e le prove, per i controlli dei materiali usati, i magazzini dei pezzi di ricambio e via dicendo. Centro di revisione per gli aerei di linea della società israeliana e di molte linee aeree che fanno scalo a Lod, le IAI hanno anche importanti settori per la revisione, la riparazione e la modificazione degli apparecchi dell'aviazione militare d'Israele.

Fino a qualche anno fa un settore importante delle industrie aeronautiche era adibito al montaggio degli apparecchi che su brevetto straniero venivano costruiti qui, secondo accordi di carattere internazionale e secondo certe modificazioni che erano state apportate dai tecnici israeliani, in base alla esperienza e ai bisogni particolari: per anni è stato montato qui l'apparecchio francese Fuga Magister, che ha risposto molto bene alle necessità locali e ha mostrato di essere maneggevole ancora più del prototipo. Negli ultimi le IAI sono passate a una fase più complessa: quella della progettazione e dell'esecuzione di apparecchi interamente israeliani, il che per un paese piccolo e povero è un'impresa molto ambiziosa e vorremmo dire temeraria.

Il primo apparecchio, progettato e interamente costruito in Israele, dopo tre anni di studio, è l'«Aravà» («la steppa»), che ha compiuto il volo inaugurale il 9 aprile e ha dato la dimostrazione delle sue qualità e della sua maneggevolezza sull'aeroporto di Lidda davanti a un ristretto gruppo d'invitati e di tecnici. Le caratteristiche di questo bimotore da trasporto e da carico sono la sua grande maneggevolezza, il suo basso costo (400 mila dollari), il fatto di poter decollare e atterrare anche su terreni impervi e non asfaltati (e su piste di appena un centinaio di metri), l'avere una portata di due tonnellate o di venti uomini oltre all'equipaggio, la possibilità di essere destinato a diverse funzioni.

I costruttori ritengono che esso potrà vittoriosamente conquistare i mercati dei paesi in via di sviluppo in Africa e in Asia e che possiede alcuni requisiti che apparecchi analoghi non hanno. Il suo aspetto esterno non è bello; l'abitacolo sembra un piccolo dirigibile metallico alato lungo poco più di quattro metri e mezzo; ha una apertura d'ali di 21 metri e una velocità di crociera a pieno carico di 335 km all'ora. Una delle sue caratteristiche singolari è un enorme portellone posteriore che consente l'avvicinarsi all'apparecchio delle merci da caricare su camion e che facilita enormemente il carico stesso e la sua rapidità.

L'apparecchio sarà prodotto in quattro o cinque esemplari al mese e rappresenta, come accennavamo, la prima produzione interamente israeliana. In questo senso — come ha detto la signora Golda Meir nel suo discorso agli operai adunati in uno dei cortili — la data del 9 aprile è importante: l'indipendenza politica dei popoli conta poco se non è seguita da una idoneità all'autonomia, cioè dalla capacità di produrre ciò di cui si ha bisogno nei diversi settori.

Tra pochi mesi un altro aereo israeliano — e questo molto più perfezionato e complesso — farà il suo primo volo ufficiale nei cieli di Tel Aviv: è il Commodore Jet, versione modificata del Jet Commander, dalla linea impeccabile, di cui l'IAI ha acquistato i disegni e i diritti dalla Rockwell Standard Corporation. In uno dei giganteschi capannoni dell'IAI ho visto il montaggio di questi nuovissimi apparecchi che attestano, per le industrie aeronautiche del paese, possibilità che pochi lustri fa nessuno osava immaginare. Un giornalista straniero ha domandato al presidente del complesso se e quando le industrie aeronautiche israeliane sarebbero in grado di produrre apparecchi da combattimento. «Le nostre attrezzature — ha risposto il signor A. W. Schwimmer — sono flessibili e offrono grandi possibilità. Sta al governo decidere la sua politica in questo settore; noi risponderemo come meglio sarà possibile». Parole pronte, se non proprio esaurienti. Nuove costruzioni mostrano gli ampliamenti in corso nelle officine aeronautiche d'Israele.

Umberto Carissimo

CON LE INDAGINI DI VANCE PACKARD L'AMERICA HA UN NUOVO «RAPPORTO KINSEY»

Forse il sesso femminile sarà sempre più «maschile»

L'uomo giovane, nell'attuale fase di transizione, va affrontando problemi tormentosi poiché non deve vedersela soltanto con l'emancipazione della donna ma anche con elementi nuovi che sconvolgono il suo modo di vivere

L'America ha un nuovo «rapporto Kinsey»: lo ha curato un celebre giornalista-sociologo, Vance Packard (l'autore dei «Persuasori occulti») in cinque anni d'indagini, e con la collaborazione di centinaia di esperti, attraverso migliaia d'interviste. Ne è nata una radiografia dei rapporti fra i due sessi, dopo le vertiginose trasformazioni sociali di questi anni e la svolta della «pillola». Il volume di Packard esce ora in traduzione italiana presso Einaudi con un titolo, «Il sesso selvaggio», che vuole alludere alle molte confusioni e agli equivoci che fanno della materia, malgrado il gran parlare che se ne fa, una landa praticamente inesplorata. Per gentile concessione dell'editore Einaudi, anticipiamo qui alcune pagine del volume di Packard: quelle dedicate alla nuova condizione della donna nella società d'oggi.

Se è vero che di recente gli obiettivi sono stati tutti puntati sulla «donna nuova», è vero anche che il giovane maschio, in questa fase di transizione, va affrontando problemi tormentosi. Deve vedersela non solo con le «donne nuove» ma anche con elementi nuovi che sono venuti a sconvolgere il suo modo di vivere.

Il giovane non ha difficoltà ad accorgersi che la virilità conta sempre meno in famiglia, sul lavoro e perfino a letto. Alcuni anni fa, quando diciotto esperti di problemi della famiglia furono invitati a elencare le più importanti innovazioni che avevano influito sul modo d'essere della famiglia moderna, misero al secondo posto (dopo il divorzio) il «declino dell'autorità maritale e paterna». Il declino continua. Nel 1968 lo sociologo Jessie Bernard osservava: «Si comincia a capire che il cambiamento nella posizione della donna può avere effetti deleteri sull'uomo».

Alcuni risentono più degli altri delle pressioni nuove. Ma in generale sembra giusta la osservazione dello psicologo Theodor Reik, che nella nostra civiltà le donne hanno paura di essere considerate solo donne, mentre gli uomini hanno paura di non essere considerati abbastanza uomini.

Tre atteggiamenti

Di fronte alla donna nuova i giovani sono incitati ad agire, possono scegliere fra tre atteggiamenti: adattarsi filosoficamente al loro nuovo ruolo, far finta di niente, reagire. Intanto devono mantenere il loro aplomb sotto controllo. Il sociologo David Mace indica come sintomo della nuova condizione il fatto che la suspense del romanzo moderno non si accentra più sul problema se lei vorrà o non vorrà, ma se lui potrà o non potrà.

Molti giovani non solo si sentono minacciati nella loro capacità di tenersi all'altezza della situazione, ma non sanno bene che cosa il mondo si aspetti effettivamente da loro. Ufficialmente si pretende ancora di vederli forti, coraggiosi, galanti con le donne, laboriosi, protettori dei deboli e cioè delle donne e dei bambini. Questo maschio ideale è prima di tutto un prodotto della civiltà. Le società primitive non fanno tanto caso alle differenze sessuali.

In alcune società occidentali vigono ancora leggi teoriche che fanno dell'uomo il signore e padrone. In Italia nel '68 la legge riconosce ancora a padri, fratelli e mariti il diritto di castigare la donna, che deve vivere dove vuole il marito. La moglie italiana che uccida il coniuge infedele è trattata da giudici come una delinquente comune; e invece il marito che uccide la moglie infedele commette un delitto d'onore e riceve, se pure, una lieve condanna. Più o meno, lo stesso duplice criterio nel giudicare le violenze tra marito e moglie prevale nei tribunali del Texas.

C'è motivo di credere che i maschi non siano mai stati dominatori e di mentalità superiore in confronto alle donne come pretendono d'essere stati. I primi psicanalisti parlavano molto di «invidia del pene» della donna. Più di recente, non pochi sono stati colpiti dall'«invidia della vagina» del maschio. Keith Fischer, psicanalista di Filadelfia: «C'è un incanto nella vagina e nella capacità della donna di procreare. Ci sono uomini che quando la moglie è incinta hanno le nausee. E il padre di solito chiama il neonato „il mio bambino"». Altri psichiatri hanno mostrato nuovo interesse nel rituale primitivo chiamato «covata», che qualche decennio fa gli antropologhi riscontrarono presso certe tribù primitive. Una descrizione del rito quale veniva praticato dagli indiani della Guiana, descrizione che risale al secolo XIX e che è riportata da Sir E. F. Im Thurn dice:

«La donna lavora come al solito fino a qualche ora prima della nascita; poi si ritira nella foresta con alcune compagne e lì ha luogo il parto. Dopo qualche ora è di nuovo in piedi, al lavoro... Appena il bambino è nato il padre si stende sul giaciglio e si astiene dal lavoro, dalla carne e da ogni altro cibo tranne una leggera farinata di cassava, non fuma, non si lava e soprattutto non tocca armi di nessun genere, e viene alimentato e accudito da tutte le donne del luogo... la cerimonia dura per giorni, a volte settimane».

Il professore di psichiatria Bruno Bettelheim, analizzando questi rituali, pensa che le donne, emotivamente appagate per aver dimostrato nella realtà di essere capaci di creare una nuova vita, concedono indulgenza alla finzione maschile. Gli uomini, dice lo studioso, ne hanno bisogno per colmare il vuoto emozionale provocato dal fatto di non poter partorire. Il sociologo Gunnar Boalt dell'università di Stoccolma è dell'opinione che lo impulso biologico principale della donna sia quello di avere figli, non marito.

In ogni caso i giovani di oggi si accorgono che molte prerogative storicamente attribuite al maschio sono oggi in forse. Diversi psicoterapeuti hanno notato un aumento nel numero dei pazienti passivi, privi di iniziativa. Ovviamente questo non si applica di necessità alla popolazione maschile in generale. Ma lo storico Charles W. Ferguson nel segnalare le tradizionali fonti di fiducia e di potere del maschio afferma:

«Praticamente non esiste più nessuna delle condizioni che produssero e rafforzarono la mentalità maschile. Quanto a esistenza quotidiana gli uomini sono passati da un mondo materiale e violento a un mondo sensibile e delicato. L'energia è stata trasferita dai muscoli alle molecole. Il nuovo atomo ha sostituito il vecchio Adamo».

Viaggio in Giappone

Il mutato mondo del maschio che scaturisce dall'emancipazione femminile si rivela con particolare vivezza in Giappone, dove per secoli il maschio era stato il sovrano della famiglia. Qualche anno fa, al tempo di un mio viaggio in Giappone, un gruppo di dirigenti d'azienda fu invitato a dire quale aspetto del modo di vivere tradizionale i giapponesi volessero più tenacemente conservare. Un uomo se ne uscì: «Non vogliamo che le nostre donne cambino!». I più giovani del gruppo mi dissero poi che loro invece non volevano più che le donne li seguissero a qualche passo di distanza, quando uscivano insieme; loro anzi portavano le mogli a cena fuori una volta al mese e camminavano al loro fianco. E aggiunsero che a volte i più anziani li prendevano in giro, il giorno dopo, dicendo che li avevano visti con le loro amanti.

La nuova sicurezza femminile, che scaturisce da una quasi-eguaglianza e da certi fatti nuovi che hanno potere emancipatorio, come il controllo delle nascite, ha probabilmente sorpreso i giovani soprattutto nel campo dell'intimità fisica (per coloro che lo hanno esplorato). Si immaginerebbe che i maschi si rallegrino di vedere che milioni di donne, non sposate e di buon ambiente, sono ora più disposte al gioco sessuale e meno inibite. Ed effettivamente molti la considerano una grande conquista. Pochissime società della storia hanno visto un fenomeno del genere e così diffuso. Molti giovani, dopo averci riflettuto su e dopo aver contemplato il futuro, cominciano a dubitare di doversi rallegrare. Sentono dagli psichiatri, se non l'hanno già imparato da soli, che la donna sessualmente esigente può essere temibile. La sociologa Helen Mayer Hacker, dell'università di New York, qualche anno fa prevedeva nuovi fardelli per la mascolinità nei rapporti intimi:

Successo economico

«Da tempo immemorabile la capacità di compiere l'atto sessuale è stato un criterio di autovalutazione per l'uomo. Una volta la virilità era vista come espressione unilaterale della sessualità maschile; oggi invece è considerata in base alla capacità di suscitare una completa reazione sessuale da parte della donna... Il valore sessuale costituisce un'alternativa al successo economico per convalidare la virilità. Ogni deficienza in questo campo, perciò, minaccia più l'io maschile che quello femminile».

Questo bisogno di convalida della propria virilità si rivela forse in forma estrema nel problema del giovane negro, gravato da un tremendo retaggio economico che risale ai tempi della schiavitù e che spesso non riesce a trovare un lavoro decente.

In ogni caso il giovane impara che l'intimità sessuale non è più questione di un suo godimento. Il sociologo David Riesman di Harvard ritiene che molte ragazze moderne stiano diventando «critiche consumatrici dell'atto maschile».

Dopo aver studiato la vita sessuale di centinaia di studenti universitari degli Stati Uniti, Phyllis ed Eberhard Kronhausen, studiosi di scienze sociali, sono arrivati alla conclusione che le donne moderne pongono all'uomo esigenze sessuali impensabili per la generazione precedente, manifestando spesso un grado di sessualità che sarebbe stato impensabile appena dieci anni fa.

Le giovani sono incoraggiate in queste pretese dalla pubblicità dei produttori di cosmetici. Nel 1967 la Coty mostrava una ragazza che si cospargeva di profumo i seni praticamente nudi. Il messaggio trasmesso alla lettrice era: «Vuoi che lui sia più uomo? Cerca di essere più donna».

Vance Packard

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Montreal — Grida di gioia Pat Allison, dattilografa, dopo aver appreso che la sua città sarà sede dei giochi olimpici del 1976

DEMOLITO DALLA «LITERATURNAIA GAZIETA»

Ma che pasticciaccio quest'ultimo Scevstov!

«Amore e odio» risulta un tetro romanzo antisemita e antikrusceviano

Mosca, 14

Distribuito nelle librerie in 200 mila copie e pubblicato dalla casa editrice delle forze armate, il libro «Amore e odio» di Ivan Scevtsov ha forti tinte antisemitiche, presentando il personaggio di Naum Glotzer, evidentemente un ebreo, a giudicare dal nome, come un mostro che uccide la madre facendo orribile scempio del suo corpo.

Il precedente romanzo del prolifico Ivan Scevtsov «In nome del padre e del figlio» fu attaccato aspramente dalla «Komsomolskaia Pravda»; ora la nuova fatica dello «scrittore alla Kocetov» (inventore de romanzo a chiave in voga in questo periodo) viene demolita dalla «Literaturnaia Gazieta» Oltre ad avere temi pesantemente antisemitici, il romanzo denigra e ridicolizza l'eva krusceviana, presentando due personaggi, Nikifor Kenin e Marat Jofutev, che si identificano con Nikita Krusciov e suo genero Aleksei Agiubei, direttore delle «Isvestia».

Le critiche della «Literaturnaia Gazieta» sono molto vivaci dando l'impressione che il romanzo di Scevtsov sfiori la paranoia e l'ossessione per la sua linea «conservatrice». Il periodico relega la recensione nell'ultima pagina, quella riservata all'umorismo, facendo così capire che il romanzo non merita un discorso serio. Anche l'analisi critica del romanzo è fatta in modo volutamente buffo, sotto forma di una lettera a «Ievgheni Sazonov», uno scrittore immaginario, ignorante e presuntuoso, protagonista fisso dell'ultima pagina il quale dice di essere pieno di invidia per la bravura e la fantasia macabra di Ivan Scevtsov, i cui personaggi «dirigono ministeri e periodici, girando film, si ubriacano, si comportano in modo licenzioso, scorrazzano per l'Europa e per gli Stati Uniti, tramano provocazioni, rubano le mogli agli amici e ai colleghi si amano e si ammazzano».

Il personaggio più truce del libro è però Naum Glotzer che dopo avere ucciso la madre, elimina anche l'amante, di nome Sobria. Non pago di avere assassinato la madre, il mostro ne smembra il corpo e a bordo della sua auto lo porta in giro per i vari rioni di Mosca».

In tutto, conclude la recensione, si svolge su uno sfondo «pieno zeppo di cose orribili, di marasma, di mene nemiche e provocazioni amichevoli, di assassinio e smembramenti che conferiscono al romanzo un tono talmente fantasioso che i geni più tetri della letteratura mondiale non hanno neppure sognato».

Il cinema italiano è in buona salute

New York, 14

In un articolo intitolato «Italia: un boom avvolto in una crisi», la rivista specializzata «Variety» commenta la situazione dell'industria cinematografica italiana. Nonostante il titolo, e pur riportando i timori espressi in certi ambienti, l'articolo traccia un quadro sostanzialmente positivo del cinema italiano. «Grazie alle sovvenzioni governative, ai crediti della Banca nazionale del lavoro, al grosso numero di autori di talento, al rilancio della collaborazione con i produttori americani, alle reazioni positive del pubblico, all'ausilio della RAI-TV — afferma il giornale — il cinema italiano appare in abbastanza buona salute».

Mostre d'arte

PERIZI

Quattro tappeti murali di grandi dimensioni, una cartella di serigrafie, altre serigrafie, quadri su tela, tempere acriliche e oggetti d'arredo... La mostra di Nino Perizi nel negozio Zinelli e Perizzi di via Mazzini 31 a Trieste, potrebbe sembrare — sia per la sede inconsueta e ancor più dall'elenco delle cose presentate — piuttosto eteroclita e composita. Nulla di meno vero. E' da constatare quanto Perizi sia giunto in questa fase della sua fatica d'uomo e d'artista a un redde rationem, a una consequenzialità rispetto agli assunti di fondo che non trova riscontro non solo nei precedenti, ma neppure nella configurazione mutevole e in parte determinata da fattori esterni del panorama figurativo d'oggi.

Quella «stesura compatta, immutabile, propria d'una volontà creativa estremamente robusta» di cui parlò Gillo Dorfles si è andata saldando su sé medesima con tetragona fermezza. E' un processo che si osserverà dapprima nelle conseguenze formali appariscenti: i segni che un tempo subivano l'alea degli sfrangiamenti gestuali, quando non anche delle gocciolature e delle cesure ritmiche, sono ora incernierati a nessi costruttivi, architettonici, per cui il loro spessore tende a farsi porzione di una sbarra geometrica. Sarebbe però assai ingiusto ricondurre a tale prospettiva l'intera produzione. Perizi è, invece, impegnato in una verifica sventagliata su sistemi morfologici e persino linguistici diversi. Appunto: i tappeti, la grafica, gli oggetti, la pittura. Prendiamo quest'ultima e controlliamo l'assunto fondamentale. Era da temere — e noi, in verità, lo avevamo erroneamente congetturato — che i grandi quadri a più pannelli, percorsi da strisce marcate soltanto ai bordi aranciati, sfumati verso l'interno, bianco quanto lo sfondo, fossero indizio di un ripiegamento edonistico. Invece le prove attuali imparentano codesta traccia alla grafica e istituiscono un valore d'impressione, di marchio trasportato da una ipotetica matrice e lasciato nella sua labilità perché ne risalti il movente ordinatore dell'intero riquadro, perché il tempo di lettura sia lento, meditato, non disperso nell'immediata confluenza nostra con un'ipotesi gestuale. Del pari importante il discorso che si viene articolando su lievi variazioni di grigio e che non suona compiacimento, sì, invece, involontario pudore nell'enunciare una certezza, ritrovamento di dimensioni interiori nel medium che meno le tradisce, portandole, infatti, in sordina, ma non perciò meno chiaramente.

Analoghe, ancora, le considerazioni da svolgere sui tappeti e in particolare sulle marezzature di fili bianchi sul nero e viceversa. Dove codesti accorgimenti, accanto ad altri che insistono su terne di colori semplici, lungi dal disperdere in una vibrazione luministica il costrutto, lo riconfermano nei modi che a quella particolare tecnica sono necessari, collaudandone la validità anche in condizioni del tutto diverse dalla grafica e sottoposte, quindi, al rischio di un ritorno di fiamma della pittura precedente. Che ciò non avvenga ci sembra evidente e altrettanto palese ci appare, nel complesso, la positività dei raggiungimenti, sia pure accertati in una mostra singolare. Anch'essa, a proprio modo, un collaudo, poiché l'ambiente, a meno che non si tratti di un visitatore non avvertito, non risulta estraniante.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

FINALMENTE AVVIATA LA REALIZZAZIONE DEL NUOVO NOSOCOMIO

Appaltati nella gara di appello i lavori per l'ospedale di Cattinara

Oltre un miliardo e mezzo il costo delle opere edili - La costruzione affidata a un'impresa di Piacenza - Viva soddisfazione del presidente degli OO.RR., Morgera

Finalmente fumata bianca per l'ospedale di Cattinara. Ieri a mezzogiorno, come previsto, si sono svolte le operazioni della licitazione privata per l'appalto del secondo lotto lavori di costruzione del complesso ospedaliero di Cattinara; la prima — come si ricorderà — era andata deserta il 2 aprile scorso per mancanza di offerte valide.

Delle 63 imprese alle quali era stato rivolto l'invito a partecipare alla gara, 13 hanno presentato l'offerta segreta; vincitrice è risultata l'impresa A. B. e C. di Piacenza, che sull'importo di appalto previsto in 1 miliardo 686 milioni 322.713 lire, soggetto ad aumento, ha presentato una offerta in aumento del 6,99 per cento.

Al termine delle operazioni, il presidente dell'ente ospedaliero regionale, avv. Morgera, ha espresso vivo compiacimento e profonda soddisfazione per lo esito della gara, che permetterà ora l'immediato inizio dei lavori di edificazione nei termini della programmazione ospedaliera. L'avv. Morgera ha voluto anche esprimere il più alto apprezzamento per il lavoro svolto sia dagli attuali amministratori che dai funzionari, sottolineando la circostanza che «la iniziativa del nuovo ospedale è da ascrivere alla volontà e all'opera dei componenti i due precedenti Consigli, ai quali va tributato in questo momento un particolare riconoscimento per la meritoria attività prestata, al fine di giungere alla realizzazione di questo importante presidio sanitario, realizzazione che sta per concretarsi, soddisfacendo in tal modo le legittime attese dell'intera cittadinanza».

Non è chi non veda, effettivamente, come specialmente quest'ultima considerazione sia pienamente giustificata dalla realtà dei fatti. E' da molti anni che Trieste attende il nuovo complesso ospedaliero: dalla posa della prima pietra troppe delusioni hanno punteggiato questo lunghissimo cammino, troppe attese si sono fatte sentire. Il fatto è che, nonostante tante sollecitazioni e tentativi l'area di Cattinara è deserta, e naturalmente di questa situazione negativa ha risentito anche la Facoltà di medicina e chirurgia della nostra Università, che s'è trovata improvvisamente a dover svolgere la sua attività in condizioni di notevole precarietà. Una precarietà che si sta facendo avvertire in special modo durante quest'anno accademico, per cui si è cercato di correre ai ripari con il progetto delle strutture prefabbricate provvisorie, che dovrebbero sorgere all'interno dell'Ospedale maggiore e nell'area del Centro tumori: una situazione di ripiego, che si sarebbe potuta evitare qualora il complesso nosocomiale di Cattinara fosse già divenuto realtà.

Comunque anche questo passo è stato ora compiuto, con l'assegnazione dell'appalto lavori, che comprendono l'esecuzione delle strutture portanti, delle murature di tamponamento esterne, delle coperture e della rete di fognatura per lo smaltimento delle acque piovane dei vari corpi di fabbrica che costituiscono il blocco principale del complesso ospedaliero.

Il Centro spastici presentato ai genitori

Il progettista prof. arch. Pio Montesi ha illustrato ieri ad una rappresentanza di genitori di bambini affetti da paralisi cerebrali il progetto del nuovo Centro spastici che dovrebbe sorgere nel complesso dell'Istituto per l'infanzia di via dell'Istria.

L'incontro si è svolto nell'aula della nuova scuola convitto del «Burlo Garofolo», presenti l'assessore comunale all'igiene e sanità, dott. Blasina, il direttore scientifico prof. Marass e il direttore amministrativo Segatti, i quali hanno fatto il punto della situazione negli aspetti organizzativi e programmatici dell'istituto stesso, nonché nei suoi riflessi finanziari. Ne è scaturita la necessità di una chiara e univoca impostazione di tutti gli sforzi, che permetta una pronta realizzazione di questa importante iniziativa, che verrà a colmare una grossa e dolorosa lacuna nel sistema assistenziale cittadino.

Il progetto — che è stato definito originale e funzionale nella sua moderna impostazione, che si ispira ai più recenti modelli anglosassoni — prevede una serie articolata di corpi di fabbrica che ospiteranno 80 bambini a degenza completa, 50 a degenza diurna e altri 50 ambulatoriali.

INCONTRO NOTTURNO PER I TRASPORTI

Accordo all'Acegat I netturbini al lavoro

Un tempestivo intervento della Giunta municipale per la ripresa dell'asporto dei rifiuti dalle case

La vertenza del personale dell'Acegat, appartenente al settore del pubblico trasporto, si è conclusa questa notte con risultati positivi. Poco prima delle 2, infatti, il presidente della azienda municipalizzata, Mario Decarli, assistito dall'avv. Levitus, è riuscito a condurre felicemente in porto un'impresa che fino a quel momento pareva disperata. I quattro punti in contestazione sono stati alfine chiariti, e un accordo ha siglato l'intera vicenda, che anche recentemente aveva provocato ulteriori agitazioni, con grave disagio per la cittadinanza. Di conseguenza, il nuovo sciopero proclamato per questa mattina dalle 11 alle 14 è stato revocato. I rappresentanti sindacali porteranno ora i risultati di tale accordo a conoscenza dei lavoratori interessati, per ottenere pure la loro approvazione.

Accogliendo l'invito del Sindaco, le parti si erano incontrate nella mattinata di ieri, per affrontare i quattro punti rimasti sempre aperti: competenze accessorie; riduzione della media giornaliera di vettura; graduale inserimento degli operai specializzati nella categoria «provetti»; applicazione dell'orario di lavoro a 39 ore settimanali per gli impiegati. I colloqui si protraevano per ben cinque ore, ma senza che si potesse raggiungere l'auspicato accordo. Nel pomeriggio, allora, i sindacati decidevano di proclamare uno sciopero per la giornata di oggi, bloccando filobus e autobus dalle 11 alle 14.

Il presidente della commissione amministratrice, Decarli, non aveva però abbandonato i tentativi di comporre la vertenza, anche perché s'era reso conto che comunque un certo avvicinamento delle posizioni c'era stato. In serata si incontrava con il Sindaco e, dopo altre consultazioni, ricavava la convinzione di dover tentare ancora, per evitare nuovi disagi alla cittadinanza. Invitava pertanto i rappresentanti sindacali a raggiungere il suo ufficio, e così alle 23.30 aveva inizio una nuova riunione, i cui risultati — come accennato all'inizio — hanno dato l'esito sperato.

Affrontando un'altra situazione sindacale, si è riunita d'urgenza ieri mattina la Giunta comunale per esaminare il problema dei netturbini, i quali — finito lo sciopero di due giorni di tutti i dipendenti degli Enti locali, compreso il Comune — minacciavano di continuare lo sciopero per proprio conto qualora non fossero state considerate le loro istanze. Proprio in considerazione del lavoro straordinario cui si sarebbero dovuti sobbarcare per far fronte allo asporto delle immondizie non raccolte per due giorni di seguito, i netturbini hanno rivendicato una nuova disciplina retributiva per il lavoro fuori orario. E la Giunta ha deciso di concedere intanto a tutti i raccoglitori una somma di 10 mila lire al mese per un bimestre, nell'attesa che il regolamento del lavoro straordinario degli addetti all'asporto dei rifiuti possa essere studiato e varato con la riconosciuta urgenza.

UNA INIZIATIVA DELL'ASSESSORATO REGIONALE DELL'IGIENE E SANITA'

Occorrono nuove leggi nella lotta contro la droga

Il prof. Luigi Majori ha aperto il ciclo delle conferenze dedicate al grave problema - Il delicato compito del medico

(«Giornalfoto»)

Il prof. Majori al microfono: siedono alla sua destra il prof. Udina, l'avv. Devetag e Armani

Come avviene in molte parti d'Italia — secondo anche le precise disposizioni emanate dai ministeri competenti — anche nella nostra regione si va concretizzando un'incisva azione contro la dilagante tossicomania, che continua a mietere vittime, soprattutto fra i giovani.

Appunto nel quadro di questa azione, l'assessorato regionale dell'igiene e sanità ha inteso promuovere una serie di conferenze illustrative. La prima di esse ha avuto luogo ieri a Trieste ed è stata tenuta dal prof. Luigi Majori, direttore dell'istituto d'igiene dell'università degli studi, il quale ha trattato lo specifico tema «Le tossicomanie: nuovo problema di medicina preventiva».

Un indirizzo di saluto e di vivo apprezzamento per l'iniziativa è stato espresso dalla dott. Fulvia Costantinides, a nome del Circolo della Stampa di Trieste che ha organizzato la manifestazione. Ha preso, quindi, brevemente la parola l'assessore regionale all'igiene e sanità, Devetag, il quale ha portato l'adesione della Giunta regionale. Egli ha rammentato le leggi e le misure attualmente in vigore che limitano la produzione e regolamentano il controllo del commercio degli stupefacenti. «Con il prof. Majori — ha detto Devetag — abbiamo invitato gli esperti e coloro che operano nei diversi settori amministrativi, giuridici e sanitari affinché emergano vaidi suggi affinché emergano validi suggerimenti all'allarmante fenomeno che nel Friuli-Venezia Giulia non ha, fortunatamente, le dimensioni di altre regioni».

Nella parte introduttiva della sua conferenza il prof. Majori ha schematizzato le strutture di personalità reattiva del tossicomane potenziale. L'assunzione della droga — ha più oltre osservato il prof. Majori — offre due possibilità desiderate: la espansione, intesa come dilatazione dell'«io» e, in fondo, la speranza della sua affermazione, oppure la «fuga» sotto forma di ricorso a quell'elemento illusorio che è considerata la attuazione del «viaggio» e della lievitazione del drogato. In questo delicatissimo momento può decidersi il destino di tutta la vita dell'individuo.

Un esame più lungo e minuzioso il prof. Majori ha dedicato al problema dei giovani di fronte alla droga. Nei giovani l'assunzione di droga denota un fatto di carattere e chi, successivamente, ad essa soggiace rientra in quei gruppi nei quali la soluzione conflittuale può avere esito negativo o positivo a seconda dell'equilibrio psichico. Dopo essersi soffermato sulle cause fondamentali e determinanti della diffusione della droga tra le nuove generazioni, il prof. Majori ha ricordato come una volta l'individuo si drogasse perché alienato e, quindi, rifiutante, o rifiutato, dalla società. Ora l'individuo si droga — ha detto — per entrare in una società e perciò gli elementi decisionali sono diversi da quelli di altri tempi (la propaganda; la vicinanza di altri simili dediti alla droga; l'imitazione; il non voler essere da meno; il non essere esclusi da gruppi ritenuti interessanti).

Avviandosi alla conclusione della sua conferenza, il prof. Majori ha prospettato le misure più adatte per sradicare, o, comunque, ridurre, il gravissimo fenomeno, ribadendo il suo giudizio per cui una decisa e risolutiva azione abbia buone probabilità di successo unicamente se estrinsecata attraverso basi preventive.

Il propagandista e l'educatore — in sostanza — dovranno far capire che un individuo sotto l'effetto della droga potrà raggiungere solo forme aberranti della personalità. Essi dovranno contemporaneamente porre lo accento sulle spaventose e talvolta irrimediabili implicazioni genetiche conseguenti all'uso delle droghe (il prof. Majori ne ha fatto un elenco tanto eloquente quanto raccapricciante). Per ciò che riguarda, invece, il compito del medico, di grande utilità sarà la elaborazione di un «dépistage» per scoprire un eventuale tossicofilia e per il rilevamento degli stadi di predisposizione.

Alla conferenza è seguito un ampio ed interessante dibattito, diretto dal decano del senato accademico dell'università, prof. Udina, e dal funzionario dello assessorato all'igiene e sanità, prof. Raimondi.

Presenti, tra gli altri, l'assessore comunale all'igiene e sanità dott. Blasina, il medico provinciale dott. Rocchetto e lo ufficiale sanitario dott. Fabiani.

«Carso pulito» mobilita i giovani

DOMENICA SARA' BONIFICATA LA ZONA DI BASOVIZZA

Domenica l'ESCAI XXX Ottobre darà corso alla seconda fase dell'operazione «Carso pulito» lungo la strada di Basovizza. I ragazzi, muniti di lunghi bastoni a punta e di guanti protettivi, con l'aiuto e la direzione di un adulto per squadra, percorreranno l'arteria, raccogliendo le immondizie. Le squadre saranno precedute da un gruppo di adulti, che rimuoveranno gli oggetti pesanti o pericolosi. L'iniziativa dell'ESCAI XXX Ottobre ha trovato oltre che l'adesione di volonterosi, anche il consenso di altre Associazioni. Gli Scaut dell'ASCI hanno offerto la loro collaborazione e si dedicheranno alla pulizia, nella zona di Basovizza, come è noto una delle maggiormente invase dalle immondizie, nella giornata di domenica 24 maggio.

Gli organizzatori e gli ideatori di «Carso pulito» stanno effettuando un'azione per raccomandare agli enti preposti al settore turistico la distribuzione di manifestini ai turisti stranieri, affinché non gettino lungo la strada cartacce o imballi.

L'ESCAI XXX Ottobre dal canto suo raccomanda ai gitanti di non abbandonare bottiglie o contenitori nei prati, ma di raccogliere tutti i residui e involucri, in modo da lasciare il posto delle scampagnate pulito almeno come l'avevano trovato. Un'azione di convincimento sarà svolta anche in questo senso e si spera che in breve si potrà creare un nuovo orientamento da parte di tutti.

LA RIUNIONE PREVISTA NEI PRIMI GIORNI DELLA PROSSIMA SETTIMANA

Consiglio comunale straordinario per il disimpegno dei socialisti

Alle richieste di convocazione avanzate da PLI e PSIUP si è aggiunta quella del PCI - Il programma socialdemocratico in una conferenza stampa

Sul fronte politico la giornata di ieri, ancora imperniata sul «disimpegno» del PSI, ha fatto registrare i seguenti fatti: il raggiungimento delle necessarie venti firme per la convocazione straordinaria del Consiglio comunale (dopo quelle dei sei consiglieri liberali e quella del PSIUP, si sono aggiunte ieri, infatti, quelle dei tredici consiglieri comunisti); la partecipazione dell'assessore Hrescak (benché, per disposizione dell'esecutivo del PSI, abbia inviato la lettera di dimissioni) alla riunione della Giunta municipale; e infine la presentazione da parte del PSU, durante un incontro con la stampa, del programma politico-amministrativo con cui i socialdemocratici si presentano alle elezioni del 7 giugno.

«Dopo un esempio della nuova situazione venutasi a creare con la presentazione ufficiale delle dimissioni dalla Giunta comunale da parte dell'assessore socialista Hrescak, si è deciso che l'intero gruppo consiliare comunista avanzi al Sindaco richiesta formale di convocazione del Consiglio comunale»: così informa una nota diffusa ieri sera dal PCI al termine di una riunione, assieme alla segreteria della federazione, del direttivo del gruppo consiliare del PCI al Comune. «Sarà quella del Consiglio infatti — secondo la nota comunista — la sede competente in cui si dovrà prendere atto non soltanto delle dimissioni dell'esponente socialista ma, con tutte le conseguenze del caso, della rottura della coalizione che ha consentito a suo tempo la costituzione della Giunta: Sindaco e Giunta infatti devono prendere atto concluso il comunicato — di non aver più una maggioranza, e devono perciò presentare le dimissioni».

Non appena i tredici consiglieri comunisti avranno perfezionato tale decisione, presentando stamane le richieste di convocazione, la Giunta — che dovrebbe riunirsi domani, o forse questa sera stessa — darà senz'altro corso all'istanza, in quanto fatta — come prescrive la legge — da un terzo dei sessanta consiglieri, e stabilirà la data per la riunione straordinaria. Con tutta probabilità la convocazione sarà decisa per lunedì o al più tardi mercoledì.

Intanto, l'assessore socialista Hrescak continua a partecipare attivamente ai lavori della Giunta, in attesa che la sua decisione di dimissioni, seguita dal «disimpegno» del suo partito nei confronti del centro-sinistra sia vagliata dal Consiglio.

Quanto alla conferenza-stampa socialdemocratica, è da rilevare che — secondo il prof. Lonza, segretario regionale del partito, presenti Pierandrei e De Gioia della segreteria provinciale — il PSU si dichiara «disponibile per un centro-sinistra avanzato socialmente, che tuteli i lavoratori attraverso una seria impostazione dei problemi che oggi travagliano la società». Un partito, il PSU, che riconosce nel centro-sinistra l'«alleanza più valida e oggi l'unica possibile per risolvere i complessi problemi del Paese e quelli dello sviluppo dell'economia triestina, anche attraverso il potenziamento e l'adeguamento della Provincia ai suoi compiti istituzionali»; ma nel contempo ribadisce che «è indispensabile una netta delimitazione della maggioranza sia a destra, sia nei confronti dell'estrema sinistra: delimitazione — ha dichiarato Lonza — che non corrisponde a discriminazione, in quanto il PSU ritiene valido e insostituibile l'apporto dialettico e polemico delle opposizioni, ma che vale in quanto sottolinea l'autonomia dei partiti che si ispirano alla linea del centro-sinistra, escludendo politicamente l'ipotesi di avventure frontiste che minerebbero gravemente la democrazia in Italia».

«Il PSU si batte quindi — è stato riaffermato ieri — per una politica avanzata di riforme nel campo sociale: case, ospedali, sanità in genere, istruzione superiore, presidi sociali; e ritiene che essa possa essere attuata solo in un clima di libertà e nel rispetto dell'ordine». Ribadito che «anche a Trieste la formula della collaborazione di centro-sinistra mantiene la sua piena validità», Lonza ha manifestato «la più viva preoccupazione per la crisi interna che lacera la federazione triestina del PSI e che ha spinto l'attuale, eterogenea maggioranza di quel partito a ipotizzare soluzioni frontiste anche per l'Amministrazione provinciale che sarà eletta il 7 giugno».

«Senza entrare nel merito della polemica che ha contrapposto la DC al PSI e che ha indotto quest'ultimo ad aprire una crisi gravida d'incognite pericolose, il PSU — dichiarano i dirigenti socialdemocratici — rileva un fatto di fondamentale importanza, e cioè: il PSI non ha mosso appunto alcuno circa le realizzazioni programmatiche: ciò significa che il centro-sinistra al Comune, in base agli accordi di gennaio, ha rispettato e rispetta gli impegni assunti nei confronti del Consiglio e della popolazione, contribuendo così anche al rilancio della economia triestina. Ne discende — secondo i dirigenti del PSU — che il dissidio è sorto esclusivamente per cause che nulla hanno a vedere con gli impegni programmatici».

I programmi amministrativi del PSU sono stati poi illustrati da Pierandrei e De Gioia.

Il programma elettorale della DC verrà approvato questa sera dal comitato provinciale del partito; seguirà, domani, un convegno di dirigenti del partito, ad Aurisina. La campagna della DC — si annuncia infine — verrà aperta lunedì con una manifestazione cui dovrebbe intervenire un esponente nazionale del partito.

Per il PLI ha tenuto ieri un comizio il segretario provinciale Trauner, il quale ha polemizzato in particolare con la DC la quale «tenta di presentarsi con un volto moderato — ha detto — per richiamare l'interesse di quell'elettorato contrario allo sbocco "conciliare" DC - PCI, mentre esso è reclamato sempre più apertamente dalle correnti di sinistra dello stesso partito».

Comizi per il MSI hanno tenuto ieri Cosma, Forziati e de' Vidovich, i quali hanno sostenuto che il loro partito si fa interprete «in questo momento di grave crisi, morale e spirituale prima che politica, che colpisce il Paese» di quanti credono nella necessità di promuovere un rinnovamento radicale della società italiana.

Oggi sono previsti i seguenti comizi: per il MSI parlerà, alle 19.30 in piazza Goldoni, l'avv. Gefter - Wondrich; per il PCI interverranno nelle piazze del centro e della periferia vari oratori, tra i quali il segretario locale Cuffaro, che parlerà alle 18 in piazza Cavana sui problemi di Cittavecchia, mentre presiederà l'ing. Roberto Costa; dal PSIUP vengono annunciati comizi di Polli (ore 12, Roiano) e di Jercog (ore 19, S. Antonio in Bosco).

Dichiarazione di Giuricin sulle polemiche in corso

Il segretario del PSI, Gianni Giuricin, ha diramato la seguente dichiarazione sugli sviluppi della situazione politica dopo la nota risoluzione socialista nei riguardi del centro-sinistra:

«Alle vivaci polemiche insorte in questi giorni fra tutte le forze politiche sulla posizione della Federazione del PSI si è aggiunta oggi una strana nota del PRI, dalla quale si potrebbe arguire che i dirigenti di quel partito non si sono neppure accorti delle divergenze esistenti nell'ambito della coalizione, di cui affermano di far parte, poiché — secondo il PRI — non vi sarebbe stata "alcuna inadempienza" né vi sarebbero "effettive divergenze nei problemi di fondo".

«Anche il giudizio dei repubblicani conclude con il logoro argomento del pericolo che il PSI finisca con l'essere "risucchiato" nell'ambito del neofrontismo». Bisogna convenire da ciò che una certa stanchezza politica sta offuscando il giudizio di talune forze neomoderate, le quali non avvertono un senso di generale disinteresse per l'avvenire di Trieste, non solo, ma neppure il pericoloso estendersi di una silenziosa presa unilaterale di potere che va dagli enti pubblici e parapubblici cittadini alle diverse organizzazioni e associazioni locali, non esclusa quella della stampa, che più di ogni altra dev'essere svincolata da ogni forma di protezione interessata.

Anche dai dibattiti in corso nelle piazze triestine in questi giorni si deve dedurre che le centrali politiche cittadine non hanno avvertito un fatto certo, e cioè che il PSI triestino ha una direzione piuttosto allergica ai compromessi ed ai patteggiamenti che non tengano conto del ruolo che spetta al PSI, che vuole essere un partito del tutto autonomo rispetto alle formazioni politiche della sua destra (in questo caso il PRI essendosi il PSU spostato alla destra degli stessi liberali) e dalla sua sinistra.

«Il PCI inoltre vuole fare osservare che un'opera positiva per il progresso del Paese e per l'affermazione delle istanze popolari può essere svolta anche con la partecipazione critica, democratica ed autonoma delle forze di sinistra, come intende comportarsi il PSI, che, non esclude di poter essere un partito di opposizione democratica ed autonoma, oltre che di governo, ed in tal caso — come si è dimostrato a Trieste — non certamente in condizioni di subordinazione o di vassallaggio. In caso contrario milioni e milioni di voti congelati non possono offrire alcun contributo positivo alla sostanziale democratizzazione del Paese».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Giovanni Battista di La Salle — Il sole sorge alle 4.34 e tramonta alle 19.28.

Ieri: temperatura massima 20,3, minima 13,2; pressione mb. 1014,6 stazionaria; umidità 73 per cento; cielo un decimo coperto; vento km 5 da Nord; mare leggermente mosso con temperatura di 16,6 gradi.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): All'Angelo d'Oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Ai due Lucci, via Ginnastica 44, tel. 95417; Miani, viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Dott. Gmeiner, via Giulia 14, tel. 95767; Manzoni, largo Sonnino 4, tel. 90965; INAM Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Ai Gemelli, via Zorutti 19/c, tel. 96212.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

OGGI E DOMANI SCIOPERO DEGLI INSEGNANTI

Le scuole medie semiparalizzate

Lo sciopero della scuola ha inizio oggi con l'astensione dal lavoro del personale direttivo, insegnante e non insegnante della scuola secondaria di primo grado; e continuerà domani con l'astensione del personale della scuola secondaria di secondo grado. Inoltre, il 22 e 23 maggio incrocerà le braccia il personale della scuola secondaria di primo e secondo grado.

L'azione di protesta, che potrà continuare anche con il blocco degli scrutini e degli esami, è motivata «dall'inadempienza governativa e dagli intollerabili ritardi dell'amministrazione». A un anno dagli impegni assunti dal Governo, ufficialmente comunicati al Senato dal Ministro della pubblica istruzione, quasi nulla — si rileva da parte del Sindacato provinciale scuola media — è stato dato al personale della scuola. Non è stato concesso lo stato giuridico, per il quale il Governo si era impegnato a presentare la legge-delega in Parlamento entro il 31 dicembre '69; non è stata avviata la riforma delle scuole secondarie superiori; non sono stati apportati i ritocchi alla scuola media di primo grado, e nemmeno riconosciuto il servizio preruolo per tutte le categorie.

Con lo sciopero — si rileva sempre da parte sindacale — si vogliono denunciare i ritardi e l'incapacità dell'amministrazione di assolvere ai propri compiti amministrativi, con particolare riferimento all'attuazione delle leggi relative all'immissione in ruolo, ai decreti di nomina in ruolo, al passaggio ad ordinario e alla ricostruzione delle carriere, nonché alla definizione delle pratiche relative alle pensioni. Si chiede inoltre un'anticipazione sui miglioramenti derivanti dagli impegni assunti, pari al 20 per cento degli stipendi in godimento (con un minimo di 20.000 lire mensili per tutte le categorie).

STATO CIVILE

12 maggio

MORTI: de Savorgnani Marino a. 74; Gherm ved. Scattaro Angela a. 91; Nasti Monica giorni 7; Drioli Emilio a. 69; Stanco Orfeo a. 59; Godeas ved. Vassilà Maria a. 76; Braida Mario a. 56; Benacchio Piera a. 70; Acquavita in Mancini Ida a. 46; Vidonis Livio a. 48; Chivilò ved. Mahorzhizh Armida a. 82; Vitti Giuseppe a. 80; Causi in Marussi Bruna a. 57.

NATI: 7.

13 maggio

MORTI: Mreula Luigia a. 79; Tuftan in Giovannini Francesca a. 80; Adragna Giovanni a. 77; Iori Edmondo a. 84; Pollanz Monica minuti 55.

NATI: 4.

14 maggio

MORTI: Gulj ved. Mandelli Giovanna a. 82; Apollonio Valeria a. 63; Pockaj in Atti Francesca a. 71; Mahnic ved. Zega Giovanna a. 84; Rose Ettore a. 69; Mozetic Pietro a. 71; Deboni Ramiro a. 61; Nazzi Ugo a. 64; Starc ved. Praselj Maria a. 83; Clemente Maria a. 63; Mecca ved. Maffei Filomena a. 76; Riccobon in Pelos Notburga a. 50; Urbani ved. Lenardi Giuseppina a. 70.

NATI: 15.

GROSSO BOTTINO DI FRANCOBOLLI E VALORI BOLLATI

FINGONO DI ACQUISTARE E RUBANO SOTTO GLI OCCHI DI DUE TABACCAIE

Via dell'Orologio 6/f e via Cavana 7/b: due privative bersaglio di analoghi furti con destrezza di valori bollati. Anche gli autori del duplice colpo sono gli stessi, due giovani meridionali, sui 20-23 anni, attualmente ricercati dalla Mobile, che ha diramato i loro connotati a tutte le questure vicine. Nel bottino, ingente, dei ladri sono: bolli per passaporti, bolli amministrativi, bolli pubblicitari che vanno da una lira a cinquemila lire il pezzo. Poi ci sono i francobolli. In una sola rivendita di tabacchi, in quella di via Cavana 7/b, dove i ladri hanno fatto il «bis», il bottino supera il mezzo milione di lire.

I ladri hanno scelto le prime ore del mattino per mettere in atto il loro piano, quando cioè le rivendite non sono ancora frequentate dai clienti. Ed hanno infatti colpito nel segno.

«Io apro alle sette e mezzo, ci ha detto la signora Zaffarana, abitante in via Flavia 34, gerente della tabaccheria numero 20 di via Cavana, e poco dopo è giunto il primo dei due clienti sospetti. Stavo proprio facendo la distinta per ordinare i valori bollati quando è entrato un giovane, con i capelli sul biondo. Voleva una carta bollata e un bollo per passaporto. Io ho messo sul bancone il libro dei valori bollati e stavo per staccare il bollo da mille, ma il cliente ha detto che non voleva quel tipo di bollo ma un altro. Gli ho fatto osservare che proprio il bollo offertogli era quello prescritto per il passaporto ed in quel momento è comparso alla ribalta il secondo giovane. Moro — ricorda la donna — con i capelli ricci e l'accento fortemente meridionale. E' entrato — dice ancora la donna — e mi ha chiesto una delle pipe che erano in mostra nella vetrinetta davanti al banco».

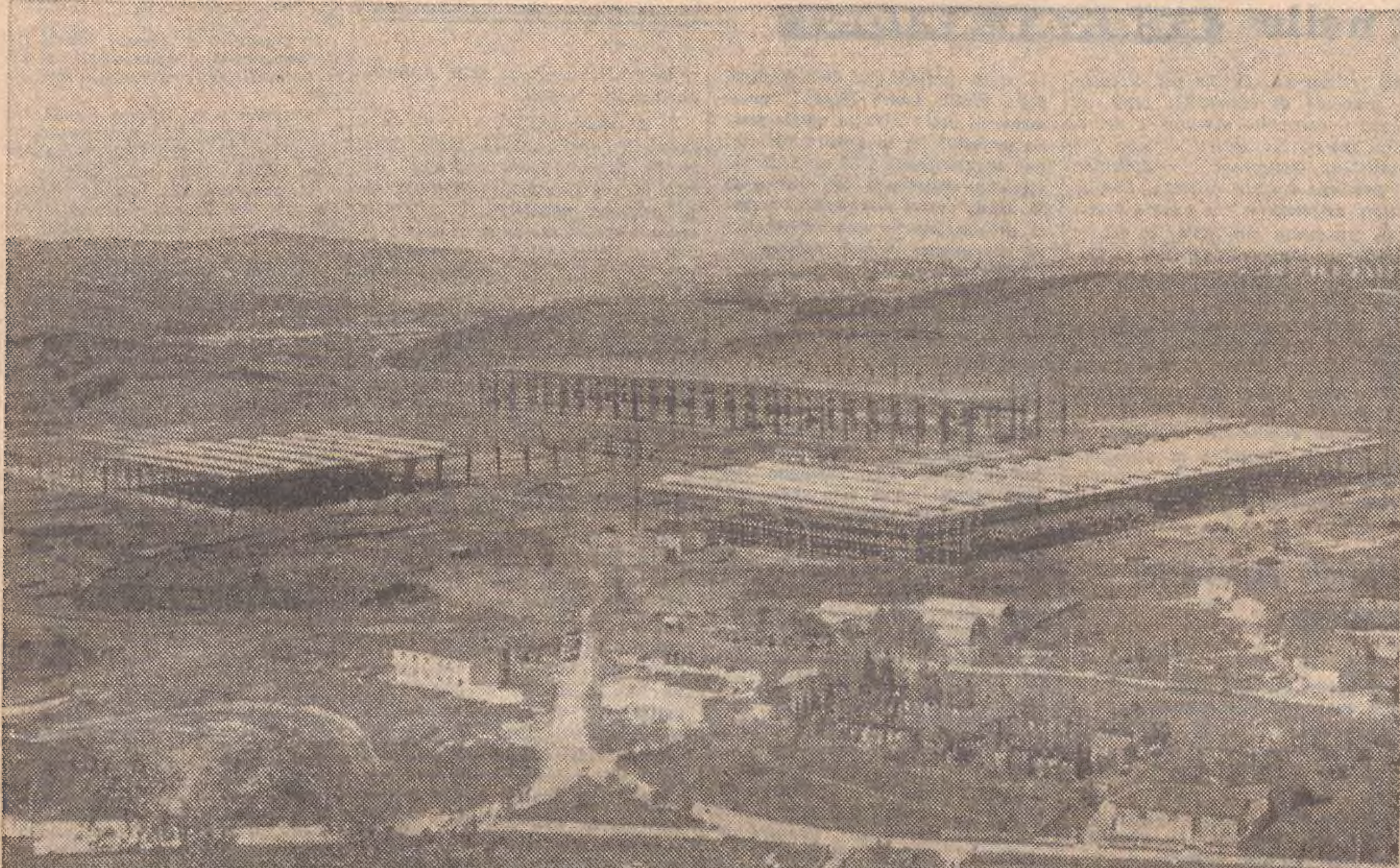
La signora a malincuore ha dovuto piegarsi per servire il cliente. Ma nessuna delle pipe gli andava bene. Ha acquistato perciò una caramella da dieci lire ed è uscito. Con lui (o con l'altro dei due) sono spariti i valori bollati contenuti in uno dei tre libri che erano dietro al banco di vendita. La signora se ne è accorta poco dopo e ha fatto avvertire la polizia. Sono intervenute la Volante, la Mobile e la Scientifica.

Gli stessi agenti si sono recati anche in via dell'Orologio 6, nella rivendita numero 52 gestita dalla signora Brumat, abitante in piazza Foraggi 5, dove era stato commesso l'analogo furto.

Alle derubate sono state fatte esaminare ieri in Questura le fotografie di numerose persone «specializzate» in questo genere di furti, ma pare che nessuno sia stato riconosciuto.

Chiamate d'imbarco. Turno «Generale» (contratto naviglio minore): 1 meccanico navale di prima classe; 2 marinai; 3 mozzi.

PRENDE FISIONOMIA LA G. M. T.



(«Giornalfoto»)

Nella piana di Bagnoli della Rosandra si delinea ogni giorno con maggior chiarezza il volto di quella che sarà la Grandi Motori Trieste, sorta dall'iniziativa IRI-FIAT. Sull'enorme spianata sono ormai visibili — come la bella panoramica mostra chiaramente — in tutta la loro gigantesca mole i capannoni e le altre opere destinate a dar vita al nuovo grande complesso. Al suo completamento, vi affluiranno le prime macchine ed i primi impianti che permetteranno nel '71 la costruzione dei motori Diesel per la propulsione di ogni tipo di nave mercantile e per ogni altro genere d'installazione ove questo tipo di motore possa venir utilmente impiegato. Il programma della GMT è di essere presente con notevoli risultati sul mercato mondiale: è da ricordare, infatti, che questo tipo di motore per la propulsione navale è applicabile anche sulle supercisterne e sui supercontainers.

SEGNALAZIONI

Le salme dalla Somalia: tricolori e TV

«Il giorno dello sbarco delle salme dei Caduti in Somalia, nella cornice dell'austera cerimonia c'era soltanto un tricolore, esposto sul Palazzo del Lloyd. Nessuna bandiera né sul Palazzo della Prefettura, né sul Municipio, né su quello della Regione vicino a piazza dell'Unità. La legge "vietava" l'esposizione del tricolore? O piuttosto soltanto l'ex nostro Sindaco Bartoli ha avuto la sensibilità di farlo esporre? Non attendo risposte da nessuno! Soltanto spero che ne prendano nota, e che i cittadini si persuadano che anche da gesti come questi, proprio quando non sono imposti dalla norma o dalla consuetudine, si misura il vero patriottismo: il vero patriottismo non è quello retorico sulle bocche di tutti nelle sole ricorrenze ufficiali ormai consacrate.

«Senza contare il solito silenzio della TV, dove parlar di Trieste — pur essendo arrivata nell'occasione anche una corona del Presidente Saragat — devono ritenerlo ormai una collusione con l'estremismo della destra più estremista, evidentemente.... Grazie per l'ospitalità. M. Parovel».

«Trovare un alloggio»: un filo di speranza

Abbiamo ospitato il 13 maggio la lettera «Trovare un alloggio» di una «ragazza di diciott'anni piuttosto amareggiata». Una gentile lettrice ci informa che forse potrà fare qualcosa per questa famiglia: la signorina telefoni al 768040.

Le volontà di Revoltella

«Il defunto barone Revoltella, nelle sue disposizioni testamentarie, ha stabilito tra l'altro, che ogni anno, il 17 maggio, per San Pasquale, e il 15 agosto, per l'Assunta, si celebrasse una Messa solenne con tre sacerdoti. Già da alcuni anni questa disposizione non viene osservata e la Messa si celebra con due soli sacerdoti, adducendo la scusa che all'ultimo momento il terzo sacerdote non è potuto venire. Mi sembra inverosimile che tutti i sacerdoti manchino di parola. Per il passato la Messa di San Pasquale veniva celebrata dallo indimenticabile mons. Buttignoni o da qualche altro prelato, dando così maggior lustro e solennità alla festa.

«Se la Parrocchia è tanto povera da non poter sostenere la spesa per un terzo sacerdote, provveda il Comune quale beneficiario ed esecutore testamentario del lascito Revoltella. E in caso disperato si faccia una colletta, ma si rispettino le disposizioni di sì munifico donatore. N. B.».

Semaforo sotto accusa (nei giorni festivi)

«Care "Segnalazioni", in attesa delle famose soluzioni globali del traffico, di cui agli studi in atto, va segnalato un'incongruenza a proposito del semaforo posto sull'incrocio di viale Miramare - via Boveto. Infatti, a me non sembra si possa ragionevolmente spiegare che nelle ore di punta delle giornate festive, quando in entrata e in uscita dalla città si formano colonne di centinaia di automezzi, il detto semaforo debba continuare a funzionare a luci differenziate, rendendo più penoso il calvario degli automobilisti? Perché in tali occasioni non si interrompe il funzionamento di detto semaforo, nelle ore di punta, ricorrendo ai segnali manuali di un vigile che certamente potrebbe ridurre i tempi di sosta dei numerosi veicoli colà in transito che andranno vieppiù ad aumentare con la buona stagione, dando libero passaggio ai pochi mezzi provenienti da via Boveto?

«D'altra parte mi pare assurdo che nei mesi estivi vengano fatti eseguire dirottamenti a Sistiana per decongestionare il viale Miramare e Barcola, quando poi nella zona nevralgica addirittura si creano delle remore allo scorrimento del traffico. Antonio Zuccon».

Ricordare Vittorio Furlani

«Vorrei proporre di dedicare una via della nostra città al benemerito prof. Vittorio Furlani, grande figlio di Trieste, studioso profondo, umanista, cittadino sensibile, grande patriota, uomo rappresentativo e brillante, storico insigne, giornalista di grande valore. Perché dimenticare questa nobile figura di triestino che in consessi internazionali e in ogni sede ha difeso, valorizzato, sostenuto, raccomandato le sorti di Trieste?

«Una viva raccomandazione alla Commissione preposta alla toponomastica, quindi, perché voglia considerare benevolmente la proposta per una dedica al grande scomparso. Cav. Mario Fabbretti».

Le quotazioni di Borsa

L'ing. Lionello Padroni ci scrive: «Mentre mi compiaccio con voi per aver opportunamente potenziato la pagina dedicata alle notizie finanziarie, mi permetto di farvi osservare che alle volte le quotazioni da voi riportate per azioni ed obbligazioni sono errate, il che può provocare danni notevoli per chi deve vendere o comperare.

«La quotazione Montedison da voi riportata il giorno 8 maggio è di lire 1.127, mentre in effetti era di lire 1.101. Per la Fiat, sempre per il giorno 8 maggio, riportate lire 2523 contro le effettive 3523.

«Per quanto riguarda i fondi di investimento, vi suggerisco di riportare le quotazioni di quelli esteri autorizzati ad operare in Italia e che sono i seguenti: Intertrust International Fund, Interfund S.A., Capital Italia S.A., Italunion, Italamerica, Interitalia, 3 R Management, Fonditalia, International Securities Fund.

«Vi prego di scusarmi per queste osservazioni, che spero non vi siano riuscite sgradite, e vi saluto cordialmente».

Succede in tutti i giornali. Purtroppo ancora non è stato inventato un... sistema infallibile contro gli errori di stampa. Comunque non solo il dott. Padroni ha ragione, ma anche lo ringraziamo per i suggerimenti datici, di cui terremo conto appena la legge sui fondi d'investimento sarà veramente operante in Italia.

Il referendum del CCA sulla stagione lirica

«Desidereremmo venisse pubblicato su "Segnalazioni" il nostro modesto parere sull'inchiesta promossa dal CCA sulla scorsa stagione lirica e sui risultati del referendum, pubblicati sul "Piccolo" di domenica 12 aprile.

«Bisogna ben dire che le simpatie degli spettatori sono in gran parte, per quanto riguarda gli interpreti, rivolte al sesso maschile, perché, a parte la Maria Chiara, che tutti ammiriamo molto e che merita tutti i nostri consensi, sia come cantante che come interprete, sono state ignorate una Tucci, una Stella, nonché la brava interprete della "Santa", ed anche le nostre brave Meriggioli, Ciano, Laghezza. Strano pubblico, se ha avuto di queste "amnesie", mentre ricorda bene interpreti marginali pure meritevoli, ma che per la loro prestazione modesta impedisce a volte di distinguerli sulla scena, a meno che non si conoscano di persona.

«In quanto ai direttori d'orchestra tre sono i preferiti, e tutti gli altri? Dimenticati o contestati, come va di moda oggi? Merzendorfer sì, Toffolo no? Contestata pure la regia del "Conte Ory" di Sbragia, che a Schwetzingen — come abbiamo saputo da chi c'è stato — ha ottenuto favorevoli consensi?

«E pensare che durante i riposi, su in loggione o in gradinata, i commenti sono stati tanto diversi da questo referendum. Grazie. Un gruppo di amici della lirica: Alda Grassi, Maria Bruni, Graziella Bonicioli, Maria Fiorenti, Giancarlo Pertinico (se abbiamo letto bene), Egle Righi e Gabriella Corelli».

La Patria torni all'ECA

«Abbiamo appreso con piacere che il presidente dell'ECA, cap. Bruno Mislei, sia pure solo per ragioni di potere da parte dei partiti, sia stato invitato a rassegnare le dimissioni dalla carica che gli era stata affidata. Ci auguriamo vivamente che chi gli succederà, sia o no un socialista, dopo le elezioni, abbia maggior amore e rispetto per la Patria nel rivolgersi ai giovani affidati alle cure dell'Istituto tanto benemerito. Nel "congedarci" da lui — quali lettori assidui delle "Segnalazioni", desideriamo sottolineare che il signor Mislei non ha mai ritenuto di spiegare all'opinione pubblica il suo gesto, malgrado i ripetuti interventi, avallato nel suo silenzio, purtroppo, sia pure solo indirettamente, persino dal Sindaco, sul cui amor patrio non vogliamo aver dubbi». Seguono cinque firme.

LA TRIESTE-OPICINA
Divieti di transito e di sosta il 23 e il 24 maggio

Per lo svolgimento delle prove ufficiali (sabato 23 maggio, dalle ore 13.30 alle ore 19) e della gara automobilistica Trieste-Opicina (domenica 24 maggio, dalle ore 7.30 alle ore 14), il Comune ha disposto l'istituzione temporanea del divieto di transito e sosta per tutti i veicoli, nonché del divieto di circolazione e sosta dei pedoni, dalle ore 13.30 alle ore 19 del 23 maggio e dalle ore 7.30 alle ore 14 del 24 maggio, sulle seguenti strade comunali:

1) via Fabio Severo, dall'incrocio con via Cologna (escluso) alla fine;

2) piazzale Europa;

3) via Alfonso Valerio, per il tratto iniziale di pertinenza del Comune.

I veicoli che si trovassero in sosta sulle strade suddette nei periodi previsti dal provvedimento comunale saranno rimossi d'autorità.

Studi e documentazioni sull'Est europeo

Da Montebelluna ci giunge questa lettera: «Sono un lettore del "Piccolo" e circa un mese fa lessi un articolo che riguardava i lavori di un Istituto di studi e documentazioni sull'Est europeo, esistente a Trieste. Ho compiuto diversi tentativi per mettermi in contatto.

«Poiché sono interessato per ragioni di studio a conoscere questa iniziativa, vi sarei grato se poteste pubblicare questa lettera perché qualche persona gentile, o l'Istituto stesso, mi mandi cortesemente, tramite vostro o direttamente, il solo indirizzo della sede.

«Ringraziandovi anticipatamente della vostra cortesia, porgo i più cordiali saluti. Dott. Giuseppe Di Bella, via Zuccareda 11 — 31044 Montebelluna (Treviso)».

Applicazione machiavellica della tassa sui natanti?

«Nelle "Segnalazioni" del 30 aprile e del 3 maggio, sono state pubblicate due segnalazioni sull'argomento della tassa sui natanti.

«Nella prima, molto vagamente, si accennava alla disparità di trattamento fiscale a Trieste rispetto le altre regioni d'Italia, nella seconda, il gen. Mario D'Agostino, direttore marittimo e comandante del Porto di Trieste, diceva nella sua cortese risposta che "la disciplina legislativa in materia, superata dal rapido divenire della nautica da diporto, è in corso di riesame al Parlamento", e precisava che "la Capitaneria aveva già rilevato una difforme interpretazione delle norme vigenti, e perciò ha chiesto al Ministero chiarimenti che saranno resi noti al pubblico appena possibile: nell'attesa, la Capitaneria segue l'interpretazione prevalente e più autorevole".

«Queste sono le premesse. Ora vengo ai fatti che desidero segnalare.

«Nel rinnovo della tassa di circolazione dei natanti a motore per l'anno 1969, l'Automobile Club di Trieste ha preteso il pagamento dell'anzidetta tassa a "quadrimestri", anziché a "bimestri", come per il passato, e precisamente per il periodo 1.o febbraio 1969 - 31 gennaio 1970, per quei natanti che dovevano circolare nei mesi: primavera-autunno (che sono i soli mesi possibili per lo sport nautico), a differenza degli anni precedenti nei quali il pagamento della tassa di circolazione era prevista a bimestri, con inizio dal 1.o gennaio.

«Nell'osservare che l'applicazione di una tassa di circolazione per i natanti a "quadrimestri", con inizio dal 1.o febbraio, è veramente "machiavellica", in quanto parte dal presupposto di far incassare all'Erario il massimo, senza tener conto che la motorizzazione autica, a differenza di quella terrestre, gode soltanto della bella stagione, vale a dire dal mese di aprile a tutto ottobre, costringe un utente del mare che deve fare le prime uscite in maggio, a pagare a fondo perduto la quota relativa ai mesi di febbraio, marzo ed aprile, considerati mesi "morti" a tutti gli effetti per la gran parte degli sportivi del mare!

«Ritengo che la questione in argomento debba essere riesaminata, nello spirito di equità che deve prevalere in tutte le leggi o norme che disciplinano la società in cui viviamo e che sono il frutto della logica e del buon senso! Ammesso che l'A.C.T. si sia limitato ad applicare leggi romane, può dirci quali passi ha fatto a tutela del buon senso, prima anche che a tutela dei proprietari dei natanti? Cap. Antonio Ragusin».

Del fumare in treno

«Le gentili risposte e spiegazioni del capo compartimento delle Ferrovie dello Stato, che ogni tanto si leggono nelle "Segnalazioni", mi incoraggiano a sollevare un problema che mi rode da anni.

«Perché, proprio nella patria del diritto, deve essere tanto spesso misconosciuto quello che all'estero è ovvio e rispettato? Alludo al diritto sacrosanto per i non viziosi (bambini e persone sofferenti anzitutto, ma comunque quanti non aspirano a spirare anzitempo per qualche malattia che è meglio non nominare) di poter viaggiare "su qualunque treno", senza essere infastiditi e danneggiati nella salute dal fumo (eventualmente anche puzzo: sigarette ordinarie, sigari, pipa) prodotto dai più o meno inveterati fumatori e dalle oggi, purtroppo, numerose, ma per me sempre esecrande "pubbliche fumatrici".

«E' vero che per un paese dove vige l'anacronistico quanto esoso monopolio del tabacco, è già qualcosa non trovar nei compartimenti l'ameno quadretto pubblicitario con la scritta: "Fumare! Provate anche voi!"

«Ma ora ritengo sia davvero tempo di fare un passo avanti. Non spero si possa arrivare, come ad esempio in Jugoslavia, Austria, Svizzera, Germania, a rendere ben visibile all'esterno quali carrozze o parti di esse sono destinate ai fumatori o non fumatori; ma che si riservi su tutti i treni indistintamente (cioè anche se composti da materiale rotabile ad ambiente unico) un qualche spazio per i non viziosi, mi sembra proprio un'esigenza ben fondata.

«E se, per adottare provvedimenti del genere, la strada, nel nostro paese, non può essere breve, le Ferrovie dovrebbero tuttavia dare almeno istruzioni al proprio personale perché siano eliminati almeno i casi più deplorevoli (il fumo dei sigari, ad esempio) da parte di autentici maleducati. Giuseppe Metellini.»

I programmi del «Verdi»

«A iniziativa del Circolo della cultura e delle arti, è stato fatto recentemente un pubblico consuntivo dell'ultima stagione lirica al "Verdi". Pur non nascondendo qualche riserva a proposito di certi spettacoli e in particolare di certe regie, i risultati artistici sono stati giudicati per molti aspetti soddisfacenti. Nella loro valutazione, i partecipanti al dibattito hanno però, a mio modesto modo di vedere, trascurato un marginale ma non perciò meno significativo elemento positivo. E precisamente che questa volta, a differenza del passato, i programmi illustrativi delle singole opere in cartellone recavano tutti firme di autorevoli critici e musicologi. Si sono letti interessanti e spesso diffusi saggi di notevole valore. Ciò che va ascritto senz'altro a merito della Sovrintendenza del Teatro, preoccupata di elevare anche in tale guisa il prestigio della stagione.

«Un solo rilievo mi sembra opportuno in proposito e cioè che — ben diversamente da quanto avviene nei teatri lirici d'altri Paesi e di quelli centroeuropei in particolare — è sempre molto limitato il numero degli spettatori che acquistano e consultano i "programmi di sala", degni il più delle volte d'attenzione, utili ed interessanti ad essere letti anche in casa, dopo le rappresentazioni. Ciò che vale pure anche per i programmi del ciclo sinfonico di primavera. A.C., abbonato di galleria.»

L'oligarchia

«Vedo che sul vostro giornale, e anche sugli altri il regime che governa in Grecia viene chiamato "dittatura". E' un modo di dire inesatto: si chiama dittatura la tirannia di uno solo. Quella di più persone si chiama oligarchia». Lettera firmata.

E' vero, il lettore ha ragione. Ma al giorno d'oggi non si sa più neppure cosa voglia dire esattamente democrazia. E in Russia, oggi, c'è una dittatura o un'oligarchia? I termini stanno perdendo i loro valori esatti. E' spiacevole, ma è così.

I CASI DELLA VITA
Una avventura al supermarket

Certe volte le «cose dell'altro mondo» si riducono, nella realtà dei fatti, ad autentiche bolle di sapone. Questa morale promana dal processo celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Edel e dott. Battestin, P. M. dott. Borraccetti, cancelliere Chiarelli, a carico di una signora di mezza età, un giovanotto e un signore sulla cinquantina.

Lei deve rispondere di furto, i due uomini di tentata estorsione e tentata estorsione aggravata e continuata. Il fatto che li coinvolse accadde in un supermarket di San Giovanni. Il giovanotto vide la signora intascare un pacchetto di burro del valore di 300 lire circa, chiamò il socio e, assieme, la scortarono negli uffici.

L'Accusa sostiene che, a questo punto, i due avrebbero tentato di costringere la signora a firmare una cambiale di 50 mila lire, che avrebbe costituito il prezzo perché sul caso fosse fatto silenzio. La Polizia intervenne ugualmente e, secondo la Accusa, gli inquirenti avrebbero scoperto che i negozianti avevano tentato lo stesso giochetto con altre persone.

Al processo, tutti tre negano gli addebiti che vengono loro mossi, e il P. M. porta una parla chiarificatrice nella tutt'altro che chiara vicenda: il dott. Borraccetti è, difatti, dell'avviso che la contestata estorsione si configura nel reato di esercizio arbitrario delle proprie ragioni e sostiene l'improcedibilità dell'azione penale per difetto di querela. Il magistrato propone inoltre l'assoluzione piena per la seconda ipotesi di tentata estorsione e il proscioglimento della signora con formula dubitativa.

In difesa dei due uomini parla l'avv. Feltuga, per la donna l'avv. Stradella.

Il Tribunale accoglie integralmente la tesi del P. M. e sentenzia in questo senso.

Lavori a San Giovanni per il nuovo capolinea

Il Sindaco, rilevato che, a seguito della trasformazione delle linee tranviarie «6» e «9» in automobilistiche, si rende necessario sistemare la carreggiata circostante la chiesa di San Giovanni, ha ordinato: l'istituzione del divieto di sosta a carattere permanente nella parte terminale del viale R. Sanzio, su ambo i lati e sul piazzale Gioberti; nonché l'inversione del senso unico di marcia sul piazzale Gioberti.

L'ordinanza ha vigore fino al termine dei lavori sopra indicati.

ILLUSTRATO DA ROMANO IL CENTRO RADIO DEI VIGILI
Da oggi chiamate «3-11-11» per i problemi della strada

Automobili in «sosta pazza», gincane notturne di motociclisti: una telefonata potrà risolvere i vari casi - Gli sviluppi futuri

«Centro ad Alfa A. Prego rispondete localizzando vostra posizione. Passo».

«Alfa 1 a Centro. Ci troviamo in via Ruggero Manna per far spostare ingombro su passo carraio. Chiudo».

«Beta 2 a Centro, Beta 2 a Centro. Attenzione: siamo nei pressi della Fabbrica Macchine Sant'Andrea per blocco stradale. Passo».

«Centro a Beta 2: chiediamo maggiori chiarimenti e se incidenti. Passo».

Una breve pausa, e al primo piano di Palazzo Costanzi arriva l'informazione richiesta.

«Qui Beta 2, qui Beta 2 a Centro. Confermiamo blocco stradale a seguito sciopero maestranze Fabbrica Macchine. Assolutamente nessun incidente: situazione sta per risolversi senza nessuna conseguenza. A disposizione per altre delucidazioni. Passo e chiudo».

Sul pannello di controllo del nuovo Centro radio del Corpo vigili urbani le piccole luci rosse, gialle, verdi si accendono e si spengono, in un susseguirsi di richiami e di richieste che il vigile scelto Giuliano Blocher, tecnico dirigente, provvede a smistare, risolvendo casi e situazioni i più eterogenei. In occasione della presentazione alla stampa del nuovo servizio del Comando vigili urbani, sono presenti anche i marescialli capigruppo dei cinque settori interessati all'organizzazione dei servizi collegati al centro stesso: Bertoli, Fabris, Sauli, Stell e Strika, assieme ai due vicebrigadieri del nucleo motorizzato per il servizio di pattugliamento, Rossi e Vezzani.

E' l'assessore alla Polizia urbana del Comune, prof. Redento Romano, a illustrare il Centro radio, assieme al vicecomandante Grison, all'ufficiale ispettore capo della sezione servizi, Corradini, e al capo ripartizione dott. Frezza.

Le attrezzature radio fanno parte della nuova, moderna impostazione che si concreta nella ristrutturazione del Corpo vigili urbani: l'impianto è installato sull'edificio dell'Istituto tecnico «Da Vinci», sul colle di San Vito, collegato con il Centro radio di Palazzo Costanzi. Vi sono collegati i radiotelefoni installati sulle autovetture in servizio di pattugliamento notturno e diurno; i radiotelefoni sistemati sulle motociclette in servizio lungo le principali vie cittadine (strade di accesso alla città, arterie con precedenza, strade percorse da mezzi di trasporto pubblico); i radiotelefoni portatili, assegnati di volta in volta, a seconda delle esigenze di servizio, a vigili appiedati o in motoretta.

L'assessore Romano ha reso anche noto come a disposizione dei cittadini vi sia un numero telefonico, facilissimo a ricordarsi: il 3-11-11, che fa capo al Centro radio, il cui addetto è in grado di far intervenire, nel giro di qualche minuto, la pattuglia o l'autogru più vicina, oppure di informare i vigili del fuoco, la Questura o la Croce rossa.

Qualche esempio: richiesta d'intervento dell'autogru per la rimozione di un autoveicolo che abbia bloccato un passo carraio, rumori molesti, gimcane pericolose di motociclisti in certe vie cittadine, pericoli stradali improvvisi, eccetera. In un secondo momento il 3-11-11 sarà anche in grado di dare informazioni su alcuni uffici comunali, in modo da svolgere anche un servizio di pubbliche relazioni.

Per quanto riguarda invece l'intervento per incidenti stradali, esso dovrà ancora avvenire con richiesta alla polizia e ai carabinieri, come attualmente, in quanto fino al 1971 i vigili urbani non saranno in grado di assumere il servizio d'infortunistica.

In proposito è da rilevare che l'amministrazione comunale, fin dal 1967, aveva studiato un programma di ristrutturazione e ammodernamento del Corpo, che era rimasto alle strutture dell'epoca della sua ricostituzione (luglio 1961). I tempi di realizzazione preventivati erano due: la prima fase doveva essere concretata entro il primo semestre 1969. Ma i tempi tecnici e burocratici, e successivamente le vicende sindacali, hanno ritardato a questa primavera la realizzazione della prima fase. Il costo ascende a 48 milioni di lire. La seconda fase, invece, si realizzerà entro un anno dall'attuazione della prima: quindi, attualmente, le previsioni arrivano all'autunno dell'anno prossimo, in quanto si rende necessario — per la rilevazione dell'infortunistica stradale — collaudare le attrezzature entrate in funzione nella prima parte per poter attuare, sulla base delle esperienze concrete, il completamento del programma.

Per questa seconda fase è previsto un finanziamento di altre 32 milioni: di conseguenza, con gli 80 milioni complessivi — ha detto l'assessore Romano — l'amministrazione comunale ritiene che il Corpo dei vigili urbani «potrà assicurare alla città un insieme di servizi più mobili, capillari, efficienti e moderni, secondo le attuali esigenze».



(«Giornalfoto»)

Al primo piano di Palazzo Costanzi è stato insediato il cervello del Centro radio del Corpo vigili urbani: ecco, nella foto, l'ispettore Corradini, con accanto il vicecomandante Grison, e, al centro, l'assessore prof. Romano, che si mette in contatto con un'autovettura in servizio

SULLA TARVISIANA CON A BORDO 290 QUINTALI DI GHISA
Auto-bilico si schianta contro un grosso camion

Volo pauroso dell'autista che però si è soltanto ferito

Pauroso incidente stradale sulla «202», dove un «mostro» di nove metri circa, un autotreno «bilico» a sei assi più due della motrice, si è schiantato contro un altro pesante veicolo industriale.

Per un puro miracolo l'autista dell'auto-bilico, Elio Paris, di 54 anni, residente a Padova, è ancora vivo: la sua salvezza è dovuta al volo fatto fuori dalla cabina di guida prima che questa si riducesse ad un ammasso di rottami. Catapultato sulla strada, Elio Paris ha riportato lesioni gravi, ma non tali da temere per la sua vita. All'Ospedale di Monfalcone, dove è stato trasportato d'urgenza, il medico di guardia gli ha riscontrato un trauma cranico, un'ampia ferita al capo, la sospetta infrazione della volta cranica, la frattura del setto nasale e altre ferite. Ricoverato nella divisione di chirurgia, è stato giudicato guaribile in un mese, naturalmente salvo complicazioni.

La grave disgrazia è avvenuta verso le 14. A quell'ora Elio Paris stava guidando verso Monfalcone l'autotreno, carico di 290 quintali di pani di ghisa che aveva ritirato allo stabilimento Italsider di Servola. Il grosso veicolo, targato Padova 184691, percorreva a velocità di crociera la camionale quando, all'altezza dell'albergo «Sette nani», nel punto in cui si sta allargando la sede stradale, si è verificato il tremendo urto. La parte sinistra della cabina è andata ad urtare contro lo spigolo di un automezzo adibito ai trasporti pesanti di pietrame e di terra. La cabina si è incastrata nel veicolo tamponato e, agganciati, i due mezzi hanno percorso alcune decine di metri deviando sulla sinistra. Il lungo cassone è rimasto di traverso alla carreggiata.

(Servizio di «Giornalfoto»)

La scena del disastro e sotto, le prime cure al ferito e la cabina completamente sfasciata

LE ORE DELLA CITTA'

Le letture delle signore

Per i pomeriggi del Circolo della Stampa, organizzati da Fulvia Costantinides, per le signore, mercoledì 20 maggio alle ore 16.30 il dott. Stelio Crise, direttore della Biblioteca del Popolo, terrà una conversazione sul tema: «Scelte femminili nella lettura».

Quadri d'autore

Espone in galleria Rossoni, Corso Italia 9, Carlo Mazzoleni. Dalla serie di acquerelli presentati emerge la raffinatezza raggiunta dal noto artista triestino.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 15 maggio:

ARRIVI: mn. «Al Rizk» (liban.), mn. «Jacques Bingen» (franc.); mn. «Cellina» (naz.); mn. «Export Agent» (USA); mn. «Bice» (naz.).

PARTENZE: mn. «Polluce» (naz.); mn. «Pelor» (ell.); mn. «Bernina» (naz.); mn. «Enri» (naz.); mn. «San Giorgio» (naz.); mn. «Eridanus» (naz.); mn. «Brit. Commerce» (ingl.); mn. «Borsod» (ungh.); mn. «Korabi» (alban.); mn. «Arbia» (naz.); mn. «Goranka» (jug.); mn. «Bol» (jug.); mn. «Assiout» (egiz.); mn. «Karim» (liban.); mn. «Heinz Kapelle» (germ. or.); mn. «Velebit» (jug.); mn. «Deror» (israel.); mn. «Silver Coast» (cipr.).

Quarant'anni a scuola

Il Presidente della Repubblica ha conferito all'insegnante Wanda Carnieli nata Corsi il diploma di benemerenza per quarant'anni di servizio reso alla scuola, con diritto a fregiarsi della medaglia d'oro.

Personale per le colonie

L'Opera «Figli del Popolo» assume giovani studenti da impiegare quali vigilatori presso il Soggiorno montano di Pierabec e la colonia marina di Punta Sottile. I minori da sorvegliare hanno un'età compresa fra i 12 e i 16 anni. Si assume anche personale femminile da adibire alle cucine e agli altri servizi di colonia. Per informazioni, rivolgersi alla segreteria dell'Opera, largo Papa Giovanni 7, telefono n. 35805, dalle ore 16 alle 19, escluso il sabato.

A Vienna e Budapest

L'U.T.A.T. effettua viaggi in autopullman a:

VIENNA - dal 24/5 al 28/5 e dal 29/5 al 2/6 quota . . . Lire 50.000.-

BUDAPEST - dal 23/5 al 28/5 quota . . . Lire 54.000.-

Iscrizioni U.T.A.T. Via Imbriani, 11 e Galleria Protti, 2

Nozze di diamante

Lo splendido traguardo delle nozze di diamante viene oggi festeggiato da Carlo e Amalia Schillani, che torneranno all'altare, come due sposi novelli, nella Chiesa di San Giovanni. Avranno cinque figli, nuore, generi, nipoti e pronipoti intorno a loro per la gran festa: i nostri auguri cordiali accompagnino la loro gioia.

Seiko

Per le vostre Cresime: OROLOGI SEIKO. Fantastico assortimento. Oref. Laurenti Stigliani, Santorio 4.

Le salse fresche

La salsa verde, la salsa tartara la salsa di rafano (kren), la salsa tonnata, la salsa ketchup, la maionese, il fragrante e saporito pesto genovese. Tutte salse freschissime con il loro sapore naturale, le trovate in vendita presso il negozio *La massaia gastronomica* di largo Santorio n. 5 (via Ginnastica) ed a richiesta si preparano altre varietà di salse fragranti.

Sparisce il canotto

A Grignano, tra le 22 e le 23 è sparito un canotto di gomma gonfiato che si trovava appoggiato ai box dei pescatori. Qualcuno ha visto un'automobile ferma vicino alle catene di sbarramento e di divisione tra la passeggiata e la zona riservata allo squero. La sosta dell'auto non ha destato alcun sospetto essendo questa la stagione delle seppie e il porticciolo è frequentato di notte dai pescatori. Il canotto è stato senz'altro sgonfiato e ridotto in proporzioni tali da poter essere nascosto in qualsiasi utilitaria. Il derubato è il proprietario di un motoscafo che usava il canotto come barchino di salvataggio. Il furto verrà denunciato alla polizia.

Personale per le colonie estive. Anche per il corrente anno la Gioventù Italiana, gestirà una colonia estiva a Banne nei mesi di luglio ed agosto. Il personale femminile di assistenza ed inserviente che intendesse essere assunto, dovrà presentare domanda in carta semplice all'ufficio provinciale di viale Romolo Gessi 10, entro e non oltre il 30 maggio.

E' aperto un concorso per titoli ed esami a quattro posti di «ingegnere di II classe», nel quadro organico del personale del Comune di Trieste. Età massima: anni 35, salvo le eccezioni di legge. Titolo di studio: laurea in ingegneria o in architettura e abilitazione all'esercizio della professione.

Trieste nel Consiglio nazionale dei geometri

Il nuovo consiglio nazionale dei geometri, nella prima seduta che ha avuto luogo al Ministero di grazia e giustizia, ha eletto alla carica di presidente Giulio Zapelloni (Piemonte), vicepresidente Pietro Raffaelli (Toscana), segretario Lillo Dell'Utri (Sicilia), consigliere amministrativo Renato Savoldi (Lombardia). Sono risultati eletti consiglieri Alcide Gombani (Venezia Giulia), Gregorio Carrieri (Puglia), Salvatore Massaglia (Piemonte), Cesare Montanari (Lazio), Enzo Radaelli (Lombardia), Francesco Santi (Abruzzi), Afro Sargenti (Emilia).

Il consiglio, che rappresenta gli interessi di oltre 54 mila liberi professionisti, ha tracciato un programma di attività che ha per obiettivo principale la definizione delle competenze in materia edilizia — per le quali la categoria è pronta a scendere in lotta — e la difesa del prestigio e della dignità del geometra.

RELAZIONE DELL'ING. RAIMONDO VISINTIN AL ROTARY CLUB DI TRIESTE

Passerà su un ponte radio la sicurezza in autostrada

Il direttore delle «Autovie Venete» ha illustrato il futuro sviluppo della rete viaria

Nel '72 l'inizio della Udine-Tarvisio - Attrezzature d'avanguardia sulla Trieste-Venezia

Lo sviluppo della rete autostradale, con particolare riferimento a quella regionale, è stato oggetto di un'interessante e dettagliata relazione dell'ing. Raimondo Visintin, direttore delle «Autovie Venete» al Rotary Club di Trieste. Dopo aver illustrato le tappe dell'evoluzione del sistema viario autostradale in Italia e in Europa, l'ing. Visintin si è soffermato a descrivere le difficoltà di ordine tecnico, burocratico e finanziario che la società «Autovie Venete» (concessionaria della Trieste-Udine-Venezia e della Portogruaro-Pordenone) ha dovuto superare per poter realizzare la Trieste-Venezia. Egli ha così ricordato l'intervento risolutivo, dal punto di vista finanziario, dell'Amministrazione regionale che attraverso due provvedimenti legislativi, emanati rispettivamente nel 1965 e nel 1969, partecipava alla Società sottoscrivendo, in due riprese, complessivamente 6,3 miliardi di nuove azioni e garantiva i mutui contratti dalla Società fino a un importo di 25 miliardi.

Dopo aver riassunto i dati principali dell'autostrada Trieste - Udine - Venezia, progettata per una velocità di base di 150 km orari, l'ing. Visintin ha ricordato il nodo di Palmanova (soluzione questa applicata per la prima volta in Italia) e ha ricordato come questa sia stata la prima autostrada italiana ad adottare ai margini i segnali mitirinfrangenti e ad applicare il «sicurvia» nella corsia spartitraffico centrale per evitare i pericolosi salti di corsia, causa di numerosi incidenti. L'oratore ha quindi annunciato che la autostrada sarà quanto prima fornita di un completo sistema di ponte-radio che sostituendo gli attuali allacciamenti telefonici, consentirà la comunicazione di servizio dei caselli fra loro e di questi con la sede centrale di Trieste e con le autoradio in servizio di vigilanza lungo tutto il percorso. Saranno in seguito pure installate, a intervalli di due km, colonnine SOS con chiamate in codice (a pulsante) con due differenti codici di chiamata (soccorso sanitario e soccorso meccanico) e avvisatore ottico di risposta.

Dopo aver illustrato ancora il sistema di pedaggio e le statistiche di percorrenza, l'ing. Visintin ha detto che il costo complessivo dell'opera è stato di circa 40,5 miliardi, di cui 30,3 miliardi sono mutui che la Società ha dovuto contrarre con gli Istituti finanziatori; con tutte queste difficoltà, non solo di ordine finanziario, la Trieste-Venezia (per la quale il contributo statale è stato del 20 per cento) a differenza delle altre opere a totale carico dello Stato previste dalla legge dei 45 miliardi a favore di Trieste, è l'unica, alla data odierna, a essere realizzata.

L'oratore ha quindi affrontato i problemi relativi alla realizzazione dei prossimi tronchi, ora che la Trieste-Udine-Venezia è completata. L'autostrada Udine-Tarvisio (nel programma dell'IRI) verrà iniziata nel '72 se la Regione non riuscirà con il versamento di un contributo ad anticipare tale data; l'opera, lunga 90 km e in massima parte in zona di montagna, verrà a costare circa 120 miliardi. Il raccordo Villesse-Gorizia (17,3 km) è in avanzato stato di realizzazione e dovrebbe ultimarsi entro il prossimo anno: questo raccordo è destinato ad allacciarsi alla prevista autostrada Nova Gorica-Lubiana. L'autostrada Portogruaro-Pordenone (22 km e 5,2 miliardi di costo) verrà realizzata in due anni di lavoro e la sua costruzione inizierà entro l'anno; il suo finanziamento è già fornito dalla Regione con 5 miliardi corrispondenti al presunto costo dell'opera.

Infine, la galleria del Monte Croce Carnico, la cui realizzazione non richiede commenti per l'importanza che essa potrà assumere per l'economia del porto di Trieste; la galleria, prevista in 6 km, verrebbe completata con le rampe d'accesso sui due versanti, dove è necessario migliorare le strade di accesso. Anche per quest'ultima opera la Regione ha assicurato il suo pieno appoggio.

Completato questo vasto sistema viario, il Friuli-Venezia Giulia disporrà di 278,4 km di autostrade (di cui 150 già in esercizio), ai quali si aggiungeranno altri 53,3 km dei tratti di accesso al traforo del Monte Croce Carnico, che per le loro caratteristiche rientreranno nella grande viabilità. Infine, l'ing. Visintin ha parlato ancora delle opere accessorie, come il Centro doganale di Coccau, gli autoporti di Gorizia e Fernetti.

Alla relazione del direttore delle «Autovie Venete» ha fatto seguito al Rotary un dibattito nel quale sono intervenuti tra gli altri l'ing. Pellis e il dott. Paschi, i quali hanno sottolineato l'assoluta necessità che l'autostrada, che terminerà a Sistiana, venga allacciata direttamente al valico di Fernetti.

«Giornata» della Regione alla Fiera Alpe - Adria

Ieri pomeriggio nel vasto e ammirato padiglione che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha allestito in occasione della nona edizione della Fiera internazionale di Lubiana Alpe-Adria, alla presenza di un folto numero di giornalisti accreditati nella capitale della Slovenia, l'assessore regionale all'industria e commercio Dulci ha tenuto una conferenza stampa.

Nell'occasione il segretario generale della Fiera di Lubiana ha consegnato al prof. Dulci una medaglia d'oro e un diploma di partecipazione, sottolineando la validità della presenza della regione alla Alpe-Adria. L'assessore all'industria e al commercio ha risposto facendo rilevare che detto riconoscimento sarà consegnato al presidente della Fiera di Trieste affinché si possano sviluppare ulteriori contatti fra le due manifestazioni fieristiche.

Ha quindi preso la parola per la conferenza stampa l'assessore Dulci che ha rilevato come per taluni aspetti la Slovenia, la Carinzia e il Friuli-Venezia Giulia abbiano economie che si integrano e si completano. Gli scambi fra queste regioni sono quanto mai nutriti e tali da portare a una molteplicità di rapporti difficilmente riscontrabili in altre zone. Ricordato che il Friuli-Venezia Giulia ha un padiglione permanente alla Fiera di Klagenfurt, Dulci ha auspicato che in un prossimo futuro vi sia la possibilità di realizzare un padiglione permanente del Friuli-Venezia Giulia anche alla Fiera di Lubiana.

IL CALENDARIO DEI PROCESSI DAL 18 AL 30 MAGGIO

Rapine e vilipendi in Assise d'appello

Nel mese di giugno terrà udienza la Corte di primo grado

Fra i vari dibattimenti a ruolo anche un tentato omicidio

La prima sessione della Corte d'Assise d'Appello è stata convocata dal 18 al 30 maggio prossimo. Presiederà la Corte il dott. Zumin, le relazioni saranno tenute dai consiglieri dott. Brenci, dal dott. de Franco e dal dott. Borraccetti.

Il primo processo in ruolo inizia alle 9.30 di lunedì prossimo ed è a carico dei detenuti Predrag Savic e Nebojsa Kekic, imputati di rapina e lesioni personali aggravate. Il 21 maggio rinnovazione di un processo celebrato all'Assise di Venezia, poi annullato dalla Suprema Corte e demandato alla nostra Assise d'appello: la Corte giudicherà Renzo Franceschetti, accusato di rapina aggravata e continuata, furto aggravato e continuato e atti innominabili, e Luigi Bernardello, imputato di rapina aggravata e continuata e furto aggravato. Il 23 maggio, la Corte valuterà la posizione del detenuto Mario Bressi, condannato in primo grado per rapina aggravata. Il 27 maggio, sarà la volta di due ricorrenti a piede libero, Claudio Scarpa e Antonio Severi, che devono rispondere di vilipendio alle Forze di liberazione. Il 29 maggio, un altro vilipendio, questa volta delle Forze armate più una violazione alla legge sulla stampa: ne sono chiamati a rispondere Vanni Di Tiello e Carlo Tonutti. La sessione terminerà il 30 maggio con il processo a carico del detenuto Umberto Tomad, imputato di maltrattamenti, lesioni personali, violazione di domicilio, tentato omicidio volontario, resistenza a pubblico ufficiale, tentata evasione e porto abusivo d'arma.

Dopo l'Assise d'appello, l'Assise di primo grado che, presieduta dal dott. Corsi, è stata convocata dal 3 al 27 giugno. Si tratta della seconda sessione e incomincerà con il processo a carico di Salvatore Gaetani, detenuto, imputato di estorsione aggravata, furto aggravato e altro. Il 5 giugno verranno giudicati Dante Peciri e Branislav Petrovic, entrambi detenuti e imputati di rapina aggravata. Il 12 giugno, altri due imputati nella gabbia dei detenuti: Giordano Pullini e Libero Strain: entrambi devono rispondere di sequestro di persona a scopo di estorsione, minaccia aggravata e contrabbando. L'ultima causa sarà celebrata il 16 giugno contro Hanna Hahrass, accusato di resistenza aggravata a pubblico ufficiale, tentato omicidio e porto abusivo d'arma. Si tratta dello straniero che esplose un colpo d'arma da fuoco contro un carabiniere, ferendolo seriamente.

Domani a Palazzo Costanzi la mostra della FIDAPA

Domani, sabato si inaugura a Palazzo Costanzi la settima mostra nazionale d'arte della Fidapa (Federazione italiana donne arti professioni affari). Alla importante manifestazione che per la prima volta ha scelto come sede la nostra città, hanno dato la loro adesione 76 artiste provenienti da tutte le sezioni italiane. Il Comitato di onore è composto dalle maggiori autorità regionali e cittadine e dai massimi esponenti della Fidapa.

La vernice della Mostra si terrà alle ore 18 e la Mostra rimarrà aperta fino al giorno 24 maggio con il seguente orario: dalle ore 10 alle 13 e dalle ore 17 alle 20 nei giorni feriali e dalle 10 alle 13 nei giorni festivi.

PREVISIONI DEL TEMPO



Una perturbazione sulle coste della Spagna provocherà, dal tardo pomeriggio, un peggioramento del tempo sulle regioni nord-occidentali, con piogge e temporali, e successivamente interesserà la Sardegna e la Toscana. Sulle restanti regioni persisteranno condizioni di bel tempo, salvo una tendenza ad aumento della nuvolosità sulle regioni nord-orientali.

Temperatura: in temporaneo aumento, specie al Centro e al Sud.

Venti: in prevalenza sciroccali, moderati sulla Sardegna, Sicilia e sulle regioni tirreniche; deboli altrove.

Mari: poco mossi, con moto ondoso in aumento su Mar Ligure, Mare di Sardegna, Tirreno e Canale di Sicilia.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 6, 26; Verona 9, 24; Trieste 13,2, 20,3; Venezia 12, 21; Milano 11, 23; Torino 7, 22; Genova 15, 19; Bologna 11, 24; Firenze 8, 25; Pisa 9, 23; Ancona 15, 22; Perugia 11, 21; Pescara 7, 23; L'Aquila 7, 25; Roma Nord 7, 23; Roma Fiumicino 10, 24; Campobasso 8, 18; Bari 12, 21; Napoli 9, 20; Potenza 6, 18; S. Maria di Leuca 15, 20; Catanzaro 11, 20; Reggio Calabria 13, 25; Messina 15, 21; Palermo 15, 23.

VISITA AUSTRIACA AL PORTO



(«Giornalfoto»)

Si sono conclusi ieri i colloqui del Comitato di collegamento tra la Camera confederale per l'economia di Vienna e la Camera di commercio di Trieste; le due delegazioni erano guidate rispettivamente dal comm. Arnold Friesz e dal dott. Caidassi. Tema delle discussioni, la politica dei trasporti perseguita dalla Conferenza europea dei Ministri dei trasporti e sue connessioni con i trasporti austriaci attraverso il nostro porto: sull'argomento è intervenuto anche il Ministerialrat, Georg Fenz. Si è riconosciuta la necessità di giungere quanto prima alla armonizzazione delle condizioni della concorrenza e all'auspicata eliminazione delle discriminazioni esistenti nel trattamento fiscale dei trasporti. Sono stati anche esaminati i principi vigenti nella Comunità in materia di politica dei trasporti. Nella foto: la delegazione austriaca in visita al porto, accompagnata dal presidente dott. Franzil e dal col. Conti della Capitaneria di porto.

CONFERENZE

IL CARSO QUESTO SCONOSCIUTO

Per la razionale salvaguardia del Carso e di quei valori ambientali che sono presenti ancora oggi, è necessario che la cultura architettonica e urbanistica, in collaborazione con altre discipline scientifiche, studi e programmi dei metodi nuovi per la conoscenza dell'ambiente. Questa la esigenza sostenuta dall'arch. Giorgio Berni nel presentare a Pro Natura Carsica, lo studio che, con il patrocinio del sodalizio, si sta svolgendo attualmente, e che è rivolto proprio all'analisi di quelle stesse peculiarità ambientali.

Il professionista concittadino ha rilevato che, in particolar modo, si guarda al cosiddetto «paesaggio costruito», quel paesaggio, cioè, formato dall'insieme dei segni umani lasciati sul Carso nel corso dei secoli. Nel lavoro in questione, si tende infatti ad individuare, sotto il profilo formale, i rapporti esistenti tra natura e ambiente umano. Da questo punto di vista, la natura e i manufatti carsici possono essere concepiti come dei fatti suscettibili di essere catalogati ed espressi sotto la loro estrinseca azione visiva, per quanto tale catalogazione non debba essere basata su pure sensazioni soggettive ed emotive superficiali, ma debba tendere a razionalizzare, con l'aiuto di teorie architettoniche e della psicologia della forma, le varie e complesse figurazioni offerte all'osservatore. Lo studio in parola, che per ora si limita ad una zona campione, si propone di dare all'insieme ambientale una sua validità, dapprima astraendo da destinazione d'uso e successivamente ricollegandosi a certe scelte funzionali presenti nei piani urbanistici.

OGGI AL C.C.A.

Il prof. Moscati sull'«eredità di Cavour»

Questa sera, alle ore 18.45, il chiarissimo prof. Ruggero Moscati terrà una conferenza al Circolo della cultura e delle arti (piazza Verdi 1). Il tema della conversazione è quanto mai interessante ed attuale: «La difficile eredità di Cavour». L'oratore, che è ordinario di storia moderna presso l'Università di Roma ed è direttore della rivista «Clio», è molto noto per le sue pubblicazioni storiche. Con questa conferenza, indetta dalla sezione scienze morali del Circolo, si aprono le manifestazioni del centenario di Roma capitale. Il pubblico vi può intervenire liberamente.

INVITO AGLI STUDENTI

Scuola e titoli di studio: dibattito al CCA

Un problema che è particolarmente sentito in questi ultimi tempi è al centro di un dibattito promosso dalla sezione scienze morali del Circolo della cultura e delle arti: «La crisi della scuola secondaria superiore e conseguente devalutazione del titolo di studio». Interverrà in qualità di esperto e di moderatore il prof. Arduino Agnelli.

Sono invitati ad intervenire al dibattito gli studenti di ogni Istituto cittadino, che potranno in questo modo dar voce alle loro domande, ai loro dubbi. L'inizio della manifestazione, che avrà luogo domani, è fissato per le ore 16, nella sala maggiore del C.C.A. di via San Carlo 2.

Celebrazione dalmatica alla Lega Nazionale

Stasera alle ore 18.45, nella sede sociale di via Paolo Reti n. 4, per iniziativa della sezione di Dalmazia della Lega Nazionale e con gli auspici della presidenza centrale del sodalizio, la prof. Dora Salvi rievocherà, nel 50.o anniversario dell'eccidio di Spalato, il generoso sacrificio del comandante della R. Nave «Puglia» capitano di corvetta M. O. Tomaso Gulli e del suo motorista M. A. Aldo Rossi.

ALLA «STUPARICH»

Conversazione sulle scelte scolastiche

Oggi alle ore 17.30 il chiarissimo prof. dott. Alfredo Stopper del Centro di orientamento scolastico e professionale terrà, presso la Scuola media «Stuparich» (strada di Rozzol n. 61) una conversazione sul tema: «Orientamento sulle scelte successive all'esame di licenza media». Sono invitati i familiari degli alunni e quanti s'interessano all'importante argomento di viva attualità.

OGGI ALLA C.d.C.

Trieste e il Terzo mondo conferenza al «Cenacolo»

Sotto gli auspici dell'Accademia di studi economici e sociali «Cenacolo Triestino» parlerà questa sera il dott. Riccardo Luzzatto, venuto a Trieste su espresso invito di detto ente, per tenere una conferenza sul tema: «La politica di sviluppo verso il Terzo mondo ed i possibili vantaggi per Trieste». La conferenza si terrà alle 19 nella sala maggiore della Camera di commercio.

Nella sua conferenza di questa sera, egli analizzerà la portata della azione condotta dai Paesi primari verso quelli del Terzo mondo nel corso degli ultimi 25 anni, valutandone la portata e le conseguenze. La sua profonda competenza in materia contribuirà senza dubbio ad un'efficace comprensione dei molteplici problemi che configurano la delicata politica verso i Paesi in via di sviluppo.

Lavoro e previdenza

nelle SEGNALAZIONI

Riscatto insufficiente Versamenti volontari

«Chiedo un favore, che confido non mi verrà negato. Si tratta della domanda (corredata da tutti i documenti richiesti) da me avanzata all'INPS, il 28-2 a.c. per l'ottenimento della pensione. So che, a proposito di queste pensioni, lo istituto sta espletando al presente un lavoro farraginoso, per il considerevole numero di domande pervenutegli e ciò mi lascia arguire, che la mia aspettativa potrebbe durare ancora per parecchi mesi. Io ho urgente bisogno di questo piccolo aiuto e chiedo pertanto gentilmente, di voler interessarsi acciocchè la mia pratica abbia niente altro che il favore di una compatibile considerazione». Pia Debarbora - Previt.

Non sappiamo se la lettrice Pia Debarbora Previt segue questa «Rubrica» in quanto la lettera sopra pubblicata non è stata trasmessa al giornale. La risposta gliela diamo ugualmente sperando che lei direttamente o attraverso l'indicazione di qualche parente o amico ne venga a conoscenza del contenuto.

La sua domanda di riscatto ai sensi della Legge 35/62 è stata solo parzialmente accolta e precisamente per il periodo di lavoro svolto dal 1922 al 1936 per un totale di 169 contributi settimanali. Poichè per ottenere la pensione di invalidità, oltre ad essere riconosciuto invalido, è necessario poter far valere almeno 260 contributi settimanali, la domanda di pensione è stata respinta. Con la lettera di reiezione che quanto prima sarà trasmessa dall'INPS, a chi ci scrive sarà data la possibilità di versare volontariamente i 91 contributi settimanali mancanti.

Il consiglio che possiamo dare è quello di versare volontariamente i contributi mancanti (L. 729 alla settimana) dalla data dell'autorizzazione che dovrebbe essere il 7 marzo e di presentare un'ulteriore domanda di pensione di invalidità al completamento dei versamenti che dovrebbe essere raggiunto nel mese di dicembre 1971.

Ufficiale marconista: pensione

Dopo un'ampia e dettagliata esposizione del suo stato di servizio quale ufficiale marconista della marina mercantile, il lettore E. S. ci domanda: 1) La navigazione in Nord Europa crede mi verrà riconosciuta nella misura indicata per i viaggi compiuti nel Mare del Nord con gli elementi probanti in mio possesso e cioè: iscrizione sul foglio matricola della mia navigazione sul Pfo. Veloce in quel periodo e dichiarazione della Flotta Lauro circa i movimenti di detta nave in quello stesso periodo? 2) In caso contrario, non raggiungendo i 30 anni di navigazione figurativa con diritto al 30 30mi, potrei riscattare 5-6 mesi di navigazione non effettuata? Se sì, quanto dovrei versare all'INPS (Sez Previdenza Marinara)? 3) Per ottenere il diritto ai 30/30mi, è sufficiente raggiungere i 29 anni 6 mesi ed un giorno di navigazione figurativa?

So di averLe fatto parecchie domande e nel contempo spero di essere stato chiaro; confido nella Sua gentilezza e competenza ed inoltre penso, che qualcuno dei miei quesiti possa interessare anche altri miei colleghi marittimi.

1) La Cassa Previdenza marinara, nel determinare gli anni di navigazione utili ai fini del pensionamento, si basa normalmente sulle indicazioni riportate dall'estratto matricolare del marittimo, su documenti rilasciati dall'Autorità militare per periodi di servizio militare a terra e dagli Istituti mutualistici per i periodi di malattia. Speriamo che la navigazione in Nord Europa venga riconosciuta sulla base della dichiarazione rilasciata dall'Armatore per conto del quale il lettore era imbarcato sul P.fo «Veloce». Sarebbe forse stato opportuno far convalidare detta dichiarazione dalle Autorità portuali di Napoli.

2) Ai sensi dell'art. 41 e 84 della legge 27.7.1967 n. 658 viene data facoltà di continuare a proprio carico la contribuzione volontaria alla gestione marittimi e a quella speciale solamente se al compimento dell'età pensionabile, il marittimo non ha titolo alla liquidazione della pensione.

3) Nella determinazione dei trentesimi per la «Gestione Marittimi» e dei quarantesimi per la «Gestione speciale» si considerano come anno intero la frazione di anno uguale o superiore a sei mesi, si trascura invece se inferiore ai 6 mesi.

Invalido civile di guerra

«Sono un lavoratore dipendente dell'ACEGAT, in qualità di operaio da molti anni, quasi due decenni. Sono vittima civile di guerra e per questo percepisco un piccolo assegno vitalizio, dal Ministero del Tesoro. Volevo sapere da loro o da chi di competenza (attraverso questa utilissima tribuna) se nei bandi di concorso interno, che spesso si tengono nella mia azienda (pubblica) municipalizzata, hanno titolo di preferenza, gli appartenenti a questa categoria che in campo nazionale è per legge equiparata agli invalidi di guerra militari. B. B».

Gli invalidi civili di guerra appartengono ad una delle categorie per le quali, in determinate percentuali sul numero dei lavoratori validi, vige l'assunzione obbligatoria al lavoro ai sensi della legge 2.4.1968 n. 482.

La pubblica amministrazione e quindi anche l'ACEGAT, azienda municipalizzata, negli eventuali concorsi esterni per assunzioni attribuisce un punteggio preferenziale agli appartenenti alla suddetta categoria, punteggio che va ad aggiungersi a quello conseguito per esami o altri titoli.

In nessuna considerazione sono invece tenute dall'ACEGAT le qualifiche cosiddette privilegiate nei concorsi interni per passaggio di categoria, in quanto in tali concorsi, sono determinanti la preparazione ed i titoli professionali.

Rispondiamo

La lettrice I. C. B. che ci chiede notizie in merito al rimborso delle trattenute effettuate sulla pensione nel periodo dal 1-5-1968 al 30-4-1969, è invitata a prendere visione delle risposte date in argomento a vari lettori, pubblicate nella rubrica Lavoro e Previdenza del 24-4-1970 sotto il titolo «Rimborso trattenute pensionati».

Domenico Pagliaro

SENTENZA ISTRUTTORIA SU UN ALLUCINANTE EPISODIO

Per dieci anni in manicomio il minorato che uccise a Sales

L'uomo infierì contro una donna di 46 anni ferendola a morte

Non comparirà in giudizio perché riconosciuto infermo di mente

Una sentenza istruttoria ha suggellato l'allucinante episodio accaduto il 26 novembre dello scorso anno in una dolina del Carso, episodio che ebbe per protagonisti due poveri esseri, Maria Ostrowska, di 46 anni, e Giuseppe Skrl, di 47, entrambi da Sales.

Era risaputo in paese che la donna non era completamente normale così come tutti erano al corrente che lo Skerl era un minorato. Il loro fu il fatale incontro tra due follie. Nella mattinata di quel già lontano giorno l'uomo riuscì ad attirare la sventurata nel folto di una boscaglia e tentò di usarle violenza, dopo avere infierito su di lei con un'arma, pare un trincetto. Sebbene pressoché sventrata, la donna ebbe la forza di raggiungere la propria casa e di mettersi a letto dove, sanguinante e pallidissima, la trovarono più tardi i suoi. La Ostrowska fu prontamente soccorsa e accompagnata all'ospedale vi giunse in disperate condizioni. Non riuscì a sopravvivere e spirò l'8 dicembre successivo al termine di una dolorosa agonia.

Appena scoperto il crimine, la Polizia iniziò un'inchiesta e non tardò a risalire allo Skrl che venne arrestato e incriminato.

L'istruttoria sul tragico fatto fu affidata al giudice dott. D'Amato e al P. M. dott. Pascoli ma per Skrl nessun rinvio a giudizio. Accertata la sua completa infermità di mente, il dott. D'Amato, su conforme richiesta del P. M., ha emesso, alla fine dello scorso aprile, una sentenza con la quale dichiara lo Skrl non imputabile per il suo stato e ne ordina l'assegnazione per la durata di dieci anni in un manicomio giudiziario.

La Gioventù Italiana, Ufficio provinciale di Trieste ha trasferito gli uffici da via Fabio Severo 6 a viale Romolo Gessi 10. Il numero telefonico rimane invariato e precisamente 37271.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 17 corrente, con ritrovo alle ore 9.45 in piazza Oberdan (fermata Linea T), escursione al monte Stena da Basovizza con discesa al rifugio Premuda. Programma dettagliato in sede sociale. Tel. 35240.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria del dott. ing. Ottone Schoinz, nel II anniversario, da N. N. 5000 pro Patronato neuropsichici.

In memoria di Oreste Segrè, nel IV anniversario, dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Istituto dei poveri.

In memoria di Bianca Bundi, nel I anniversario, dalle amiche Libera e Carmen 5000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Jolanda Grandi Pesante, nel XX anniversario (16/5), dalla mamma e dalla zia 10.000 pro ECA.

In memoria di Attilio Mizzan, nel V anniversario, dalla moglie e figlie 5000 pro Piccole Suore dell'Assunzione, 5000 pro Oratorio S. Sergio (Centro giovanile), 10.000 pro chiesa S. Rita, 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (S. Rita).

In memoria di Virginia Cattelani, nel XIII anniversario, dalle figlie Lydia e Argia 2000 pro Unione italiana lotta alla distrofia muscolare.

In memoria di Carlo Paulin da Omero Probst 5000, da Amalia e Pino Ramponi 5000, da Nucci e Silvestro Pepeu 5000, da Eugenio Selingher 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Mario Bulgarelli da Nella Sambo 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Oscar Innocente da Stelio Elda Caterini 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Mercedes Sovran da Lydia Sforzina 3000 pro A.N.F.Fa.S. - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Francesco Lovisato da Pia e dott. Luigi Vittorio Rusca 2000 pro ECA (Fondo «Dott. M. Rusca»); da Guglielmo Canarutto 5000 pro CRI; da Jolanda Ghignone 5000 pro Associazione medica (Fondo vedove e orfani). da Silvio Rutteri e figli 1500 pro CRI, 1500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Elda ved. Correlli da Paola Marazzani Visconte 2000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria della madre della prof. Pazzano dal preside, personale insegnante e di segreteria della Scuola media «Addobbati» 18.000 pro cassa scolastica della scuola stessa.

Da N. N. 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Marta Ferencich da Mario Baxa 5000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli (Padri spagnoli).

In memoria di Guido Hirsch da Anna Mocenigo 3000 pro Centro tumori; dalla famiglia Oppenheim 5000 pro Asilo infantile «Mario Tedeschi»; dall'ing. Luciano Levi 10.000 pro Comunità israelitica.

In memoria di Carmela Rossi Timeus da Pia e Maria Prelz 2000 pro Lega nazionale; da Corinna Friberti 5000 pro Liceo «Dante» (Fondo «Ruggero Timeus»).

In memoria di Piera Benacchio da Elide Zigoi 5000 pro Centro tumori; da Pia Prelz 1000 pro Lega nazionale; da Fanny Conegliano 3000 pro Comunità israelitica, 3000 pro Pia Casa «Gentilomo»; dalla prof. Steffy Arming 3000 pro Parrocchia S. Giovanni (poveri).

In memoria di Mery Cossi ved. Misgur da Anna Pescatori 1000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Monticone-Verbi 2000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; da Ginevra 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Marino de Savorgnani da Anna Angeli 2000 pro ECA; da Luciano Tosolini 5000 pro Istituto «Rittmeyer»; dalla famiglia Venturini 3000 pro Conferenza maschile S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Vittorio Zerial da Anna Mocenigo 2000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del rag. Ettore Rosich, padre dell'amica Jole, da Elvira Fissotti 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Piera da Angelina 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Milano — Sabina e Mike Bongiorno con M. G. Longari ancora vincitrice a «Rischiatutto»

TESTARDAMENTE DECISA A CONQUISTARE LA «SUA» POPOLARITÀ

Una rabbia di gloria divora Nathalie Delon

Il marito l'ha posta sulla rampa di lancio, ma in orbita è entrata con le proprie forze - Predilezione per il dramma

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Parigi, maggio

Per spiegare, o meglio per comprendere il comportamento della donna, non basta rifarsi alla psicologia, ma è necessario rivolgersi alla psicanalisi. L'atteggiamento della donna, oggi, spesso sconcertante perché rompe qualsiasi schema entro cui ha operato fino a qualche anno fa, rivela un travaglio di crescita in una società che è continuamente sconvolta da esplosioni sociologiche di ogni genere.

Se ieri avrebbe bastato alla donna la conquista del benessere, attraverso il quale realizzare certe sue ambizioni tipicamente femminili (basti pensare al desiderio sfrenato di rinnovare continuamente il guardaroba o la pettinatura, che non si soddisfano senza il danaro), oggi la donna ambiziosa mira a porsi al centro dell'universo, cioè aspira a farsi mito fra i molti miti che dominano la vita contemporanea.

Nathalie Delon è, per citare un esempio, un esemplare perfettamente espresso di questa categoria di donne affamate di popolarità. Dopo anni di oscurità, con un gesto sconcertante incontrò Alain Delon e di lì a qualche tempo finì per diventare sua moglie. In altri tempi, sposare un uomo di successo sarebbe bastato ad una donna. Non a Nathalie che ha preteso di essere aiutata a diventare attrice.

Un gioco facile per Alain, un battesimo difficile per Nathalie. I primi passi traballanti, poi un muoversi con disinvoltura. Adesso, con «La mano» e «Quando otto campane suonano», Nathalie si avvia a diventare veramente una delle più popolari attrici francesi.

Incontriamo Nathalie, in procinto di partire per l'Italia dove girerà un film di coproduzione con la Germania e l'Italia. Le chiediamo di parlarci del suo lavoro.

— Il film che fino ad oggi mi ha dato maggiori soddisfazioni è «La mano», perché mi sono trovata al centro di una storia straordinariamente sconcertante e allo stesso tempo credibile. Sin da ragazza ho sempre amato il «thriller» e a me è capitato di recitare in un «thriller» che fa paura e insieme fa ridere... pensi ad una ipotesi delittuosa, architettata da uno scrittore che, per una serie di circostanze strane, finisce per realizzarsi nella realtà, coinvolgendo lo scrittore stesso... L'invenzione dello scrittore è stata una premonizione? O il destino ha voluto giocare un brutto tiro ad un uomo che con la fantasia aveva osato immaginare l'inimmaginabile? Certo fa accapponare la pelle l'idea di dover subire la sorte di un personaggio inventato...

— Ci può anticipare qualcosa sul suo prossimo film?

— Sarà ancora un film drammatico.

M. R.

Israele importa film arabi

Tel Aviv, 14

Forse la cosa non è molto nota, ma in Israele si proiettano film prodotti dai paesi arabi. Nell'anno finanziario 1969-1970, Israele ha importato 480 film: il grosso (156) veniva dagli Stati Uniti, è un'altra quota rilevante (87) dall'Italia. Ma, per quanto possa sembrare strano, l'Egitto ha fornito a Israele ben 57 film, uno dei quali è stato vietato dalla censura. Quattro sono venuti dal Libano e uno dalla Siria. I film, come è prevedibile, vengono acquistati in modo indiretto, e sono destinati alla popolazione araba di Israele e dei territori occupati, per la quale, si assicura, valgono gli stessi criteri di censura che valgono per gli israeliani.

Attualmente in Israele vengono girati due film: uno è israeliano, ancora senza titolo. Ne è protagonista Topol, e lo dirige Uri Zohar. L'altro è un western americano, che si intitola «Madron»: dirige Jerry Hopper, con Leslie Caron e Richard Boone. E' il primo western girato nel deserto israeliano, che dovrebbe rappresentare la regione sud-orientale degli Stati Uniti.

Seminario internazionale sul cinema «Underground»

Venezia, 14

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dalla biennale di Venezia per il 1970, si svolgerà nella sala Pasinetti a Ca' Giustiniani dal 19 al 23 maggio il «Seminario internazionale di studi sul cinema «Underground».

Una parte dei film che verranno presentati si inquadrano nelle premesse del cinema «Underground», altri riguardano il cinema d'avanguardia: due speciali sezioni saranno dedicate all'«Underground» europeo con la presentazione di opere di Kren, Kristl, Schonherr, Kracht, Muehl, Sharits, Dwoskin, Kubelka e all'«Underground» italiano con film di Schifano e Angeli. Saranno inoltre proiettati film di Ray, Leger, Richter, Deren, Harrington, Broughton, Engel, Rogosin, Mekas e Markopoulos.

Gianni Rondolino, segretario del seminario, terrà una lezione sul tema: «Cinema pre-Underground e esempi di cinema Underground europeo e americano», seguirà il dibattito; una lezione sarà tenuta da Fernanda Pivano sul tema «Il cinema Underground e i suoi punti di contatto con le altre attività artistiche, seguirà il dibattito.

A conclusione dei lavori del seminario, si svolgerà una «Tavola rotonda» nella quale sarà fatto un esame critico delle varie correnti, dello sviluppo artistico, culturale e ideologico dell'«Underground». Alle manifestazioni in programma parteciperà un gruppo di «Stagers» italiani e stranieri.

Maria Grazia Buccella è giunta a Madrid, per partecipare alle riprese del film «La colera del viento», diretto da Mario Camus, accanto a Fernando Rey. Si tratta, dicono i produttori, di una vicenda «con sfondo storico-popolare».

PER L'UNDICESIMA EDIZIONE DELLA RASSEGNA

Fa tappa a Cagliari il film industriale

Roma, 14

L'undicesima edizione della Rassegna Nazionale del Film Industriale, organizzata dalla Confederazione Generale dell'Industria Italiana con la collaborazione della locale Associazione degli Industriali e dell'ANICA, si svolgerà a Cagliari dal 27 al 30 maggio.

E' dal 1960, anno in cui si dette vita alla manifestazione sulla traccia di un'analoga iniziativa già in atto in campo internazionale e nella quale l'Italia aveva svolto un ruolo di primo piano, che la Rassegna itinerante percorre l'Italia facendo tappa in città industrialmente e turisticamente tra le più rappresentative: Roma, Venezia, Firenze, Salerno, Bologna, Genova, Napoli, Trieste, Siracusa e Como. Ad ogni nuova edizione la Rassegna si è andata affermando come la più interessante e significativa manifestazione nel settore della documentazione cinematografica delle attività industriali e come punto d'incontro e di raffronto per produttori, registi ed aziende industriali.

La Rassegna ha rafforzato, in questi undici anni, il suo prestigio in campo nazionale ed internazionale, in quanto si è rivelata il mezzo più efficace per divulgare l'apporto della nostra industria allo sviluppo economico e sociale del Paese, stimolando nello stesso tempo la produzione di documentari di alto livello e interessando al cinema, come mezzo di contatto con l'opinione pubblica, un numero crescente di aziende. Oltre il suo particolare carattere di competizione, l'iniziativa ha, poi, il fine di selezionare i documentari per la partecipazione al Festival Internazionale del Film Industriale, un'analoga manifestazione che, sotto il patrocinio delle Federazioni Industriali d'Europa, si svolge ogni anno in un diverso Paese sulla base di un calendario a rotazione. Quest'anno il Festival Internazionale assume per noi un carattere ancora più impegnativo in quanto toccherà proprio all'Italia ospitarlo; esso, infatti, si svolgerà a Firenze dal 26 al 30 settembre, anche con la partecipazione di Paesi che non avevano sinora preso parte alla competizione.

Per quanto riguarda i premi che verranno assegnati in occasione della Rassegna, si ricorda che sono in palio: una medaglia d'oro al migliore film in concorso; una medaglia d'argento al miglior film di ciascuna delle sette categorie previste dal regolamento; una coppa per il miglior film sulle attività industriali italiane all'estero. L'A.N.I.C.A. ha inoltre messo a disposizione una coppa per il miglior film presentato da un'azienda o ente che partecipi per la prima volta alla Rassegna; l'AGIS una coppa per il film, che, per il soggetto, la qualità tecnico-artistica e la durata, meglio si presti alla diffusione nelle sale di pubblico spettacolo, mentre una coppa dell'Associazione degli Industriali di Cagliari sarà assegnata al documentario che meglio si presti alla presentazione televisiva. Come di consueto, un premio di un milione di lire verrà attribuito alla migliore regia «allo scopo di incoraggiare — secondo la definizione del regolamento — con questo concreto riconoscimento i più qualificati registi cinematografici ad un sempre maggiore impegno, anche nella loro attività futura, nel settore del film industriale». Nelle precedenti edizioni i premi per la migliore regia sono stati assegnati a Gilbert Bovay, Guido Guerrasio, Lionello Massobrio, Valentino Orsini, Mauro Morassi, Mario Damicelli e Giovanni Cecchinato. Lo scorso anno, in occasione della Rassegna di Como, è stato anche istituito un «premio speciale della stampa», che sarà assegnato dai giornalisti accreditati presso la Rassegna, indipendentemente dal giudizio della giuria, ad uno dei film presentati in concorso. Infine, la Regione sarda ha messo in palio per la Rassegna di Cagliari un premio destinato al miglior film sullo sviluppo economico e sociale die Sud.

Il largo interesse suscitato da questo primo decennio di attività della Rassegna è confortato dai dati significativi che si possono trarre dal consuntivo delle trascorse edizioni: 454 i film partecipanti, presentati da 148 aziende industriali; 140 le produzioni cinematografiche che hanno realizzato i documentari.

Domani «I masnadieri» col Teatro di Klagenfurt

Sono una cinquantina i componenti la Compagnia del civico Teatro di Klagenfurt che domani darà vita sul palcoscenico del Politeama all'annunciata unica recita in lingua tedesca dei «Masnadieri» di Schiller. Regista dello spettacolo è lo stesso soprintendente dello Stadttheater della capitale carinziana, Herbert Wochinz; il quale ha dato in questi ultimi anni notevole impulso all'attività produttiva non solo nel settore della prosa ma anche in quelli della lirica e della piccola lirica. Infatti nello «Jubilaeumstheater» di Klagenfurt — così chiamato perché venne inaugurato nel sessantesimo anniversario di regno dell'imperatore Francesco Giuseppe — si allestiscono drammi, commedie, opere ed operette con costante impegno.

Per la recita di domani, che avrà inizio alle 20.30 e della quale non sono previste repliche, il Teatro Stabile di prosa ha riservato notevoli riduzioni di prezzo ai propri abbonati, agli studenti in genere ed ai soci del Circolo italo-austriaco, dell'Associazione austriaca e dello Istituto germanico di cultura.

Oggi si concludono «I venerdì musicali»

Questa sera, con inizio alle ore 21, si terrà nella Sala del CCA il concerto conclusivo del ciclo indetto dai «Venerdì Musicali Italiani». Suonerà il Duo violino pianoforte composto da Olinto Barbetti e Bruna Lapi. Il programma comprende musiche di Boccherini, Busoni, Bettinelli e Pizzetti.

Glauco Pellegrini fra Verdi e Beethoven

Roma, 14

Glauco Pellegrini, terminata per la TV la sceneggiatura di «Verdi e il risorgimento», si accinge a studiare un programma su Beethoven col quale ricordarlo nel bicentenario della nascita. Intanto, è in attesa delle prime copie di un suo romanzo, «Non toglietemi il prossimo», pubblicato da Rizzoli nelle «Edizioni di Novissima».

QUESTA SERA SUL VIDEO

La veterana ci riprova

Gli spettacoli musicali si corrono dietro tenendosi per la falda del grembiulino come bimbetti al parco. Al venerdì (sul primo programma, ore 21) corre «Io ci provo» con Ornella Vanoni; al sabato, sempre sullo stesso programma e alla stessa ora, lo insegue «Doppia coppia» con Alighiero Noschese.

La logica distributiva (ammesso che esista) consiglierebbe un intervallo più ragionevole tra i due spettacoli, anche perché non sembra che nei restanti giorni della settimana le ricreazioni di questo tipo abbondano. Ma, dopo tutto, a questa curiosa mancanza di equilibrio e di orientamento (ah dimenticavamo che alla domenica c'è pure «Sette voci») il pubblico deve averci fatto ormai abitudine.

Ma veniamo al concreto. Affiancata dall'attore Paolo Ferrari e dai numerosi ospiti, Ornella Vanoni ci si prova dunque stasera per la seconda volta. La settimana scorsa, all'esordio della trasmissione, si ebbe il sospetto che il concorso di tante intelligenze (Gino Cervi in una parodia, ahinoi, di Otello, Walter Chiari in uno spicciolo trattatello sul modo di rendersi simpatici, Isabella Biagini, Massimo Ranieri, uno dei «fissi» di «Doppia coppia» ecc. ecc.) non riuscisse a svegliare dal letargo i sorrisi e i momenti di gaiezza troppo smorti per insegnare una vivace controdanza. Va peraltro detto che in questi casi il pubblico non pretende forse più di quanto il programma promette. E ciò che esso promette soprattutto è una spolverata di canzoni e musiche. Nel qual campo la Vanoni risulta essere un'esperta veterana ricca di risorse, mentre l'attore Paolo Ferrari, chiamato a farle da «spalla», possiede sufficientemente mestiere per tenersi a galla. Si potrebbe dunque concludere che come un buon generale e una buona vittoria giustificano (agli occhi di molti) ogni guerra, così un matrimonio televisivo con due buoni nomi, giustifica uno spettacolo leggero. Da aggiungere, per la cronaca, che nel numero di stasera dovrebbero comparire tra gli altri, in funzione di ospiti, Giorgio Albertazzi, Carlo Dapporto ed Erminio Macario.

Il secondo canale trasmetterà il terzo episodio di «Marcovaldo», dall'omonima serie di racconti di Italo Calvino. Regia di Nanni Loy.

Ber.

William Wyler realizzerà possibilmente una versione cinematografica della commedia francese di Barillet e Gredy «Quarante Carats». Il regista ha spiegato che ogni tanto ama lasciare le opere più impegnate per divertirsi, realizzando un testo allegro.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica. Domani alle ore 21 Concerto sinfonico diretto dal maestro Herrera de la Fuente. Pianista Maureen Jones. In programma musiche di Revueltas, Beethoven, Mussorgsky. Vendita dei biglietti alla Biglietteria del Teatro (tel. 23988).

POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle 20.30, unica recita in lingua tedesca: «Die Räuber» (I masnadieri) di Federico Schiller con la Compagnia dello Stadttheater di Klagenfurt. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547). Sconti del 50% per abbonati del Teatro Stabile di Prosa, studenti e soci del Circolo Austriaco, dell'Associazione Austriaca e dell'Istituto Germanico di Cultura.

EDEN. 15.30, 17.40, 19.50, 22. Il film dei tre Oscar: «Un uomo da marciapiede». Nessuno può parlare di cinema senza aver visto questo film con Dustin Hoffmann e John Voight. In technicolor. Viet. min. 18 anni.

EXCELSIOR. 16 - 22.10: «L'altra faccia del pianeta delle scimmie» con James Franciscus, Kim Hunter e Linda Harrison. Colorpanavision. Vietato ai minori di 14 anni.

FENICE. 16-22.10: «Un assassino per un testimone» con Alex Cord, Britt Ekland, Patrick O'Neal. Technicolor.

GRATTACIELO. 16. In coincidenza col Festival di Cannes: «Metello». Il capolavoro di Bolognini che sta trionfando su tutti gli schermi italiani e che il pubblico triestino ha inspiegabilmente ignorato. Interpreti: M. Ranieri, O. Piccolo, T. Aumont. Technicolor. Non vietato.

NAZIONALE. Ore 16-22.10: «I viaggi di Gulliver». Una gioia per i bimbi, una meraviglia per i grandi. Schermo panoramico. Technicolor.

RITZ. 16: «Formula 1 nell'inferno del Grand Prix». Per la prima volta insieme sullo schermo Giacomo Agostini e Olinka Berova in un film suggestivo e travolgente. Scopecolor.

ALABARDA. 16.30: «La vera storia di Frank Mannata» in technicolor. Film sensazionale con emozionanti avventure svolte teneramente sul filo dello scandalo con l'aiuto di belle donne, con Jeffrey Hunter e Margaret Lee. Vietato ai minori 14 anni.

AURORA. 16. Ancora oggi: «Un uomo chiamato cavallo». Technicolor. Domani: «Patton, generale d'acciaio».

CAPITOL. 16.30. Eccezionale interesse di pubblico e critica per l'ultimo film di E. Petri: «Indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» interpretato da G.M. Volonté e F. Bolkan. Technicolor. Viet. min. 14 a.

CRISTALLO. 16.30: «Una storia d'amore» con Anna Moffo, Gianni Mecchia, Gigi Balista e Tamara Baroni, la protagonista del giallo di Parma, in un bellissimo film in technicolor. Vietato ai minori di anni 18.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La peccatrice adolescente» in technicolor. Nel turbine delle scatenate passioni, questa storia vi dirà una parola «nuova» nel campo del genere «sexy» con Helga Anders e Anthony Steel. Vietato ai minori di 14 anni.

IMPERO. 16.30: «La bella addormentata nel bosco» di W. Disney. Colori.

MIGNON. XX Settembre. 14.30, 17, 19.30, 22: «Mayerling». Colossale. Gli ultimi giorni dell'epopea storica di Absburgo. Intervenite tutti, chi lo ha visto lo rivedrà, chi non lo ha visto deve vederlo. Spettacolare. Ségue Topolino. Posto unico L. 250.

MODERNO. 16. Uno dei più grandi successi dell'anno: «Amore mio aiutami» con Alberto Sordi e Monica Vitti. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30 ult. 21.45. Technicolor: «Oliver!» con Ron Moody, Oliver Reed, Harry Lecombo e Mark Lester. Tratto dal romanzo «Oliver Twist» di Charles Dickens. Uno splendido spettacolo gaio e commovente.

ABBAZIA. 16: «Assalto al tesoro di Stato». Eccezionale e spettacolare technicolor con Roger Browne.

ALCIONE (tel. 96162). 16: «Lo strangolatore di Boston». Dall'autentica tragedia che terrorizzò la città di Boston, è stato tratto questo film eccezionale con Tony Curtis, Henry Fonda e George Kennedy. Scopecolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALDEBARAN. 16.30: «7 volontari dal Texas». Sette storie di vita e di morte in un avvincente technicolor con James Caan e Michael Sarrazin.

ARISTON. 16: «Sequestro di persona». Technicolor con Franco Nero, Charlotte Rampling e Frank Wolff. Domani: «Putiferio va alla guerra».

ASTRA. 16. L'inquietante film :«Metti una sera a cena» con Jean-Louis Trintignant e Florinda Bolkan. Technicolor. Vietato ai minori 18 anni.

IDEALE. 16. Technicolor: «L'uomo dall'occhio di vetro» di Edgar Wallace con Horst Tappet, Karin Hubner e Ilse Pagè. Ultimo giorno.

LUMIERE. Domani: «Sansone contro il Corsaro Nero».

MARCONI. 16: «Il dito nella piaga». Un colossale film di guerra in technicolor con G. Hilton e K. Kinski. Domani: «Zenabel».

RADIO. 16: «Orgasmo». Capolavoro in technicolor con C. Baker e L. Castel.

SERVOLA. 16. Il più grande western di tutti i tempi: «C'era una volta il West». Cinemascope - Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astra.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il sergente». Technicolor con Rod Steiger. Vietato ai minori di 18 anni.

VOLTA. 17: «Amore mio, aiutami». L'ultimo divertentissimo film con Alberto Sordi e Monica Vitti.

UDINE

ARISTON. 15: «La vergine». Colori.

CAPITOL. 15: «Quando due corpi si incontrano». Colori. V. m. 18 anni.

CENTRALE. 15: «Una storia d'amore». Colori. V. m. 18 anni.

ODEON. 15: «La battaglia di Okinawa». Colori.

PUCCINI. 15: «Togli le gambe dal parabrezza». Colori. V. m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.45: «Le calde amicizie». Colori. V. m. 18 anni.

DIANA. 18: «Una bionda di Pekino». Colori.

ASQUINI. 18: «Un bacio per morire». Colori. V. m. 14 anni.

FRIULI. 18: «Ballata per un pistolero». Colori.

FERROVIARIO. 18: «La signora nel cemento». Colori. V. m. 14 anni.

GORIZIA

CIRCO SUL GHIACCIO di Moira Orfei. Viale Virgilio. Ore 21.15: Serata di Gala.

CORSO. 17.15: «Cuori solitari» con U. Tognazzi e S. Berger. A colori. V. m. 14 anni. Ult. 22.

VERDI. 17.15: «Il segreto di Santa Vittoria» con A. Quinn e A. Magnani. Scope a colori. Ult. 22.

MODERNISSIMO. 17.15: «Interrabang» con C. Pani e H. Politoff. Scope a colori. V. m. 18 anni. Ult. 22.

CENTRALE. 17: «Don Franco e don Ciccio nell'anno della contestazione» con F. Franchi e C. Ingrassia. Scope a colori. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17.15: «La strana voglia di Jane» con M. Smith e R. Stephens. Scope a colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Infanzia, vocazione e prime esperienze di Giacomo Casanova veneziano». con L. Whiting e S. Berger. A colori.

EXCELSIOR. 16: «I temerari» con B. Lancaster e D. Kerr. A colori.

PRINCIPE. 17.30: «Un uomo chiamato cavallo». Technicolor con R. Harris e D. J. Anderson. Ult. 22.

STARANZANO

EDISON. 19: «Vergogna schifosi». Vietato ai minori di 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20: «Black horror» (Le messe nere) con C. Lee, B. Steele e M. Eden; in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.45.

GRADISCA

COMUNALE. 19: «Il diritto di nascere». Ult. 22.

CORMONS

COMUNALE: «Contratto per uccidere».

ITALIA: riposo.

PORDENONE

CRISTALLO. 17: «Bruciatelo vivo».

VERDI. 17: «Contestazione generale».

SUPERCINEMA. 17: «Che cosa hai fatto quando siamo rimasti al buio?».

CORDENONS

VERDI. 17: «Lo strangolatore di Boston». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «La coppia più bella del mondo».

ZANCANARO. 17: «Un posto all'inferno». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO: «Il clan dei siciliani».

RONCHI

RIO: «Buonasera, signora Campbell».

PALMANOVA

ITALIA: «Il clan dei siciliani».

GARIBALDI: «Ballata della città senza nome».

GEMONA

SOCIALE: «Le sorelle».

TARCENTO

MARGHERITA: «Amanti».

SAN DANIELE

T. CICONI: «L'impiegato».

CASARSA

ROMA: «La bambola di pezza».

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Corso di lingua inglese; 6.30: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Taccuino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento 8: Giornale radio; 8.30: Un disco per l'estate; 9: Voi ed io. Nell'interv. (10): Giornale radio; 11.30: La Radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Contrappunto; 12.38: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Ma come hai fatto?; 13.30: Una commedia in trenta minuti; 14: Giornale radio - Buon pomeriggio. Nell'interv. (15): Giornale radio; 16: Onda verde; 16.20: Per voi giovani. Nell'interv. (17): Giornale radio; 17.45: Un disco per l'estate; 18: Arcicronaca; 18.36: Italia che lavora; 19: Sui nostri mercati; 19.05: Le chiavi della musica; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Conversazione; 20.50: Folclore in salotto; 21.15: Concerto sinfonico diretto da M. Pradella; 22: Tribuna elettorale 1970; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio - I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere. Nell'intervallo (6.25): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 8.09: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: I protagonisti; 9: Un disco per l'estate; 9.30: Giornale radio; 9.40: Signori l'orchestra; 10: Le avventure del dottor Westlake; 10.15: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131. Nell'intervallo (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.35: Cinque rose per Milva; 13: Hit Parade; 13.30: Giornale radio; 14: Come e perché; 14.30: Trasmissioni regionali; 15.03: Non tutto ma di tutto; 15.30: Giornale radio; 15.40: Ruote e motori; 16: Pomeridiana; 16.30: Giornale radio; 16.35: Pomeridiana (2.a parte); 16.50: Come e perché; 17: Buon viaggio; 17.05: L'Italia delle Regioni; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 17.55: Aperitivo in musica. Nell'interv. (18.30): Giornale radio; 18.45: Sui nostri mercati; 18.50: Stasera siamo ospiti di...; 19.05: Subliminal, di A. Salvatore; 19.30: Radiosera; 20.10: Indianapolis; 21: Cronache del Mezzogiorno; 21.15: Libri-Stasera; 22: Giornale radio; 22.10: Piccolo dizionario musicale; 22.43: Vedettes a Parigi; 23: Bollettino naviganti; 23.25: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9: Trasmissioni speciali; 9.30: La Radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11: Archivio del disco; 11.45: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.20: Listino Borsa di Roma; 14.30: Ritratto di autore; 15.15: Musiche di G. Carissimi, P. Locatelli e D. Bartolucci; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Corso di lingua inglese; 17.45: Jazz oggi; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Tutto Beethoven; 20.15: Gli sviluppi della tecnologia; 21: Il Giornale del Terzo; 21.30: Operetta e dintorni; 22.20: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; 14.40: Asterisco musicale; 14.45: Terza pagina; 15.10: «Suoni e watt» - Rassegna di piccoli complessi della Regione: «I Giacobini»; 15.35: Racconti di Caterina Percoto: «Lis cidulis»; 16.20: Fra gli amici della musica: Trieste - Proposte e incontri di Giulio Viozzi; 19.30: Trasmissioni giornalistiche regionali: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione giornalistica e musicale dedicata agli italiani di oltre frontiera - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Il jazz in Italia; 15: Note sulla vita politica jugoslava - Rassegna della stampa italiana; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Apertura; 6.40: Musica del mattino; 6.45: Notiziario; 6.50: Musica del mattino; 7: Mattinata insieme - Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Allegro musicale; 8: Canzoni, canzoni...; 8.30: Cori e balletti da opere; 9: Musica e buonumore; 9.30: 20.000 lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Ascoltiamoli insieme; 10.30: Canta Claude François; 10.45: L'orchestra Monty Sunshine; 11: Clan Celentano; 11.15: Fogli d'album musicale; 11.45: Appuntamento con le Edizioni Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 12.45: Musica per voi; 14: Notiziario; 14.05: Attualità; 14.15: Complessi di musica leggera; 17: Notiziario; 17.10: Allegro in musica; 17.30: Concerto sinfonico; 18.30: Cinema d'oggi; 18.40: Da una voce all'altra; 19.15: Notiziario e Sport; 22.10: Chiaroscuri musicali; 22.30: Notiziario; 22.35: Recital notturno del cornista Joze Falout; 23: Chiusura.

Televisione jugoslava

9.35: TV scuola; 11: Corso di lingua inglese; 14.45: TV scuola; 16.10: Cultura generale; 17.50: «Sebastiano fra gli uomini», telefilm; 18.15: Orizzonti; 18.30: Musica per anziani e per giovani; 19.05: Il mondo sul video; 20: Telegiornale; 20.35: «Gervaise», telefilm francese; 22.30: Quiz: «Un po' io, un po' tu»; 23.45: Telegiornale.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

SCUOLA MEDIA

9.30: Francese.

10.30: Italiano.

11.00: Religione.

SCUOLA MEDIA SUPERIORE

11.30: Filosofia.

12.00: Educazione civica.

MERIDIANA

12.30: Antologia di sapere - I popoli primitivi.

13.00: «La terza età» - a cura di Marcello Perez - Presenta Maria Alessandra Alù.

13.25: Il tempo in Italia — Break 1.

13.30: Telegiornale.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE

15.00: Replica dei programmi del mattino.

PER I PIU' PICCINI

17.00: «Uno, due e... tre» - Programma di films, documentari e cartoni animati.

17.30: Segnale orario - Telegiornale - Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI

17.45: Avventura - 5.a puntata: «Sulle tracce dell'auto fantasma».

18.15: Gli eroi di cartone: «Bunny, coniglio dandy».

RITORNO A CASA

Gong.

18.45: Concerto del violinista Ludovico Coccon. Gong.

19.05: Sapere - Il film comico.

RIBALTA ACCESA

19.35: Telegiornale sport - Tic-Tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno 1 - Che tempo fa - Arcobaleno 2.

20.30: Telegiornale — Carosello

21.00: «Io ci provo» con Ornella Vanoni e Paolo Ferrari - Orchestra diretta da Pino Calvi. Doremì.

22.00: «Tribuna elettorale» - a cura di Jader Jacobelli. Break 2.

23.00: Telegiornale - Oggi al Parlamento - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

10.00: Per Roma e zone collegate, in occasione della VI Settimana della Vita Collettiva: Programma cinematografico.

17.00: Torino - Ippica: Corsa Tris di galoppo.

18.30: Una lingua per tutti - Corso di inglese (II).

21.00: Segnale orario - Telegiornale - Intermezzo.

21.15: Nanni Loy in «Marcovaldo» - dai racconti di Italo Calvino - Riduzione televisiva in sei episodi. Doremì.

22.05: Orizzonti della scienza e della tecnica.

BORSE E MERCATI

MILANO: SCAMBI ATTIVI

Milano, 14

Chiusura cedente con attivi scambi. Alla vigilia della risposta premi il persistente tono pesante della Borsa di New York, unito al poco positivo riflesso fra gli operatori delle decisioni prese in seno ai consigli di Ras e Assicuratrice, hanno influenzato negativamente il mercato. La tendenza risultava già capovolta all'avvio della riunione con cedenze sui titoli pilota e diversi valori di grosso taglio (Alitalia, Auto To-Mi, Italcementi), un ribasso particolarmente notevole si verificava sugli assicurativi in questione.

Nei secondi prezzi alcuni spunti di denaro permettevano ai corsi più sacrificati di portarsi su basi leggermente migliori. Al listino comunque la quota appariva nelle linee generali ancora alquanto debole. Cedenza rilevante accusa la Smeriglio, debole anche Assicuratrice Italiana, Alitalia, Binda, Borgo, Centrale, Chatillon, Ciga, Stampati, De Ferrari, Gim, Fond. Incendio, Invest, Erba pr., Lepetit, Magona, Mediobanca, Miralanza, Nebiolo, Ossigeno, Pacchetti, Pierrel, Ras, Saffa, Sai, Tosi, Trafilerie e Fond. Vita.

In controtendenza l'Ausiliare, Cascami, Es. Molini, e Silos Genova.

Andamento ancora pesante nel reddito fisso.

DOPOBORSA — Pochi affari. Richieste Compagnia Milano Ordin. e Priv., il resto sui prezzi del listino. (Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borse della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	13-5	14-5
Alimentari		
Certosa	2620	2610
Eridania	2409	2402
Es Molini	715	790
Motta	4835	4852
Rom. Zucc.	225	225
Rom Zucc pr.	385	385
Assicurativi		
Generali	94450	93350
L'Abeille	16380	16100
Ass Milano	22520	22300
Ass Mil. pr	20700	20610
Ass Torino	17700	17400
Ass Tor pr	14800	14600
Fond Incendio	17600	17210
Fond. Vita	44870	43380
L'Assicuratrice	126100	119100
Ras	81560	77110
S.A.I.	46200	45190
Bancari		
Mediobanca	85250	83700
Chimici		
Anic	1107	1090
Brioschi	14490	14490
Gas Napoli	844	844
Caffaro	356	350
Erba	11150	11050
Erba pr	7835	7691
Italgas	1142	1141
Lepetit ord.	8200	7920
Lepetit pr	8300	8010
Liquigas	200	200
Mira Lanza	44550	43550
Ossigeno	3070	3000
Petrolifera	2300	2300
Pibigas	85	85
Pierrel	12010	11700
Rumianca	1040	1040
Saffa	5110	5000
Sarom	1100	1099
Montedison	1080	1072.50
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1598	1570
E. Marelli	614	612
Sip	2848	2820
Tecnomasio	951	929.50
Terni Nuova	220	219
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2250	2252
Bastogi	2151	2131
Breda	3201	3150
Finmare	356	355
Finsider	630	619
Generalfin	920	904
Gim	5000	4890
Auto TO-MI	38450	37990
IFI priv	9000	8888
Invest	3030	2950
Italpi	2500	2480
La Centrale	6260	6110
Pirelli & C.	3460	3431
Sme	2381	2361
Stet	3269	3222
Sviluppo	2940	2940
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3700	3700
Beni Stab	4865	4850
Bonif. Ferraresi	1520	1600
Co Ge	17150	1700
Habitat	2850	2855
Imm Roma	593	585
In. Edilizia	4850	4800
Milano Cen.	26015	26015
Risanamento	8430	8400
SACIE pr	902	895
Silos Gen	2800	2800

TITOLI	13-5	14-5
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1699	1682
Fiat	3445	3407
Fiat pr	2258	2233
Nebiolo	565	530.25
Olivetti ord.	2920	2899
Olivetti pr.	2800	2750
Tosi Franco	5505	5390
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	4855	4850
Acc. Falck pr.	4700	4730
Broggi-Izar	1170	1170
Dalmine	805	800
Ilssa-Viola	2970	2981
Italsider	1035	1031
Magona	3578	3500
Metal. Italiana	4400	4365
M. Amiata	14765	14500
Pertusola	2880	2830
Siele	6700	6660
Trafilerie	9120.50	902
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4480	4360
Cot. Cantoni	24290	23950
Olcese	270	267
Cucirini	6600	6510
De Angeli	7120	6910
Cascami Seta	5900	6000
Fisac	444	439.50
Lanerossi	3050	3050
Gavardo	2290	2280
Scotti	197.50	197.50
Linificio	570	564
Marzotto pr.	1091	1074
Rossari & Varzi	7000	6901
Rotondi	30800	30800
Man. Tosi	2440	2240
Pacchetti	348	331
Snia Visc.	3824	3800
Snia pr.	2860	2820
Bernasconi	—	—
Tilane	385	379
Unione Manifatt	23250	23250
Trasporti		
Alitalia priv.	18120	17800
Nord Milano	3120	3080
L'Ausiliare	2800	2850
Mittel	1830	1801
Diversi		
De Ferrari	1460	1410
Cartiere Binda	51000	50000
» Burgo	19550	19170
» Donzelli	2300	2270
Cementir	2600	2560
Centen. e Zin.	412.50	408
Cer. Pozzi	126	116
Cer Pozzi pr.	241	246
Cer Ginori	624.50	618
Ciga	6570	6299
Acque Pot.	871	671
Eternit	3238	3225
Italcable	3950	3901
Italcementi	26980	26500
Cond. Acqua	725	717
Rinascente	342	338
Rinasc. pr.	260.50	255
Mondadori pr.	4300	4250
Pirelli S.p.A	3110	3099
Rejna	1020	1020
Smeriglio	88	74
SES	4090	4090
SGES	1616	1616
Terme Acqui	1620	1600

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		14 magg.
Rendita	5%	91.—
Ricostruzione	3.50%	78.15
»	5%	91.10
Redim. Trieste	5%	90.50
Riforma Fond.	5%	84.50
Redimibile '54	5%	83.—
Edilizia scol	5.50%	81.—
Cert.Cr.Tes 76	5%	95.90
» » » 76	5.50%	99.—
» » » 77	5%	99.60
» » » 77	5.50%	99.95
» » » 78	5.50%	99.35
» » » 79	5.50%	100.20
B Tesoro 1970	5%	—.—
» » 1971	5%	98.30
» » 1973	5%	93.60
» » 1974	5%	91.70
» » 1975 I	5%	91.65
» » 1975 II	5%	91.10
» » 1977	5%	90.90
» » 1978		89.—
A FF SS 67/87	6%	83.20
» » » 68/88	6%	82.—
Op Pub SS.A	6%	80.60
» » SS.B I	6%	82.90
» » SS.B II	6%	82.90
» » SS.B III	6%	90.90
» » SS.C I	6%	100.—
» » SS.C II	6%	81.30
» » SS.C III	6%	81.10
» » SS.aut.1	6%	81.50
ENEL 1965 I	6%	82.—
» 1965 II	6%	85.—
» 1966 I	6%	81.70
» 1966 II	6%	82.20
» 1967	6%	81.60
» 1968 I	6%	81.50
» 1968 II	6%	81.10
» 1969/89	6%	81.10
ENEL Eur 1965	6%	85.80
ENI 1965 II	6%	90.—
IMI FinindMan	6%	82.20
IMI Autos.SS. I	6%	82.—
IRI Sider I 1953	5.50%	96.40
Autostr.CC.63	5.50%	77.—
» » 65	6%	85.05
» » 67	6%	81.45
» » 68	6%	80.85
» » 68 II	6%	80.90
C.F d Venezie	5%	95.—
Venezie O.P	5%	95.—
Venezie S.S.	6%	95.
Op Pubbliche	5%	72.30
» »	5.50%	75.60
» »	6%	80.05
» s.s. I	6%	82.50

TITOLI		14 magg.
Op. s.s II	6%	82.—
» s.s. III	6%	83.05
FF.SS 1952	5.50%	96.10
» 1953	5.50%	94.40
» 1955	5.50%	90.60
» 1959	5.50%	83.80
» 1960	5%	79.90
» 1961 I	5%	78.—
» 1965 I	6%	82.—
» 1965 II	6%	82.—
» 1966 I	6%	81.55
» 1966 II	6%	81.50
» 1967	6%	81.10
» 1969	6%	81.70
I.M.I XVIII	6%	—.—
» XIX	6%	—.—
» XX	6%	—.—
» XXI	5%	—.—
» XXII	6%	82.90
» XXIII	5%	79.40
» XXIV	5.50%	79.80
» XXV	6%	83.70
» XXVI	6%	81.30
» 1964	6%	89.35
» Finan. 68		96.20
Cred Nav le 63	6%	85.40
» » 67	6%	83.10
ENI Gela	5.50%	84.30
» 1957	6%	97.50
» 1958	6%	95.60
» 1958/78	6%	91.70
» 1964	6%	96.10
» 1966	6%	86.90
» Sud 1959	6%	92.70
» Sud 1960	5.50%	85.50
» Sud 1961	5.50%	82.50
» Sud-IV	5.50%	81.75
» Sud-V	5.50%	82.40
» Sud-VI	5.50%	81.90
» Sud-VII	5.50%	85.40
» Sud-VIII	5.50%	92.25
» Sud-IX	6%	90.40
IRI 1956/74	6%	97.—
» 1957/75	6%	96.85
» 1958/74	6%	96.20
» '57/77 (XX)	6%	92.70
» 1958/78	6%	96.80
» 1959/79	5.50%	84.—
» 1960/80	5.50%	81.90
» 1961/86	5.50%	76.60
» 1963/83	5.50%	79.80
» 1964/82	6%	84.80
» 1965/83	6%	82.55
» STET	6%	99.15
» Elet. opt.	5.50%	88.30
Cart. Timavo	7%	99.05

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,90; dollaro canadese 586,19; corona danese 83,785; corona norvegese 87,977; corona svedese 121,025; fiorino olandese 173,71; franco belga 12,67; franco francese 113,94; franco svizzero 145,835; lira sterlina 1512,875; marco tedesco 173,25; scellino austriaco 24,289; escudo portoghese 22,072; peseta spagnola 9,029.

Cambi delle banconote: dollaro USA 628,30; lira sterlina 1513; franco svizzero 145,85; franco francese 113; franco belga 12,46; marco tedesco 173,05; scellino austriaco 24,20; peseta spagnola 8,98; escudo portoghese 21,70; dollaro canadese 577; fiorino olandese 173,30; corona svedese 120,60; corona norvegese 87,60; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 46; dracma greca t.g. 20, t.p. 20,50.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6200-6300; sterlina oro c.n. 6000-6200; marengo svizzero 7200-7400; oro fino 735-745; platino 3500-3600; argento 38000-38500.

TRIESTE

La riunione si è svolta in un'atmosfera pesante, che già in apertura ha visto cedere tutta la quota. Qualche lieve miglioria nel durante, ma al listino i prezzi hanno segnato i minimi della giornata. Sensibili le perdite negli assicurativi, Pirelli, Viscosa, Sip, Sme, ecc. Più pesante anche il reddito fisso. Titoli trattati: azioni 2600.

Bastogi 2130; Finmare 355; Finsider 610; Sip 2820; Sme 2360; Stet 3220; Ass. Generali 93000; Ass. Italiana 120000; Ras 77200; Gerolimich 8005; Premuda 34000; Tripcovich 34700; Marzotto priv. 1075; Viscosa ord. 3770; Viscosa priv. 2810; Dalmine 800; Italsider 1030; Cantieri 70; Fiat ord. 3400; Fiat priv. 2240; Terni 220; Anic 1100; Liquigas 200 d. 0,50; Montedison 1072; Beni Stabili 4850; Immobiliare 585; Pirelli S.p.A. 3080; Rinascente 338; Rinascente priv. 255; Confitex 850; Confitex priv. 1200.

NEW YORK

Anche oggi nelle prime ore di contrattazioni sono stati circa il doppio i titoli che hanno subito cedenze rispetto a quelli in rialzo alla Borsa di New York. Gli esperti ritengono che l'incapacità del mercato di dare concretezza ai recenti tentativi di ripresa è dovuta alla situazione in Indocina e alle manifestazioni contro la guerra nelle università americane.

LONDRA

La Borsa di Londra ha subito oggi cedenze su di un vasto fronte. Le quote hanno toccato i livelli più bassi da tre anni a questa parte.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

CONFERENZA INTERNAZIONALE DEGLI ISTITUTI DI NAVIGAZIONE

UN ALETTONE SUBACQUEO FRENO ISTANTANEO PER LE NAVI

Può essere utilizzato anche per le rapide conversioni dello scafo
Radiolocalizzatori per la ricerca sul fondo del naviglio sommerso

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 14

Nel corso dei lavori della conferenza internazionale degli istituti di navigazione, che si sta svolgendo a Roma nella sede del Consiglio nazionale delle ricerche, sono state presentate anche oggi 10 relazioni di alto interesse scientifico. Particolarmente seguita è stata la relazione del prof. Torao Mozai, della società nautica del Giappone, che ha presentato una relazione intitolata «Considerazioni su un freno per navi».

«E' un concetto saldamente radicato — ha esordito il prof. Mozai — che una nave non possa fermare repentinamente. I comandanti e i piloti sanno benissimo che nel caso di una nave gigante, anche se si cerca di fermarla dalla velocità normale con apparato motore in marcia indietro tutta forza, la nave si arresta soltanto dopo un percorso di oltre 4 mila metri».

«Il tipo di dispositivo che appare rispondente a queste esigenze — ha continuato il prof. Mozai — è il seguente: un grande alettone di acciaio di forma rettangolare di elevato spessore che può essere fatto fuoriuscire in direzione orizzontale sotto il livello dell'acqua dai due fianchi della nave, mediante un sistema di comando a distanza, e che può essere fatto rientrare quando non è utilizzato, per non disturbare le linee di corrente del flusso esterno. Il movimento dell'alettone deve essere dolce e rapido, con azionamento mediante energia idraulica o simile, vi dovrà essere un efficace rinforzo dello scafo per assorbire le sollecitazioni. Può essere adoperato non solo come freno ma anche come mezzo per far virare repentinamente la nave, sospingendo l'alettone stesso in fuori da una parte sola.

L'ing. Pasquay, capo idrografo del servizio idrografico della Marina francese, nella sua relazione «Ricerca del sottomarino Minerve — illustrazione dell'impiego di un sistema di radiolocalizzazione ad opera dell'idrografo», ha ricordato la nota tragedia dell'unità francese. Il sottomarino Minerve — ha detto il prof. Pasquay — in servizio a Sud del Capo Sicié, nella mattinata del 27 gennaio 1968, doveva rientrare alla propria base di Tolone in serata. L'ultima posizione nota del sottomarino fu quella rilevata da un aereo Breguet Atlanticy il medesimo giorno, alle ore 07,35. Durante le ricerche immediatamente avviate il 28 gennaio e proseguite nei giorni successivi, nella speranza di trovare dei superstiti, venne individuata una chiazza di idrocarburo a Nord del settore di servizio 65, ossia quello assegnato al Minerve.

Risultò successivamente dall'esame di normali registrazioni sismologiche, che una scossa si era prodotta il 27 gennaio alle ore 07,59, con epicentro ad Este del settore 65. Tale fenomeno venne collegato con la ipotetica implosione del sottomarino. Lo stato maggiore della Marina decise, nel marzo '68, di adibire i mezzi della Mission Hydrographique de Dragage (missione idrografica di dragaggio) alla ricerca del sottomarino Minerve. La missione disponeva di una unità principale, la Recherche e di due navi appoggio. L'area delle ricerche essendo eccessivamente distante dalla costa per consentire una localizzazione ottica, l'unico strumento idoneo ad operazioni del genere risultava essere un radiolocalizzatore preciso, fedele e di facile impiego.

Il radiolocalizzatore Trident, di cui è dotata la nave Recherche si dimostrava — ha aggiunto il prof. Pasquay — perfettamente rispondente a tali esigenze. Gli strumenti di rilevamento messi in funzione sulla superficie del mare non ci consentivano di stabilire una classifica indubbia degli echi. Solo le immersioni di ricognizioni del batiscafo Archimede potevano dissipare ogni dubbio sulla natura di tali echi. Il batiscafo effettuò, in tal modo, nel 1968, sette immersioni, di cui due portarono alla individuazione di relitti di navi di superficie. Se il rinvenimento di tali relitti ad una profondità di 2.300 metri può costituire motivo di soddisfazione, ciò non toglie che lo scopo preciso delle operazioni non è stato ancora raggiunto. Mentre rimanevano ancora un certo numero di echi da investigare, il batiscafo — ha concluso il prof. Pasquay — non potè riprendere le immersioni in quella zona nella primavera del 1969, perchè impegnato in altre missioni».

R. R.

AD AMBURGO IL PIÙ VASTO MARKET EUROPEO

Amburgo, 14

E' stato aperto al pubblico, nel cuore di Amburgo, il più grande «centro di vendite» situato nel centro di una città europea. Il centro comprende, su tre livelli e su un'area di 50 mila metri quadrati che si affaccia sulla Hamburger Strasse, più di un centinaio di negozi di ogni tipo e accoglie anche numerosi uffici, per la maggior parte comunali.

Per far fronte ai problemi di circolazione che sorgeranno nella zona per la grande affluenza di pubblico, la «BP» tedesca ha costruito nel cuore dell'area un parcheggio di otto piani capace di accogliere 2 mila vetture, il più grande esistente nella Repubblica federale; un secondo parcheggio, della capacità di 200 vetture è situato nella parte settentrionale della zona. Il parcheggio più grande è dotato di una stazione di servizio, di impianti per il lavaggio automatico delle auto (capace di servire 70 vetture all'ora), di pompe di benzina tipo «self-service» e di «autostop». La costruzione di questo immenso parcheggio, compresi tutti i servizi, è costata una cifra pari a due miliardi e 250 milioni di lire. Attualmente la «BP» possiede nella Germania occidentale 25 parcheggi dislocati in 16 grosse città.

La Jugoslavia costruisce in Perù raffineria di rame

Lima, 14

Un gruppo di tecnici del gruppo industriale jugoslavo «Bor» è giunto nel Perù per discutere la assistenza jugoslava alla costruzione di una raffineria di rame con un potenziale annuo di 100 mila tonnellate.

Il Ministero delle miniere e dell'energia ha precisato che il gruppo è diretto da Edvard Kardelj, membro del Consiglio della Federazione jugoslava, che ieri ha avuto subito un colloquio con il ministro delle miniere peruviano, Fernandez Maldonado. I due uomini hanno discusso le basi della collaborazione tecnica da attuare con la costituenda società mineraria peruviana - jugoslava. Subito dopo il ministro Fernandez Maldonado si è dichiarato ottimista sulla possibilità di raggiungere un accordo.

Come è noto, il Perù ha annunciato che in avvenire la raffinazione e la commercializzazione del rame saranno riservate allo Stato.

Il convegno FIEG sul «Quotidiano nelle scuole»

Milano, 14

Il convegno nazionale sul tema «Il quotidiano nelle scuole», organizzato dalla Federazione italiana editori giornali con il patrocinio del ministero della Pubblica Istruzione, che doveva tenersi a Fiuggi nei giorni 16 e 17 maggio, è stato aggiornato al mese di settembre. Al convegno, come noto, parteciperanno presidi, professori, sociologi, pedagoghi, psicologi, giornalisti e editori per un'ampia e approfondita disamina del problema dell'utilizzazione del giornale quotidiano come sussidiario didattico.

RIVOLUZIONE STRUTTURALE NEL COMPLESSO PETROLCHIMICO ANGLO-OLANDESE

Vi sarà un solo capo esecutivo al vertice della Royal Dutch Shell

Questa direttiva trova conferma in un'intervista dell'amministratore delegato dell'affiliata americana - Sarà ricalcato il modulo direttivo delle imprese S.U.

Milano, 14

La Royal Dutch/Shell sta attuando una ristrutturazione dei più alti quadri dirigenti che influenzerà notevolmente tutte le attività di questo gruppo, considerato il quarto maggiore complesso industriale del mondo. La direzione del colosso petrolchimico anglo-olandese è stata, per anni, il migliore esempio di come un comitato direttivo possa condurre efficacemente una grossa azienda, ma ora, ci si appresta ad istituire una nuova scala gerarchica che prevede un unico capo esecutivo.

In una intervista esclusiva concessa al settimanale economico finanziario americano «Business Week», che appare nel suo ultimo numero, Monroe E. Spaght, amministratore delegato della Shell Oil Co., la affiliata statunitense, e il primo ed unico americano che faccia parte del comitao direttivo della Royal Dutch/Shell, illustra, a grandi linee, i mutamenti che avverranno e la filosofia che li guida. Egli si ritirerà il 30 giugno prossimo, a 60 anni, il limite di età concesso ai consiglieri delegati, ma continuerà a dirigere, con altri, la Royal Dutch Petroleum e la Shell Oil.

Attualmente, quattro olandesi, tre inglesi e un americano dirigono il grande complesso anglo-americano, ma alla domanda dell'intervistatore se ci sono in vista cambiamenti, Monroe E. Spaght ha risposto che l'impresa sta riorganizzando il vertice direttivo, alla cui testa vi sarà un solo capo esecutivo, e che personalmente è molto favorevole a questa soluzione, la quale ricalca il meccanismo delle ditte americane, con un presidente e vari vicepresidenti.

«Vi sono alcuni che insinuano che la Royal Dutch/Shell sia sempre stata diretta da un solo uomo e, anche se ufficialmente ciò non sia mai stato dichiarato, ritengono che una persona abbia sempre esercitato l'autorità di direttore esecutivo, cosa potete risponde in proposito?». Naturalmente — ha affermato Spaght — vi sono spesso individui con una personalità così spiccata che permete loro di emergere e, di conseguenza, di essere considerati da qualcuno i veri capi, ma vi sono stati tempi in cui i membri del comitato direttivo formavano un gruppo omogeneo e in cui nessuno venne giudicato «leader» effettivo.

In questo caso — domanda «Business Week» — procedete a votazioni? «No. Discutiamo, poi discutiamo ancora e ragioniamo e non sempre ci troviamo d'accordo. Vi sono discussioni e scambi di idee che si protraggono per lungo tempo e che richiedono parecchi incontri, ma alla fine, le decisioni vengono prese a nome dell'intero comitato direttivo.

Secondo le dichiarazioni di Spaght, nella prossima struttura del direttivo vi sarà anche maggior mobilità e, probabilmente, un maggior numero di consiglieri delegati. Fino ad ora, il consigliere delegato, o membro del comitato direttivo, aveva raggiunto l'apice della carriera, ma, in futuro, egli potrà aspirare a qualcosa di più come, ad esempio, la presidenza o la direzione di qualche affiliata estera.

Il nuovo consiglio di amministrazione ANSA

Roma, 14

L'assemblea ordinaria dell'Ansa si è riunita a Roma nella sede della federazione italiana editori giornali. Ha approvato all'unanimità il bilancio 1969, rinnovando le cariche per il triennio 1970-72.

Alla presidenza dell'agenzia è stato confermato per acclamazione Francesco Malgeri. Il nuovo consiglio di amministrazione, in rappresentanza di tutti i quotidiani soci, risulta così composto: Franco Antelli, Tommaso Astarita, Ezio Benigni, Servilio Cavazzani, Enzo Bevilacqua, Emanuele Bregante, Antonio Cariglia, Fabio Corradini, Paolo De Palma, Gastone Fattori, Vittorio Frenquellucci, Antonio Giudice, Carlo Masseroni, Sergio Meconi, Angelo Morandi, Enrico Pampana, Carlo Pelloni, Ferdinando Perrone, Ezio Riondato, Domenico Sanfilippo, Egidio Stagno, Augusto Talamona, Amerigo Terenzi, Leandro Venditti.

Del collegio sindacale fanno parte come sindaci effettivi Silvio Pelizzari (presidente), Giuseppe Arbitrio, Vincenzo Lodi; come sindaci supplenti Eddo Zanini e Secondino Laccu.

Il consiglio di amministrazione si è successivamente riunito ed ha nominato vicepresidenti dell'agenzia Tommaso Astarita e Servilio Cavazzani; consigliere delegato Gastone Fattori.

NEI PROSSIMI MESI ENTRERÀ IN SERVIZIO A PORTO TORRES

Piattaforma al largo per le super-petroliere

Milano, 14

Nei prossimi mesi entrerà in funzione al largo di Porto Torres una piattaforma galleggiante per l'attracco delle petroliere giganti da 250 mila tonnellate. Questa nuova realizzazione si inserisce nel programma di sviluppo del complesso petrolchimico della Società italiana resine in Sardegna.

Il terminale marino consentirà di convogliare mediante tubazioni flessibili galleggianti e sottomarine, prodotte dalla Pirelli, il petrolio greggio ad una raffineria, che ha una capacità di lavorazione di oltre 5 milioni di tonnellate l'anno. L'adozione di «piattaforme galleggianti» ancorate al fondo del mare, ad alcune miglia di distanza dalla costa, per l'attracco di grandi cisterne, si è oramai imposta all'estero ed ora anche in Italia.

Di fatto le moderne superpetroliere creano enormi problemi quali: l'esigenza di fondali profondi, la manovrabilità all'interno dei porti e la necessità di scongiurare pericoli di inquinamento durante le operazioni di scarico. Lo sviluppo delle installazioni in mare aperto ha consentito di risolvere questi problemi ed inoltre di superare le difficoltà derivanti dalle condizioni di tempo sfavorevoli. Infatti la nave ormeggiata di prua si dispone sempre secondo la risultante delle forze agenti (moto ondoso, vento e correnti), presentando ad esse la sezione di minor resistenza.

Le tubazioni flessibili per la piattaforma galleggiante di Porto Torres sono fornite dalla azienda articoli tecnici del gruppo Pirelli. Più precisamente si tratta di due linee lunghe 285 metri di tubi flessibili galleggianti da 500 millimetri di diametro interno, per il collegamento tra la piattaforma-ormeggio e la nave, e di due linee lunghe 45 metri di tubi flessibili per il collegamento tra la piattaforma-ormeggio e l'oleodotto sottomarino della raffineria.

Queste tubazioni flessibili sono state appositamente studiate per raggiungere elevatissime rate di pompaggio e per resistere alle sollecitazinoi derivanti dalle condizioni avverse del mare. A questo fine sono stati impiegati speciali elastromeri sintetici ed inserti resistenti costituiti da tessuti metallici che conferiscono alle tubazioni eccezionali caratteristiche di robustezza e flessibilità. Le due linee galleggianti prevedono inoltre dispositivi di segnalazione notturna con funzionamento a fotocellula e attrezzature di aggancio e di sgancio rapido per facilitare le operazioni di scarico delle petroliere.

Indici dei prezzi nel mese di marzo

Roma, 14

Gli indici ufficiali dei prezzi, nel corso del primo trimestre dell'anno, hanno registrato aumenti rispetto ad un anno prima rispettivamente dell'8,5 per cento, del 4,1 p.c. e del 5,0 p.c. (ingrosso, consumo e costo vita).

Questi elementi di giudizio sono desumibili dall'intervento che il ministro per il Tesoro, on. Emilio Colombo, ha svolto recentemente in Parlamento.

In questo caso l'istituto è l'ISTAT ed è sui dati precedentemente resi noti che sono possibili alcuni confronti. Anzitutto è possibile constatare che, nel mese di marzo, rispetto al precedente, i prezzi all'ingrosso hanno conservato un treno nettamente ascendente con lo 0,7 per cento in più e con un 8,5 p.c. nella media del trimestre rispetto allo stesso periodo del 1969.

Per i prezzi al consumo si è assistito a una sensibile attenuazione della vivacità precedente al rialzo: lo 0,4 per cento in un mese e il 4,7 per cento nella media del trimestre. Questa attenuazione è stata ancora più evidente nell'indice già del costo della vita, risultato in espansione dello 0,3 per cento nel mese e del 5,0 per cento nella media del trimestre.

LA SOLENNE CERIMONIA DELLA CONSEGNA IN CAMPIDOGLIO

Il «Mercurio d'oro 1970» a imprese italiane ed estere

Sottolineato da Zagari il vero significato europeo del riconoscimento: è uno spunto a sollevare le barriere doganali - Tre premi «ad personam»

Roma, 14

Il ministro per il Commercio con l'estero, on. Mario Zagari, ha consegnato a 70 imprese italiane e a 18 estere il premio «Mercurio d'oro 1970», «Oscar del commercio europeo» che è assegnato ai «benemeriti dello sviluppo produttivo e della collaborazione economica». Il premio è stato attribuito anche «ad personam» al presidente della commissione esecutiva delle Comunità europee, Jean Rey e «ad honorem» al presidente dell'associazione delle banche popolari, prof. Francesco Parrillo e agli editori Fratelli Crespi.

Alla cerimonia, svoltasi nella sala della protomoteca in Campidoglio sono intervenuti, oltre al ministro Zagari, il sottosegretario agli Esteri, on. Salizzoni, il presidente del CNEL, Campilli, il sindaco di Roma, Darida, esponenti del corpo diplomatico e consolare, operatori economici italiani ed esteri.

Prima della consegna del premio l'on. Zagari ha illustrato brevemente l'attività svolta dal presidente dell'esecutivo delle comunità europee. Successivamente il ministro ha preso lo spunto dal significato del premio, che — era stato detto in precedenza — vuole essere «europeo» concepito «all'insegna dell'internazionalismo», per ribadire la volontà del Governo italiano di proseguire la politica di liberalizzazione degli scambi portata avanti negli anni scorsi dalle forze democratiche.

«Che cosa può significare — ha detto in particolare — lo internazionalismo se non il costante, assiduo perseguimento di una politica di liberalizzazione degli scambi e, d'altra parte, come potrebbe concepire un paese come l'Italia, inserito in una comunità economica, una politica di liberalizzazione che non avesse come punto di partenza e di riferimento l'abolizione delle frontiere intercomunitarie per una vera ed autentica unione economica allargata al maggior numero di paesi?».

«Ecco perché — ha aggiunto — quella di oggi è una occasione per riconfermare il fermo proposito di portare avanti questa direttiva di politica economica che si concreterà in una costruttiva partecipazione italiana in tutte quelle assisi in cui si tratterà di ridurre gli ostacoli al commercio internazionale contro ogni tendenza in senso contrario. Il protezionismo, oltre ad essere una specie di malattia infantile nei rapporti internazionali, non conviene a nessuno se si considerano gli interessi economici da un angolo visuale illuminato».

Zagari ha anche dichiarato che l'Italia considera col massimo interesse l'area dei paesi a commercio di stato nei quali scorge prospettive che possono essere ampiamente valorizzate. «Anche a prescindere da considerazioni di politica generale che non sono certo secondarie, tra quei paesi e l'Italia — ha precisato — le esistenti intese commerciali e di cooperazione possono essere senza dubbio estese e approfondite. In particolare possiamo trovare su quei mercati non solo sbocchi a certi nostri prodotti ma anche realizzare una migliore distribuzione geografica delle nostre esportazioni. Credo poi di non sbagliare affermando che un interesse analogo vale per gli Stati dell'Oriente europeo anch'essi desiderosi di estendere il volume degli scambi con l'Italia».

Dopo avere ricordato che il premio è stato attribuito a 18 imprese straniere, rivolgendosi agli operatori esteri, il ministro Zagari ha detto: «Quali tessuti connettivi di paesi destinati a vivere in un unico circuito per ora economico, ma speriamo diventi presto anche politico, le categorie imprenditoriali europee devono essere coscienti che il moto unitario va rapidamente accompagnato da un pari affiatamento a livello produttivo, di gestione, di rinnovamento delle strutture organizzative di perfezionamento tecnologico, di modernizzazione manageriale, senza mai trascurare d'altra parte la necessità di creare veri e propri statuti dei diritti del lavoratore: senza di che una vita comunitaria europea sarebbe ingiusta e anacronistica».

«A chi oggi fra voi rappresenta l'industria britannica sono convinto di poter dire che la strada ormai aperta per l'ingresso della Gran Bretagna nel Mercato comune europeo, oltre a significare una necessità storica indilazionabile, si tradurrà in termini concreti nello sviluppo di esportazioni verso l'area comunitaria, in intensificazione di rapporti economici e tecnologici di ogni genere fra imprese operanti negli stessi settori, con beneficio così delle grandi come delle piccole e medie imprese».

Infine il ministro per il Commercio con l'estero ha sostenuto che il «Mercurio d'oro» incoraggia l'assunzione da parte delle aziende di dimensioni internazionali: queste dimensioni «sono una caratteristica del mondo moderno che deve essere incoraggiata soprattutto in Italia.

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Dreyfus	doll.	9.81	10.75
Robeco	fior. ol.	214.—	—
Rolinco	»	169.80	—
Fidelity c.f.	doll.	9.44	10.33
Fidelity f.	»	13.01	14.22
Fidelity t.f.	»	18.94	20.70
Italamerica	fr. bel.	482.—	512.—
International	fr. bel	365.—	—
Fonditalia	doll	11.59	—
Interitalia	lire	9033	9639
Interfond	doll	10.30	10.96
Capitalia	fr. bel	485.—	—
Intertrust	doll	9.91	10.77
Itac	fr. sviz	250.50	252.50
Usitalia		—	—
Euro P.I.	fr. sviz.	103.04	—

SENTENZA A FIRENZE DOPO DODICI ORE DI CAMERA DI CONSIGLIO

Quattro all'ergastolo per la strage di Cima Vallona

Norbert Burger, Peter Kienesberger, Folting Hartung von Hartungen ed Heinrich Oberleiter hanno avuto la massima pena - Altre quattordici condanne e dodici imputati assolti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 14

Dopo 12 ore di camera di consiglio (durante la quale hanno preso soltanto una tazzina di caffè) giudici della Corte d'Assise di Firenze, hanno condannato gli autori della strage di Cima Vallona alla pena dello ergastolo.

La detenzione a vita è stata inflitta a Norbert Burger, il professore universitario di Innsbruck, ideologo del tritolo; Peter Kienesberger, il diabolico costruttore delle mine trappola sulle quali saltarono quattro militari italiani e un quinto venne gravemente ferito; Heinrich Oberleiter, cittadino italiano dell'Alto Adige, fornitore del materiale esplosivo; Erhard Foltina Hartung von Hartungen, giovane oculista che partecipò all'abbattimento del traliccio dell'ENEL e alla successiva disseminazione delle mine anti-uomo.



Norbert Burger: a vita

Per i quattro condannati all'ergastolo è stato inoltre ordinato l'isolamento diurno per un anno. Si tratta di latitanti al mandato di cattura della Magistratura italiana: si trovano tutti oltre confine, essendo detenuti in Italia — dei trenta imputati del processo — solamente Hans Jorg Humer e Karl Schafferer mentre a piede libero è stata giudicata la cittadina italiana Maria Majr di Bolzano, che ha scontato un anno di detenzione preventiva ma che ieri sera si è sentita assolvere dall'accusa di cospirazione politica per insufficienza di prove assieme a Helmuth Golowitsch, Heinz Hauffe, Erich Hans Klinger, Franz Detlev Neubauer, Harald Nimeth, Werner Piehl, Dietmar Ritzberger, Dieter Schartnger, Gerhard Tautermann, Rolf Tilman Teschner, Werner Weitz.

Ma ecco le altre pene detentive inflitte agli imputati per cospirazione politica (pene meno gravi) strage, banda armata, vilipendio di cadavere, detenzione di materie esplodenti, attentato agli impianti elettrici, danneggiamenti.

Helmuth Moritz, 26 anni di reclusione; Egon Kufner, 24 anni, di reclusione; Gottried Tscaikner, 22 anni, 4 mesi di reclusione; Karl Schafferer, 19 anni, 4 mesi di reclusione; Hans Christian Genk, 17 anni, 8 mesi di reclusione (era l'autista che portò i dinamitardi a Cima Vallona ma il suo non è stato ritenuto un concorso determinante nell'uccisione dei nostri soldati); Hans Jorg Humer, 16 anni, 4 mesi di reclusione; Peter Matern, 15 anni e 8 mesi di reclusione; Kate Dahl vedova di Schafferer, 4 anni, di reclusione; Albert Schafferer, Rolf Eibl e suo fratello Dietrich, due di reclusione ciascuno; Herwig Nachtmann, Gerhard Watschinger e suo fratello Rudolf, 1 anno e 4 mesi di reclusione ciascuno.

Al momento della sentenza, che è stata letta poco dopo le ore 21 dal presidente della Corte Saverio Coniglio, sotto i lampi dei riflettori della televisione e dei flash dei fotografi, lo Schafferer si è irrigidito guardando sua figlia Gertrud venuta da Innsbruck per poter parlare almeno qualche ora con lui; Humer con gli occhi rossi ha guardato sua madre venuta pure essa dall'Austria per stare vicina al figlio; Maria Majr non ha potuto nascondere la sua contentezza per il proscioglimento, così come ha fatto sua madre che si trovava tra il pubblico. I difensori di tutti gli imputati condannati e anche di quelli assolti con la formula dubitativa hanno annunciato l'appello contro la decisione dei giudici di primo grado.

Di notevole, dal punto di vista giuridico, va notato che la Corte d'Assise ha lasciato cadere il principale reato del quale rispondevano i terroristi, cioè l'attentato alla integrità territoriale dello Stato. In molti casi il delitto di banda armata è stato ritenuto assorbito in quello di cospirazione politica.

La sentenza sarà pubblicata sui giornali «La Nazione» e lo «Alto Adige» (in estratto) e sui giornali altoatesini (integrale). A pena espiata, Humer e Schafferer saranno espulsi dall'Italia. I condannati dovranno pagare in solido le spese processuali e provvedere al risarcimento dei danni, da liquidarsi in separata sede, e alle spese di costituzione di parte civile.

La sentenza è stata emessa dopo oltre dodici ore di riunione in camera di consiglio.

La diciannovesima e ultima udienza del processo per gli attentati terroristici era cominciata alle ore 9 precise. Il presidente dottor Saverio Coniglio ha chiesto subito ai difensori se avevano altre repliche da fare, dopo quella — riassuntiva dei vari problemi trattati in contradditorio con parte civile e Pubblico Ministero — dell'avvocato Gamper. Si è alzata la avvocatessa Nora Beretta affermando che l'attenzione posta dalla Corte nelle giornate della discussione processuale e lo scrupolo con cui erano stati esaminati anche i particolari minori del processo, escludevano la possibilità di trovare ulteriori argomenti difensivi da svolgere. Di conseguenza ha rinunciato a parlare, invitando ancora una volta i giudici a pronunciare un'equa sentenza.

Il presidente si è allora rivolto agli imputati, chiedendo se avevano altro da aggiungere: mentre Karl Schafferer (detenuto) e Maria Majr (a piede libero) hanno risposto negativamente, Hans Humer ha fatto tradurre dall'interprete signorina Erika Brustle questa frase: «Ieri mi è stata attribuita dal Pubblico Ministero la circostanza di aver agito con odio. Tengo a precisare di non essere mai stato animato da odio nelle mie azioni e attendo con fiducia la sentenza».

Il cancelliere Grasso ha quindi posto la parola fine al suo verbale d'udienza e la Corte (il presidente, il giudice a latere dottor Cassano e i giudici popolari) è entrata in camera di consiglio: erano le 9.10.

Fulvio Apollonio

Tre chili di hascisc

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MILANO — Tre chilogrammi di hascisc sono stati sequestrati la scorsa notte da funzionari e agenti della squadra narcotici durante una perquisizione effettuata nella pensione «Savino», in via Pontaccio 2. La droga è stata rinvenuta in una stanza nascosta sotto il letto, occupata da due giovani, Rodolfo Troschel, di 23 anni, napoletano, e da un non meglio identificato P. L., di 23 anni, da Roma. Nel taschino di un panciotto del Troschel, la polizia ha trovato anche una scatola di cerini, nel cui interno era contenuta una piccola quantità dello stupefacente. Le maggiori responsabilità, a quanto sinora accertato, sarebbero a carico del giovane napoletano. Sembra infatti, che il Troschel fosse legato ad un giro di droga nel quale ricopriva il ruolo di spacciatore.

Nella foto, Rodolfo Troschel e la droga trovata nella sua stanza.

L'IMPROVVISA «FUGA» DA BEIRUT

«Nessun romanzo» dice Luisella Riva

Si è fatta aiutare da Emilio Falco per tornare in Italia: il marito non voleva costituirsi

Milano, 14

«Smentisco categoricamente tutto. Sarà vera la telefonata di Felice Riva al giornale di Torino, sarà vero il suo esposto all'ambasciata di Beirut, saranno magari anche veri i suoi tentativi di bloccarmi là con i bambini. Quello che non corrisponde assolutamente a verità è la sostanza dei fatti».

Così ha affermato Luisella Riva in un'intervista di oggi al «Corriere d'Informazioni» dopo che l'industriale lombardo, rifugiatosi nel Libano e condannato in contumacia per bancarotta fraudolenta, ha dichiarato ad un quotidiano torinese di aver presentato contro la moglie un esposto all'ambasciata italiana di Beirut. Felice Riva in una conversazione telefonica ha affermato di aver chiesto e ottenuto dall'ambasciata la separazione dell'iscrizione dei nomi dei figli Raffaella, Giulio e Carlotta dal passaporto della moglie che, alle 15 dell'8 maggio, aveva pensato di «abbandonare il tetto coniugale» e di partire quindi per l'Italia accompagnata dall'industriale biellese Emilio Falco.

La signora Riva, dopo aver ribadito che la ragione del suo viaggio a Milano era la salute dei figli, ha aggiunto: «L'industriale biellese, Emilio Falco, che mio marito chiama in causa per dare un retroscena oscuro al mio viaggio, in questa faccenda non c'entra per niente. L'ho frequentato all'hotel Bristol di Beirut, ma sempre insieme a Felice: un rapporto d'amicizia e nulla più. L'ho visto assieme a mio marito, insieme abbiamo fatto amicizia, il signor Falco mi ha aiutato nel viaggio, insisto, come si aiuta una persona amica. Altri rapporti non ci sono».

La signora Riva ha infine affermato di comprendere i sospetti e le diffidenze del marito, molto probabilmente causate dal clima di solitudine e tensione in cui vive a Beirut ed ha concluso dicendo: «Non lo condanno, così per rabbia, soltanto mi sbalordisce la sua reazione. Qualche dissidio c'è molto spesso fra marito e moglie, ma perché giungere a tanto?».

Da Biella si apprende intanto che Emilio Falco, l'industriale quarantenne di Andorno Micca che ha accompagnato Luisella Riva da Beirut ad Amman e successivamente in Italia in aereo, è rientrato a casa. Falco ha raccontato la vicenda che lo ha coinvolto ed ha detto di essere molto amareggiato per quanto è stato scritto e soprattutto per le dichiarazioni fatte per telefono, a un quotidiano torinese, da Felice Riva. «E' tutto falso quello che ha detto il signor Riva — ha dichiarato Falco — fra me e la signora Riva non c'è alcun legame sentimentale e la fuga non ha avuto alcun tono romanzesco. Si è trattato di un normale trasferimento in automobile da Beirut ad Amman, con tutti i pericoli che tale viaggio può comportare in un momento politico come questo, viaggio reso necessario dal fatto che alla signora Riva era stato impedito di partire direttamente da Beirut in aereo. Giunti in Italia ognuno è andato per la sua strada».

Emilio Falco è titolare di una filatura di fibre sintetiche ed ha rapporti di affari con ditte libanesi, perciò i suoi viaggi a Beirut sono frequenti. «Il 9 maggio ero in albergo a Beirut — ha aggiunto Falco — quando sono stato avvicinato dalla signora Riva che conoscevo (del marito ero addirittura amico) la quale mi ha scongiurato di aiutarla a fuggire dal Libano».

«Non ne posso più — avrebbe detto la signora Luisella Riva al Falco — non ce la faccio più a vivere nel Libano. Ho cercato in tutti i modi di convincere Felice a costituirsi in Italia, ma non ne vuol sapere. Se non mi aiuti a rientrare in Italia mi uccido».

«A questo punto — ha proseguito Falco — ho ritenuto mio dovere aiutare un'amica. Dunque non c'è stato alcunché di romanzesco. Non so nulla dei rapporti fra i coniugi Riva; so soltanto che la signora voleva tornare in Italia e che il marito, invece, non ne aveva alcuna intenzione».

Emilio Falco, che è sposato ed ha tre figli, di cui uno adottivo, è descritto come un uomo simpatico, lavoratore, che ha costruito dal nulla la sua fortuna.

ECCEZIONALE «EXPLOIT» DEGLI SCALATORI NIPPONICI SUL TETTO DEL MONDO

Quattro i giapponesi sull'Everest Due spedizioni nel giro di due giorni

Le imprese sono state compiute lunedì e martedì scorsi: ora la spedizione si prepara ad attaccare per il prossimo 19 maggio la vetta passando per la parete meridionale: una difficile via mai tentata

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Katmandu, 14

Sono quattro i membri della spedizione giapponese che sono riusciti a giungere in vetta all'Everest, la più alta montagna del mondo, nel giro di due giorni. Ed è la prima volta.

La notizia è stata data ufficialmente oggi al ministero degli esteri nepalese, sulla base di un messaggio trasmesso dalla spedizione stessa.

I primi due membri a scalare la cima del monte, alto 8848 metri sono Naomi Uemera, un giovane di 28 anni laureatosi in agraria all'università di Maiji e Teruo Matsura, di 35, dirigente di un'impresa commerciale. I due alpinisti sono riusciti a raggiungere la cima alle 9.10 locali di lunedì scorso.

Una volta messo il piede sulla cima, conquistata con una tenacia e una capacità di sacrificio che solo pochi sono in grado di valutare appieno, i due giapponesi non hanno potuto dominare l'interna commozione e si sono abbracciati.

Quindi hanno piantato la bandiera del Nepal e del Giappone e, prima di riprendere la via del ritorno hanno lasciato sulla cima anche la foto di un loro collega, Kyoshi Narita, un giovane di 28 anni, morto improvvisamente per un attacco cardiaco il 21 aprile scorso mentre la spedizione si trovava ad una quota di oltre 6400 metri.

Il giorno dopo e cioè martedì scorso, quasi alla stessa ora e precisamente alle 9.45 locali altri due membri della spedizione si portavano sulla vetta dell'Everest, il giapponese Katasutossi Kirabayashi di 36 anni e la guida nepalese sherpa Chot Tare di 39 anni. Anch'essi si sono abbandonati a manifestazioni di gioia e prima di scendere il nepalese ha voluto lasciare sulla cima una fotografia del Re del Nepal Mahendra e della Regina Rana.

Nel messaggio inviato dalla spedizione si precisa che i quattro scalatori hanno raggiunto la vetta lungo la tradizionale via di Sud Est.

Con questo exploit, senz'altro eccezionale, la spedizione non si ritiene però paga e invece di riprendere la via della valle ha fatto sapere che è ora impegnata nei preparativi di un nuovo assalto all'Everest, fissato per il prossimo 19 maggio. Si tratta di un tentativo ancora più impegnativo dato che la spedizione ha deciso di tentare la prossima volta di raggiungere la vetta passando per una via che finora nessuno aveva mai tentato e cioè la parete meridionale.

La spedizione giapponese era partita da Katmandu l'11 marzo scorso e aveva istituito il suo primo campo base, il 23 marzo, a 5500 metri d'altezza.

La spedizione comprende 39 giapponesi, 45 guide sherpa e 500 portatori che hanno trasportato 30 tonnellate di materiale. Gli scalatori si sono serviti di nuove apparecchiature fra cui tubi della lunghezza di circa 300 metri per rifornire di ossigeno gli alpinisti.

Fra i membri giapponesi della spedizione, vi sono 23 alpinisti, 7 scienziati e dieci giornalisti. Tra gli scalatori vi è una donna, Setsuko Watabane di 30 anni, che spera di divenire la prima donna a raggiungere la cima dell'Everest, però ancora nulla è stato precisato circa la possibilità che ella faccia parte del gruppo che tenterà la scalata alla montagna il 19 maggio attraverso la via meridionale. La Watanabe detiene comunque il record di altezza tra le scalatrici giapponesi avendo raggiunto nel 1968 la cima del monte Itsoro Nal, nel Pakistan, alta 7300 metri.

Il successo dei quattro scalatori nipponici fa così salire a 25 il numero di persone che sono riuscite a violare l'Everest in cinque diverse spedizioni: quella britannica nel 1953, svizzera nel 1956, americana nel 1963, indiana nel 1965 e ora giapponese.

Come abbiamo già ricordato ieri i primi che riuscirono nell'impresa, il 29 maggio 1953, furono il neozelandese Sir Edmund Hillary e lo sherpa Tenzing Norgayz della spedizione britannica di Sir John Hunt.

Nel 1960 anche la Cina comunista sostenne che una sua spedizione aveva scalato l'Everest, ma l'affermazione è sempre stata accolta con considerevoli dubbi da parte degli esperti occidentali, a causa della mancanza di prove a sostegno. Per i giapponesi l'Everest è la quinta montagna della catena dell'Himalaya ad essere conquistata. La prima, l'11 maggio 1956, fu la vetta del monte Manslu alto 8215 metri conquistato dalla spedizione del dott. Y. Maki.

Gli altri tre monti himalaiani sono stati conquistati dai giapponesi in questa primavera: il monte Annapurna alto 7515 metri il 25 aprile da una spedizione dell'università di Kansai; il monte Tukucha alto 6895 metri il 30 aprile da una spedizione di Waseda e il monte Buddha di 6670 metri il 2 maggio da una spedizione dell'università di Keio.

A queste imprese bisogna aggiungere un'altra degna di essere ricordata e cioè quella del famoso sciatore nipponico Yuichiro Miura che il 6 maggio scorso riuscì a scendere sugli sci alla velocità di 150 km. orari per tre chilometri, sotto la cima all'Everest da una quota di quasi 8000 metri.

Inoltre vi sono altre due spedizioni giapponesi che stanno cercando di scalare altri monti dell'Himalaya prima dell'arrivo della stagione dei monsoni, previsto per giugno. La prima è una spedizione composta da sole donne, nove, che è ancora impegnata nel tentativo di dare l'assalto alla cima del monte Annapurna e l'altra, comprendente ventun alpinisti, impegnata nell'attacco al monte Makalu.

Si apprende intanto da Nuova Delhi che una spedizione australiana ha conquistato martedì la vetta del monte Lhoste Himal nel Nepal medio orientale, alta 8514 metri. La sommità è stata raggiunta da due componenti la spedizione che era formata da sette alpinisti. I due scalatori australiani si chiamano Waltei Roltan di 29 anni e Nayar Joset di 33.

A. P.

Una bimba fa fallire il dirottamento aereo

Brisbane, 14

Una bimba di sei anni ha frustrato il tentativo di dirottamento di un aereo all'aeroporto di Sydney. La bambina, Kery Kelly, ha accidentalmente aperto l'uscita di emergenza mentre il pirata dell'aria minacciava il pilota con una pistola giocattolo.

In tal modo il personale a terra ha potuto far uscire i passeggeri e sopraffare il mancato dirottatore, il quale voleva essere portato lontano da Sydney.

Quando la polizia è salita a bordo del velivolo, ha accertato che il «pirata» era armato solamente con una pistola ad acqua.

FEROCE DELITTO DELLA MALAVITA NEL NUORESE

Pastore sardo assassinato all'alba

E' stato freddato nell'ovile con due colpi di pistola mentre era intento a mungere le proprie mucche

Cagliari, 14

Un pastore, Giuseppe Corda di 58 anni, di Noragugume, un piccolo centro del nuorese, è stato ucciso all'alba, a colpi di arma da fuoco, nelle campagne del paese.

Il delitto è stato scoperto stamane da un nipote del pastore ucciso, Luigi Nieddu, che si era recato all'ovile di Giuseppe Corda in località «Pranu», a due chilometri da Noragugume. Luigi Nieddu è rientrato subito in paese e ha avvertito i carabinieri.

Giuseppe Corda era ritornato da poco tempo a Noragugume dal continente dove aveva scontato un periodo di domicilio coatto. Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri, Giuseppe Corda è stato ucciso da due colpi di pistola calibro nove: un proiettile gli ha squarciato il petto e l'altro gli ha fratturato la gamba destra. Il corpo del pastore è stato sorvegliato dai carabinieri in attesa dell'arrivo del pretore di Macomer.

I carabinieri, che hanno cominciato immediatamente le indagini sotto la direzione del maggiore Sogos, comandante del gruppo dei carabinieri di Nuoro, hanno già ricostruito i movimenti di Giuseppe Corda: il pastore era uscito di casa stamane prestissimo per recarsi nel suo ovile per la mungitura delle vacche. La moglie, Michelina Fois, di 48 anni, ha detto che il marito era tranquillo e che nulla lasciava presagire che corresse qualche pericolo e che addirittura sarebbe stato, di lì a poco, ucciso. Mentre albeggiava, Luigi Nieddu, di 23 anni, che stava mungendo le sue pecore a un centinaio di metri dall'ovile dello zio, ha sentito due spari. E' accorso subito e ha trovato il corpo di Giuseppe Corda, ormai morto, per terra, tra le vacche. Al fianco era il secchio, rovesciato, del latte che il pastore aveva già munto. Luigi Nieddu ha detto ai carabinieri di non aver visto nessuno fuggire, pur essendo giunto all'ovile pochi minuti dopo aver sentito gli spari.

SUCCESSO DEL CONVEGNO sulla navigazione

Roma, 14

La conferenza internazionale degli istituti di navigazione, organizzata dall'istituto italiano di navigazione, si è chiusa con un lusinghiero successo, superiore ad ogni previsione. Alla conferenza hanno partecipato 350 delegati in rappresentanza degli Stati Uniti, della Gran Bretagna, della Russia, della Germania, del Giappone, dell'Olanda, della Svezia, della Francia e dell'Italia. Sono state presentate 46 relazioni di notevole valore scientifico.

Da molti anni gli istituti di navigazione europei, che sono in rapporti di reciproca collaborazione, seguono la tradizione di organizzare degli incontri internazionali fra i tecnici e gli operatori della navigazione nelle sue varie forme.

Quest'anno l'onore di organizzare la conferenza è toccato all'Italia cioè all'istituto italiano di navigazione. Grazie alla opera del presidente dell'istituto, cavaliere del lavoro Raoul Chiodelli ed al suo eccellente staff di collaboratori, la conferenza ha avuto un successo che è stato sottolineato negli interventi dei professori Leo Brandt, Stratton, Sugerman, Hugon a chiusura dei lavori della conferenza.

A sua volta il presidente dell'istituto italiano di navigazione ing. Chiodelli ha ringraziato per i calorosi complimenti.

Nell'ultima giornata di lavori hanno parlato gli americani, proff. Fethke, Perfitt, Mara e Cestone; gli inglesi, proff. Orease, Richardson, Yu Ishlinskii, Klimov; i francesi proff. Mollie, Danasac, Skenderoft, Picciotto, Dussine, Broussaud, Conjeand, Tinet; il tedesco prof. Steidle e gli italiani proff. Ronca, Murri, Simeon, Lucarelli, Quaglione, Vitali, Tommasi.

Quest'ultimo in particolare nella sua relazione «nuovi orientamenti della strumentazione per l'aviazione generale» ha messo in rilievo alcune considerazioni relative ai fattori umani che intervengono nella progettazione della strumentazione degli aerei leggeri».

IL P.M. CHIEDE 41 anni per i due imputati del delitto di Bolzano

Bolzano, 14

Quarta udienza stamane al processo per l'uccisione della giovane impiegata Francesca Montebugnoli in Corte d'Assise a Bolzano: ha deposto il suocero del notaio Giatti nel cui studio fu assassinata la giovane, Lorenzo Graziani, il quale ha riferito sui particolari di grosse operazioni finanziarie fatte dal figlio Ferruccio con l'on. Gioacchino Lauro morto recentemente, escludendo peraltro che nello studio notarile vi fossero all'epoca del delitto somme o cambiali superiori al bottino dei rapinatori che è stato di 160-170 mila lire. La Corte si è poi ritirata in camera di consiglio per decidere su alcune istanze della difesa.

Conclusa la fase testimoniale il Pubblico Ministero, dott. Fortunati, ha pronunciato la requisitoria al termine della quale ha chiesto per i due imputati, Rudy Rainer e Stefan Plattner, una pena di 41 anni di reclusione ciascuno. Ritenendoli responsabili ambedue dell'omicidio di Francesca Montebugnoli e della rapina contro Santina Cassatini, il Pubblico Ministero ha così specificato la propria richiesta sia per il Rainer, sia per il Plattner: per omicidio 24 anni, otto anni per la rapina nello studio del notaio Giatti (dove fu uccisa l'impiegata), sette anni per la rapina alla Cassatini e due anni per le lesioni sempre alla stessa Cassatini. Il Pubblico Ministero ha chiesto che siano concesse ai due imputati le attenuanti generiche.

In base al codice di procedura se le richieste del Pubblico Ministero saranno accolte i due imputati dovranno scontare ambedue trent'anni di carcere, essendo tale il limite delle pene prima di quella dell'ergastolo.

DOPO L'ASSOLUZIONE DEI DUE GIORNALISTI E DEL GEN. GASPARI

I LEGALI DEL GEN. DI LORENZO FANNO RICORSO IN CASSAZIONE

Gli avvocati si sono rivolti direttamente alla Corte «saltando» un grado di appello - Non sembra che il Pubblico Ministero impugnerà la sentenza

Roma, 14

Gli avvocati Franco De Cataldo e Rocco Mangia, legali dell'ex comandante dell'arma dei carabinieri, gen. Giovanni De Lorenzo, hanno presentato alla Corte di Cassazione un ricorso contro la sentenza che martedì scorso ha assolto i giornalisti dell'«Espresso» dall'accusa di diffamazione con un richiamo all'art. 21 della Costituzione che assicura a tutti «il diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto ed ogni altro mezzo di diffusione».

Nel ricorso, dopo avere ricordato gli articoli della legge ordinaria e della Costituzione in base ai quali si sentono in diritto di rivolgersi direttamente alla Cassazione, De Cataldo e Mangia sostengono che i giudici, nel dispositivo della sentenza assolutoria, hanno violato il codice di procedura penale nella parte in cui fissa (art. 479) i casi di assoluzione e il codice penale (art. 51) che stabilisce i limiti dell'esercizio dei vari diritti. I due legali sostengono ancora che i giudici della prima sezione hanno anche applicato in modo erroneo l'art. 21 della Costituzione, anche se esso assicura la libera manifestazione del pensiero.

Da parte della Procura della Repubblica, per il momento almeno, non vi è stata invece nessuna iniziativa. In udienza il sostituto procuratore Sergio Sorichilli aveva chiesto la condanna dei giornalisti dell'«Espresso» e del gen. Paolo Gaspari, a sua volta accusato di diffamazione come ispiratore dell'articolo incriminato, ma il procuratore capo, dott. Augusto De Andreis, aveva tenuto a far sapere che l'iniziativa del magistrato era stata autonoma. Questa autonomia cessa nel momento in cui deve essere presa la decisione di fare o non fare l'appello contro la sentenza. E' quindi assai probabile che corrisponda a realtà la voce raccolta questa mattina secondo la quale non vi sarà alcun appello da parte della Procura della Repubblica.

In questa situazione, sempre che non vi sia un intervento della Procura generale, il processo De Lorenzo-l'«Espresso» non andrà in Corte di Appello. E' sempre possibile, però, che la Cassazione accolga il ricorso della parte civile e che, annullata la sentenza di assoluzione ordini un nuovo processo.

FURTO IN TEATRO

Milano, 14

Denaro in contanti, materiali di scena e documenti sono stati rubati nell'ufficio della direzione del «Teatro uomo» in Corso Manusardi 7. Il furto è stato commesso al termine della replica del lavoro di Wilcock «Il Brasile», recitato dalla compagnia «La Contemporanea». Dopo aver forzato una porta i ladri sono entrati nella stanza della direzione ed hanno rubato 50 mila lire in contanti, documenti ed alcune lettere; quindi sono fuggiti.

Detentore d'armi da guerra giudicato per direttissima

Ravenna, 14

Tre anni e quattro mesi di reclusione sono stati inflitti dal tribunale di Ravenna al carrozziere di 31 anni Luigi Galamini, residente a Lavezzola di Conselice, giudicato per direttissima sotto le imputazioni di detenzione, porto e tentativo di cessione di armi da guerra.

Il Galamini era stato arrestato sabato sera dai carabinieri di Alfonsine mentre stava per consegnare un mitra, alcune rivoltelle e una cassetta di bombe ad un uomo che, al sopraggiungere dei militari, era riuscito a dileguarsi. Altro materiale bellico era stato recuperato dai carabinieri durante una perquisizione nell'abitazione del Galamini. Il giovane è stato ritenuto responsabile di tutte le imputazioni. Il tribunale nel condannarlo ha disposto anche la confisca di tutte le armi sequestrate e la immediata distruzione delle bombe, respingendo per l'imputato una istanza di libertà provvisoria presentata dal suo difensore avv. Giardini.

UN BAMBINO ANNEGA in un canale a Giaveno

Torino, 14

Un bimbo di otto anni, mentre giocava in un mulino abbandonato, è caduto da una finestra in un canale ed è annegato. La vittima del tragico episodio è Divier Quarello, che abitava col padre, la madre e tredici fratelli in un'ala della vecchia costruzione, a Vella di Giaveno.

Ieri sera quando, secondo la consuetudine, il padre Francesco Quarello ha suonato la campana per chiamare a pranzo i figli, il piccolo Divier non è rientrato. Il fatto ha destato un certo allarme e poco dopo tutti i familiari hanno incominciato a cercarlo, finché il padre, vista aperta una finestra dell'antico mulino, ha avuto il presentimento di ciò che era successo.

Sono stati chiamati i vigili del fuoco che hanno a lungo perlustrato il canale, abbassandone con una pompa il livello, finché la torcia elettrica di un vigile ha illuminato il corpo inanimato del bambino, impigliato in un mucchio di legname, ad oltre un chilometro dal luogo in cui era caduto nel canale.

FULMINATA IN ALBERGO

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

MILANO — Nel corso dell'inchiesta sulla morte di una donna, Rosa Casiraghi di 33 anni, di Vedano al Lambro, rimasta fulminata da un asciugacapelli elettrico l'altro ieri in un albergo nei pressi della Stazione Centrale, è stato accertato che la donna era entrata nella stanza in compagnia di un uomo, Franco Rissoni di 50 anni, abitante a Milano, con il quale aveva da tempo una relazione. Il Rissoni, al momento della scoperta del cadavere della Casiraghi, fatta da una cameriera, era già uscito. La donna è stata trovata morta, distesa a terra, con l'apparecchio elettrico ancora acceso. E' risultato che la Casiraghi era partita da Vedano al Lambro con 60 mila lire: doveva acquistare un regalo per la sorella che si deve sposare. Il denaro non è stato trovato. La polizia sta cercando il Rissoni per chiarire la vicenda.

UNA LETTERA, UN FELICE INCONTRO E UN FALSO UFFICIALE AMERICANO

Truffa per nove milioni con l'annuncio matrimoniale

Ne è rimasta vittima la matura e troppo fiduciosa signorina Andreina

Roma, 14

«Colto bella presenza commerciante in preziosi sposerebbe subito». A questo annuncio matrimoniale, apparso su un quotidiano romano, ha risposto, circa un mese fa Andreina B., di 65 anni, abitante in viale Liegi. Poco dopo, la donna riceveva una lettera con cui il pretendente, che diceva di chiamarsi Francesco Romeo, le fissava un incontro.

Dopo il primo seguivano altri appuntamenti. Finché venerdì scorso i due quasi «promessi» decidevano di recarsi in un ristorante del centro. In piazza Augusto Imperatore i due venivano avvicinati da un uomo che indossava la divisa di alto ufficiale americano. Questi chiedeva l'ubicazione di un istituto di credito che ha sede nei pressi. Francesco Romeo, col permesso della sua accompagnatrice, guidava lo straniero fino all'ingresso della banca.

L'ufficiale diceva che intendeva recarsi presso l'istituto di credito per depositare 30 grossi brillanti in cambio di un prestito di 16 milioni. Il Romeo se li faceva mostrare e li giudicava di un valore approssimativo di 100 milioni di lire. A questo punto si offriva di versare egli stesso all'ufficiale americano i 16 milioni. Doveva però recarsi a Torino per prelevare presso la sua banca i soldi, al che la signorina Andreina si offriva di anticipare una caparra e cioè 9 milioni. Recatisi in banca la signorina A.B. prelevava i contanti che consegnava al Romeo il quale, a sua volta, passava i soldi all'ufficiale americano ricevendo in deposito il sacchetto di brillanti.

Andreina B. in serata mostrava i brillanti ad un suo conoscente il quale esternava dei dubbi che trovarono poco dopo una amara conferma quando un gioielliere di fiducia li giudicava pezzetti di vetro del valore di 100 lire ciascuno. Presentata denuncia la Squadra mobile individuava rapidamente la persona che aveva fatto pubblicare l'annuncio matrimoniale: certo Salvatore Polizi, di 67 anni, abitante in corso Vittorio 70 il quale ha avuto in passato precedenti per truffa. Il Polizi dichiarava però di non conoscere la signorina Andreina e di non averla mai incontrata.

Posto a confronto effettivamente la donna non lo riconosceva per il sedicente Francesco Romeo. Tuttavia il Polizi conservava le lettere ricevute a seguito della pubblicazione dell'annuncio, ma non era più in possesso della lettera inviata dalla signorina Andreina B. La polizia lo ha denunciato per concorso in truffa mentre ora ricerca attivamente gli altri due complici.

Esperimento in Inghilterra con siero anti-rigetto

Londra, 14

Una nuova terapia contro il rigetto di organi trapiantati sta per essere sperimentata su pazienti in Gran Bretagna. Lo ha annunciato l'Istituto nazionale di ricerche mediche, il quale ha precisato che sono stati autorizzati esperimenti clinici con un nuovo siero anti-linfocitario atossico.

Il dott. J. H. Humphrey, vicedirettore dell'Istituto, ha dichiarato che il siero agisce direttamente sulle cellule interessate al rigetto e presenta vantaggi sugli altri preparati anti-rigetto attualmente in uso. Egli ha aggiunto che il nuovo siero è già stato impiegato negli Stati Uniti e in altri paesi, ma sembra abbia causato effetti collaterali.

Ora, ha detto Humphrey, circa un chilogrammo del nuovo siero che si ritiene sia atossico, è stato prodotto in Gran Bretagna e verrà usato quanto prima.

SEDICENNE DENUNCIATO per tentativo di estorsione

Torino, 14

Un meccanico di 16 anni, Antonio Itala, abitante a Caprie, un paese che si trova a una trentina di chilometri da Torino è stato denunciato per tentativo di estorsione e minacce contro il padre della ragazza di cui si era invaghito.

Alcuni giorni or sono, Andrea Guida di 46 anni, abitante anch'egli a Caprie con la moglie e sei figli — fra cui Anna, di 13 anni — ricevette una lettera, scritta in rosso, sconclusionata e colma di strafalcioni ortografici, nella quale si diceva: «Alcuni criminali hanno deciso di sterminare la tua famiglia. E' meglio che vi barrichiate in casa. Io ti ho avvertito per Anna, la quale mi sta molto a cuore. Però per questo voglio venti milioni, altrimenti dovrai portare Anna avvolta in un sacco e imbavagliata in un punto che ti indicherò. Se così tu non farai io ti ucciderò. Sono un giovane romantico e bello e vorrei stringerla al cuore». La lettera era firmata «Anna io ti amo».

Il Guida denunciò l'episodio ai carabinieri che hanno interrogato l'Itala, il quale ha confessato d'aver inviato la missiva. Egli ha tentato di giustificarsi dicendo d'avere agito «per scherzo», e di aver tratto l'idea da un giornale a fumetti. Ma non è stato creduto: i carabinieri lo hanno quindi denunciato all'autorità giudiziaria.

cronachegiovanicronache

I «TEEN-AGERS» INGLESI

NÉ XENOFOBI NÉ RAZZISTI

Secondo l'inchiesta Gallup l'89 per cento dei ragazzi trova simpatici gli italiani

Londra, maggio

L'89 per cento dei giovani inglesi tra i 15 e i 19 anni trova gli italiani simpatici o comunque non ha assolutamente nulla da ridire nei loro confronti, a quanto si apprende dai risultati di un sondaggio d'opinione realizzato dall'Istituto demoscopico di George Gallup per conto del popolare quotidiano «Daily Mirror». Al 19 per cento degli intervistati gli italiani piacciono «in maniera particolare», mentre, per converso, all'11 per cento essi non piacciono affatto.

La parte del sondaggio riguardante gli italiani rientra nel più vasto contesto dell'inchiesta, che ha avuto lo scopo di accertare se i «teen-agers» inglesi hanno pregiudizi sia verso i bianchi di altre nazioni sia verso la gente di colore. Il risultato secondo Gallup, è rincuorante, giacché quasi la metà degli intervistati (il 47 per cento) ritiene che non vi sia differenza tra i bianchi e i negri, a parte il colore della pelle.

Gli intervistatori di Gallup hanno posto ai giovani una serie di domande variamente formulate, e dall'esame delle risposte l'Istituto demoscopico afferma che «la stragrande maggioranza dei «teen-agers» inglesi non ha pregiudizi razziali di alcun genere. La percentuale di coloro che nutre atteggiamenti discriminatori nei confronti della gente di colore, rileva il sondaggio, non va mai oltre — nel contesto dei quesiti di vario tipo — il 19 per cento. Unica eccezione sono i matrimoni misti, che il 53 per cento degli intervistati preferirebbe non contrarre.

L'analisi di Gallup ha confermato, d'altra parte, che ove esistano atteggiamenti discriminatori, questi riguardano solo l'operato degli «skinheads», bande di ragazzi che hanno ripetutamente attaccato e picchiato residenti pakistani nell'East End londinese. Ma si tratta di esigue minoranze di giovani.

CON SILVIO DONATI E IL SUO GRUPPO DOPO IL CONCERTO AL C.C.A.

Quattro ragazzi con la passione del jazz

«Una musica che non si adagia, che si potrebbe chiamare di protesta» «Il pubblico vorrebbe seguire, ma non è educato per questo settore»



(Servizio di «Giornalfoto»)

Quattro ragazzi con la passione del jazz: questo è il «Silvio Donati jazz group». Silvio Donati al pianoforte, Claudio Pascoli sax tenore e flauto, Mario Tomat chitarra basso, e Aldo Berliafa alla batteria. Da parecchi anni separatamente si sono dedicati a questo genere di musica, e da poco tempo hanno formato un gruppo che ha già destato viva attenzione presso il pubblico nel recente concerto dato al C.C.A. Nell'epoca dei complessi beat, della musica leggera, delle canzonette, è da segnalare in particolar modo la formazione di questo gruppo di triestini che hanno voluto «rischiare» con il jazz. Infatti, questa musica, soprattutto in Italia, non è commerciale o per lo meno si ritiene non lo sia. «Se uno ha famiglia — ci ha detto Silvio Donati — non fa jazz». Ed ha aggiunto: «Abbiamo però sentito durante il concerto che il pubblico vorrebbe seguire, ma non è educato musicalmente in questo settore».

«In privato — ha aggiunto Claudio Pascoli, tentando di darci un panorama della situazione — molti esecutori si dedicano al jazz, ma il pubblico non ha la possibilità di ascoltarli. Dischi poi bisogna ordinarli, non si trovano facilmente in commercio». Inoltre — e questo secondo Donati e Pascoli è il punto principale — in Paesi come la Germania, la Francia, per non parlare degli Stati Uniti, esistono scuole speciali di jazz, che viene anche insegnato nei conservatori di musica. Mentre in Italia i professori e gli allievi stessi sono dubbiosi su questa forma d'arte. «Bisognerebbe vincere questa tradizione — dice Silvio Donati — sfondare questa superficialità degli uni e degli altri. Da molti poi è sottovalutato, mentre è molto duro fare jazz, è molto difficile trovare gli elementi adatti».

«Per me non è un hobby — precisa Silvio Donati — io credo in quello che faccio. Noi dobbiamo svegliare il pubblico con questo dialogo, con questo linguaggio che è internazionale».

E si capisce che Silvio Donati, il capogruppo, l'anima del complesso, è certo della via da prendere, e lo dice: «Lotterò con tutte le mie forze, se avrò gente che mi segue». Per lui dare un concerto è donare qualcosa di se stesso al pubblico, fare un dialogo attraverso la musica, isolandosi da tutto ciò che lo circonda. Non bisogna dimenticare che il Donati è professore di pianoforte, diplomato al conservatorio, e compone musica, anche sinfonica.

«Noi — continuano Claudio e Silvio — cerchiamo di andare avanti, di non fermarci alla musica del trenta, approfondiamo lo studio dello strumento, non vogliamo tenere fermo il discorso, ma continuarlo, portarlo avanti. Il nostro jazz è più cerebrale, più preparato, più d'atmosfera di quello che il pubblico è abituato ad ascoltare. Ed abbiamo avuto la soddisfazione di sentire che la gente a mano a mano durante il concerto si è scaldata, ha partecipato, ha assorbito, in un contatto diretto con la nostra musica, con la mente, con la anima». Questa è una musica che non si adagia mai, che sprigiona energia, è una musica che si potrebbe chiamare di protesta, con uno sfondo di angoscia.

E Donati aggiunge parlando del «free jazz»: «E' una musica improvvisata, solamente il tema è preparato, e quindi uno deve avere dentro di sé inventività ed emotività. Fare jazz è l'apice della libertà d'espressione, il linguaggio non è codificato, è il risultato di una libera intesa fra i solisti». Lo strumento è come una voce, come un flusso continuo di note e tensione. E Silvio Donati conclude: «La mia maggiore soddisfazione, dopo il concerto è stata, quando alcuni giovani hanno detto di aver immaginato, mentre ascoltavano il mio brano "Dialogo" di essere chi in un bosco viennese, chi sotto le rovine di un tempio greco, chi alla creazione del mondo. E' molto bello che una musica possa dare tutto questo». Sì, e speriamo di poterla risentire.

Fiora Palazzini

donna OGGI

La «redingote croisée»: molto attillata, con doppio-petto e ampiezza nel dorso ottenuta con pieghe piatte situate sotto la martingala. E' un tipico capo presentato per la prossima estate

TEMPO DI SCI ALPINO LA STAGIONE PIU' BELLA

DANZANDO IN NEVE FRESCA FUORI DALLE PISTE BATTUTE

Giù dalle vette a rotta di collo, studiando sornionamente il percorso, liberi per l'immensa tastiera, quasi per suonarla a piacere...



Una piccola nube bianca corre per il cielo. Istintivamente guardo in basso, come per seguirne l'ombra su un ghiacciaio.

E' primavera. Aria secca e pulita. L'albero in fiore mi coglie impreparato, al crocevia, un mattino. Di colpo, tutta la dimensione degli anni passati, e la gioventù che ritorna con le sue domande, le sue fantasie, la forza della sua fragilità. Quei giorni strani, quando piove e c'è il sole; quelle sere lunghe, quando il cielo perde sangue dalla parte del mare e cerca a fatica la strada della notte. Le prime stelle e le nubi come incudini che arrivano, pesanti, lente, dall'altipiano. Mille profumi, di erica, di menta, di salvia, di mare, profumi che il cervello decifra per un brevissimo istante e poi abbandona, lasciandoti senza fiato, con mille sensazioni a metà. L'afa, il cicaleccio, l'improvviso silenzio e, all'orizzonte, lampi «de brusera».

Si risvegliano gli echi assopiti da tempo. Lontano ci sono le montagne, e questo mi basta per vivere. Andare via, risalire alle sorgenti. E' tempo di sci-alpinismo, la stagione più bella dell'anno.

Una valle laterale, buia e selvaggia. L'acqua scende a precipizio tra la nebbia. Spalti di rocce grigie come una città incaica. Una svolta, e d'improvviso la valle si apre verso le montagne, inondate dalla luce rossa della sera.

Si sale con la luna, in un mondo irreale. Si batte alla porta del rifugio, come i pellegrini delle fiabe. Scricchiolio delle assi di legno, e passi pesanti nell'andito. Su in paiòn c'è la gente che dorme e bisogna stare attenti a non montare sui piedi degli altri nel buio. Guardando fuori, nella notte stellata, si ha la netta sensazione della terra che viaggia negli spazi. Ci si raggomitola in un angolo e ci si assopisce.

Una voce amica. Sci in spalla e via, verso il cielo che si tinge di rosa. Poi spunta il sole e comincia a far caldo, la neve luccica e brucia il viso. Ma non fa niente; si va su in camicia, si ride, si fa evaporare per bene tutta la cattiveria. Fermarsi, aprire un'arancia e scoprirne il gusto per la prima volta. Il cuore batte in gola. Si arriva in cima sena fiato, dove ormai non c'è più che il cielo e le catene di montagne che si aprono a perdita d'occhio.

Vento leggero, pace infinita. Ci si butta nella neve col viso al sole, e per un momento si vorrebbe restare lì per sempre, vivere di sola luce. Qualcuno canta in sordina. Poi ci si allaccia pigramente gli sci; non si ha voglia di andare via. Ma appena allora comincia il bello. La danza in neve fresca, fuori dalle piste battute. Chi non l'ha mai provato non può sapere. Filare giù a rotta di collo, studiando sornionamente il percorso, sfruttando il terreno, rannicchiandosi sulle gobbe, liberi giù per l'immensa tastiera, quasi per suonarla a piacere. Giù a braccia aperte, quasi per abbracciare tutto intorno, come per farsi attraversare dal vento, fino al grande plateau, e poi ancora giù tra i mughi, fin dove la neve si estingue in chiazze acquose e sottili lungo il fiume.

Ma forse la cosa più bella è «il solito posto», la sera, sulla via del ritorno a casa. Il vecchio locale prealpino col fogolèr e il vino fatto in casa.

Paolo Rumiz

DEBUTTA L'UNDICI IN GONNELLA TRIESTINO

Il calcio per signorine

La «prima» del campionato triveneto domenica a Muggia Sarà presente in squadra anche un'oriunda messicana

Eccole qua, le vestali del pallone. Si diceva una volta che il calcio non fosse uno sport per signorine. Un modo di dire che serviva a rimarcare l'aspetto atletico ed agonistico del gioco maschio e che ormai è caduto in disuso, essendo divenuto improprio: a football giocano infatti ora anche le signorine. Mentre sui campi della penisola è in corso di svolgimento il campionato italiano di calcio femminile, ad un livello che il recente incontro fra Ambrosiana e Fiorentina allo stadio Grezar ha dimostrato più che accettabile dal lato tecnico, è sorta da qualche tempo anche a Trieste una squadra riservata al gentil sesso: l'«Iris-Cremcaffè», costituita grazie alla passione di Carlo Bergamini e al contributo finanziario di Primo Rovis. Capitana delle furie giallorosse, che domenica pomeriggio faranno sul campo di Muggia il loro esordio casalingo nel Campionato Triveneto, contro le ragazze di Treviso, è Barbara. E' lei che ha indossato per prima la maglia «blu olimpic» della Nazionale: «Spero che ciò porti fortuna in Messico. La mia passione per il calcio è nata facendo il tifo per la Triestina, finché un giorno ho saputo che si era costituita in città una squadra per ragazze».

Intanto avevamo trovato anche un degno allenatore, il nostro Piero Trebiciani. Sembra uno zitello, quando strepita perché impariamo a giocare, ma sotto la sua guida stiamo facendo rapidi progressi, anche se non siamo naturalmente, ancora all'altezza delle giocatrici di Serie A».

L'età media delle calciatrici, triestine si aggira intorno ai diciott'anni, ma i ranghi si stanno sempre più infoltendo con le giovanissime. Sono impiegate, studentesse o commesse, le calciatrici dell'Iris. Ci sono anche due universitarie che studiano medicina, Daniela Arnavas e la già citata «portiera». Fulvia fa il «terzino» ed è tifosissima del Milan, e di Rivera in particolare. Rosanna e Doris sono le «punte di diamante» dell'attacco, alle cui spalle Serenella fa da «regista». Mariuccia è la «stopper» e il suo breve curriculum comprende già una medaglia d'oro per la sua prestazione contro la Fiorentina. Ultime arrivate in ordine di tempo sono Eva e Leonarda. La prima proviene dall'atletica, è molto veloce, studia al liceo ed è stata invogliata al calcio da una madre sportivissima. Infine, Leonarda: è l'asso nella manica della squadra triestina, se non altro perché è oriunda messicana, e le oriunde fanno sempre paura.

Ezio Lipott

DOMANI ALLA REPUBBLICA DEI RAGAZZI

Don Giorgio e la sua chitarra

Giorgio Carnelos, un giovane diacono di 24 anni, presenterà domani pomeriggio alle 18, nel teatrino della Repubblica dei ragazzi, un recital di sue canzoni, accompagnandosi con la chitarra. Affettuosamente chiamato «don» dagli amici, Giorgio Carnelos ha saputo conciliare la vocazione religiosa all'amore per la musica e da anni traduce in accordi quello che ha appreso dal Vangelo. Pur se accusato di «contestazione», il «don» non si sente affatto fuori dalla regola: in fondo anche con le canzoni si può portare la parola di Cristo a chi ne ha bisogno.

Il programma che presenterà ai giovani triestini comprende una quindicina di canzoni, tutte scritte da lui. La musica si riallaccia molto spesso al più schietto «folk-song», i testi sono altrettanti appelli all'amore, alla pace, alla comprensione. I titoli stessi ne fanno fede: «Amico mio», «Tutti insieme», «Cos'è amare», «Lo dico a tutti», «Guardando lontano»; e poi c'è la storia di «Zaccheo», l'«Alleluja», «La farisea e la pubblicana», «Lazzaro il povero» e «Il samaritano».

COMMENTI ALLA COLLEZIONE ITALIANA

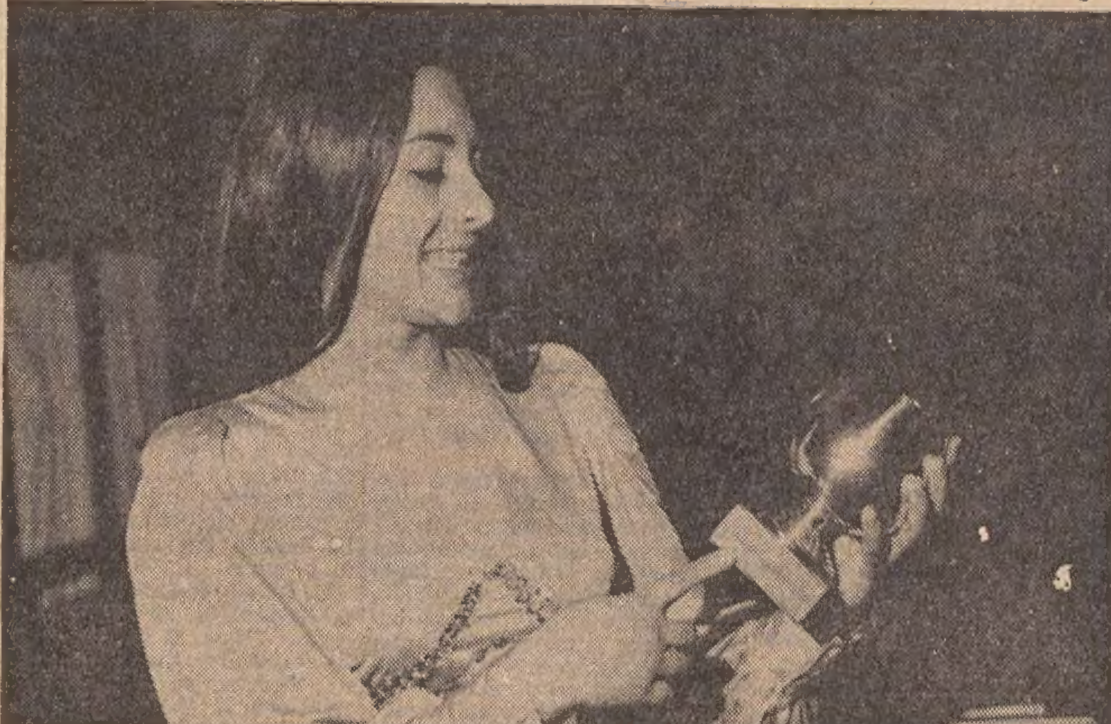
Sarà lunga e calda la prossima estate

L'estate prossima sarà lunga e calda (e richiederà frequenti visite alla tintoria) per quelle fra noi che vorranno seguire la moda. La maggior parte delle collezioni italiane, presentate in questi giorni, sono infatti estive soltanto per il colore, che è spesso il bianco; per tutto il resto il sole di Roma è abbastanza caldo da far constatare l'assurdità di certi cappotti lunghi fino alla caviglia e dei metri di gonne di lana. La sola idea di mettersi questa roba addosso in piena estate mette paura.

Naturalmente, la moda italiana è costretta ormai a pensare a climi assai diversi da quello locale, ma, così facendo, corre il rischio di perdere quella «dimensione umana» che ha costituito una delle sue maggiori attrattive. I sarti romani finora non avevano mai dimenticato che la clientela della moda è formata da donne vere, e che le donne, vanno solo accontentate ma anche (gradevolissimo pensiero!) lusingate. Dimenticare questo fatto di carne e di sangue per ricordarsi soltanto del copia-commissioni può essere pericoloso.

Per ritornare alla lunghezza delle gonne, ci troviamo ora nella paradossale situazione che i sarti più famosi hanno evitato di prendere decisioni definitive, e hanno rimandato la palla nella metà campo dei clienti. Quale lunghezza preferiamo? I sarti sono disposti a tutto. Eppure, se i disegnatori non sono in grado di decidersi, le conseguenze possono essere gravi per il commercio al dettaglio. E' vero che sono i cambiamenti dell'alta moda quelli che fanno comprare abiti alle donne, ma è anche vero che questi cambiamenti non devono essere troppo frequenti, sotto pena di allarmare i clienti e di far rimandare gli acquisti.

Cin-cin Anna, Miss Brandy



Vent'anni, studentessa di lettere all'Università partenopea, occhi neri e capelli corvini, Anna Maria Maselli è stata eletta Miss Brandy 1970 da una giuria presieduta dalla Biki che ha ravvisato nella affascinante sirena della penisola sorrentina nientemeno che la linea del corpo della Venere di Milo. Nella foto: Anna Maria con la coppa d'oro del prezioso distillato italiano

DISCOPANORAMA

SUPERGRUPPO SUPER

Gianni dei Ribelli, Mino dei Giganti, Victor dell'Equipe 84, Ricki Gianco e Pietruccio dei Dik Dik, formando per scherzo il Supergruppo (ma la data è già consegnata alla storia: 28 ottobre 1969), pensavano di fare una «ragazzata», di divertirsi un po' insieme, giusto il tempo di incidere un disco (e ne saltò fuori «Ehi ehi, che cosa non farei» e «Bocca dolce»). Però, però... il 45 navigò subito bene nelle classifiche, poi venne l'invito a Sanremo, i cinque dissero: ci andiamo, cantarono «Accidenti», riebbero un buon successo. Insomma, a distanza di mesi, il Supergruppo è più compatto che mai, e anzi l'affiatamento tra i suoi componenti è andato sempre aumentando: al punto che Gianni, Mino ecc. hanno da poco sfornato un 33 (Ricordi) che contiene i motivi già noti e un sacco di cose nuove e ghiotte. Esempio: l'allegra, spumeggiante «Vieni con noi», un autentico invito a Santo Domingo, l'altrettanto divertente «Uffa, che barba», la romantica «Lei mi ama», un po' stile Equipe 84 un po' Dik Dik, la indiavolata e stravagante «Uomini», la lenta e delicata «Quaggiù in città» (molto, molto bella, anche grazie all'assolo di chitarra che la introduce e al testo di Illiani: meriterebbe di essere pubblicata su «singolo»).

SPERANZE PER L'ESTATE

Due ottime carte della Ricordi al Disco per l'estate: si chiamano Gian Pieretti e Pascal, e rappresentano altrettante speranze per il «festivalone a 37 all'ombra». Pieretti scende in lizza con «Viola di amore», un pezzo che inizia proprio come la vecchia «A summer place» (ma proprio proprio), e poi entra in tema con un godibile duetto tra la viola suddetta e la voce (sempre gracile, malaticcia quasi, ma tanto interessante) del Pieretti. Bello lo «scatto» del ritornello, in cui anche l'accompagnamento orchestrale — tra batteria affannata e languidi archi — trova la giusta scintilla. Sul retro, «Una».

Quanto a Pascal (sì, quello di «Amore siciliano»), sfodera un pezzo cui sarebbe facile, con un po' di buona volontà, trovare un sacco di... antenati: alquanto scontato, vogliamo dire, il leit-motiv, riscattato però pienamente dall'eccellente prestazione di Pascal, un ragazzo con tanta grinta e sicurezza di sé, e — fatto curioso — con una qual cordiale «rusticità» nel taglio vocale.

SLY EMOZIONANTE

Sly & the Family Stone. Li ricordate? No? Male! Rimediate subito ascoltando il loro nuovo 45 (CBS), la cui facciata A, soprattutto («Thank you») giustifica pienamente il gran successo incontrato dal folto e capelluto complesso USA sotto ogni latitudine. «Thank you» è essenzialmente un brano emozionante, dove però l'emozione non deriva da ardite costruzioni armoniche o ritmiche, bensì dallo ossessivo, imperturbabile snodarsi di una frase musicale semplicissima, cui «fiati» e chitarre danno un sostegno sporadico e «nonchalante». Il motivo, così, finisce per penetrare l'ascoltatore come un chiodo acuminato e... voilà, il gioco è fatto! Il fascino magnetico della facciata A si disperde un po' sul retro («Everybody is a star»), tuttavia più ricco e variegato, anche in virtù dei continui «passaggi» vocali dall'uno all'altro dei solisti del complesso.

Cur.

I RE DELLE CLASSIFICHE



Bruttini? D'accordo, ma anche bravi... no? Sono gli Aphrodite's Child, i trionfatori di «Rain and tears», «End of the world», «I want to live» e, ora, di questa «It's five o' clock», giunta come un diretto ai primissimi posti delle classifiche italiane e francesi. Per parlare di quest'ultimo hit del trio ellenico, è certamente un po' tardi: tutti ne hanno sentito parlare, molti hanno già messo in discoteca il 45 (Phonogram). Ma noi vogliamo spendere ugualmente qualche parola su questo disco: per raccomandare all'ascolto la cosiddetta facciata B, che reca «Funky Mary», una canzone lontanissima dal «pathos» e dal lirismo consueti a Papathanasiou, Roussos e Sideras: «Funky Mary» è nuova e originale; basata su reminiscenze afrocubane, con gran sovrabbondanza di «ritmi» (e superlavoro per il batterista Sideras), propone all'ascoltatore un «sound» lussureggiante e, alla lunga, snervante. Notevoli le frasi iterate del solista e le sequenze, davvero «exciting», del vibrafono. Per chi si fosse beato soltanto all'ascolto di «It's five o'clock», è un avvertimento: voltate il disco... e buon divertimento!

CRONACHE SPORTIVE

IL CALCIO VERSO I MONDIALI

«In nessun altro Paese si escluderebbe Rivera dalla squadra Nazionale»

Così un giornale sovietico che esamina la compagine azzurra

Luigi Riva, dimagrito fino a mostrare le ossa, con le fatiche del campionato, cerca di «recuperare» con qualche pasto più abbondante, cedendo una volta tanto al richiamo di un bel prosciutto (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Mosca, 14

Il «Sovietski Sport» pubblica oggi nella rubrica «I nostri rivali» un ampio articolo sulla Nazionale italiana, in cui caratterizza in tono lusinghiero la «squadra azzurra» (chiamandola proprio così, in italiano): una compagine «veloce, atletica, abile, decisa, affiatata, con una buona preparazione tattica».

Il quotidiano sportivo sovietico definisce «un punto di svolta per le sorti di Valcareggi e della Nazionale italiana» la sua vittoria ai campionati europei del 1968, «una vittoria che ha sollevato il morale della squadra e le ha permesso di riacquistare la fiducia nelle proprie forze» dopo l'insuccesso ai mondiali del 1966.

Passando a esaminare i singoli giocatori, il «Sovietski Sport» nota a proposito di Gianni Rivera: «E' poco probabile che in un altro Paese possa accadere che un calciatore considerato il migliore dell'Europa non sia elemento titolare della propria Nazionale», mentre «in qualunque altro Paese Rivera vi sarebbe incluso automaticamente». In generale nella linea d'attacco la Italia «dispone di forze autentiche»: Sandro Mazzola che dopo due anni di gioco dozzinale ha ripreso improvvisamente il vecchio splendore ed ora gioca quasi come nei suoi anni migliori», Luigi Riva, capocannoniere e speranza italiana per il Messico», Anastasi, virtuoso della tecnica».

Con De Sisti «diventato centrocampista di classe mondiale», con Domenghini che «non ha perduto la potenza di un tempo», con Cera, Bertini e Juliano l'Italia «ha una grande scelta di centrocampisti di classe mondiale». La retroguardia con i veterani Facchetti e Burgnich è, secondo il «Sovietski Sport», la linea più stabile della squadra azzurra. E alla fine i portieri: Dino Zoff, «goalkeeper abbastanza sicuro che da due anni mostra un gioco stabile, senza errori grossi» ed altri due «di cui ci si può fidare», Albertosi e Vieri.

«In Messico l'Italia sarà una delle favorite per giungere in finale. Ciò può accadere sempre che i giocatori italiani dimentichino i pericoli che corrono le loro gambe ed i contratti con i loro club». Così ha scritto il grande esperto del calcio spagnolo, Escartin, nella sua quotidiana colonna sul giornale «Pueblo». Escartin ha dedicato all'Italia un commento positivo e allo stesso tempo assai elogiativo per Valcareggi, «uomo prudente, tranquillo, buon lavoratore e oltre a tutto realista».

«Grazie ad una buona politica di lavoro del dott. Franchi — ha scritto inoltre Escartin — gli azzurri sono riusciti ad avere quello che probabilmente è il miglior calcio del continente europeo».

«Oggi che non vi sono importazioni di giocatori l'Italia possiede una delle squadre più forti della sua storia: Zoff e Albertosi portieri; difensori della classe di Facchetti e Burgnich; un architetto come Rivera e in prima linea due estreme sensazionali: Domenghini e Riva, con un Anastasi come asse centrale».

NOTIZIE LAMPO DAL MESSICO

Dopo la sconfitta della nazionale messicana contro la squadra tedesca del «Borussia» di Dortmund la crisi del calcio azteco si è aggravata. Una commissione di giocatori si è recata dal presidente della federazione messicana per chiedere il pagamento dello stipendio delle ultime due quindicine. I calciatori messicani sono pagati due volte al mese, ma finora non è stata loro pagata la prima quindicina di aprile.

* * *

Il pullman della squadra inglese, espressamente fatto venire dall'Inghilterra, sta già scorazzando per le strade di Città del Messico. Lo autoveicolo, che era stato uno dei motivi di critica che la stampa messicana ha fatto agli inglesi, suscita molta curiosità per le sue linee aerodinamiche; nell'interno vi è perfino un piccolo schermo per il cinema.

* * *

I dirigenti della nazionale peruviana sono ancora alla ricerca di una compagnia di assicurazioni che accetti di assicurare i loro giocatori per le partite dei mondiali.

A Lima, prima della partenza della delegazione (32 persone in totale) giocatori e accompagnatori erano stati assicurati per 600 mila dollari «contro ogni sorta di rischio fuori dal campo di gioco». I dirigenti peruviani vogliono però assicurare i giocatori anche contro i pericoli che i giocatori corrono dentro il campo di gioco.

* * *

Alcuni giocatori della nazionale peruviana «perico» e cioè Leon, Mifflin, Baylon e Rubinos, hanno qualche chilo in più del loro peso normale. Per questo, oltre alla dieta rigorosa alla quale devono attenersi, negli allenamenti indossano delle grosse casacche dette «sudaderas», appunto per sudare. Le maglie «sudaderas» dei peruviani hanno tre strati: due di tela ed in mezzo una di materiale plastico.

* * *

I giornalisti brasiliani che seguono la squadra del loro paese hanno protestato per quello che hanno definito «atteggiamento poliziesco» del responsabile della sicurezza della squadra nazionale, maggiore Roberto Guarani, dell'esercito brasiliano. Il maggiore ha chiesto alla polizia messicana di perquisire tutti i giornalisti brasiliani e di controllare i loro passaporti, per cercare l'orologio di Jairzinho, scomparso dalla piscina mentre il giocatore stava facendo il bagno.

Mentre gli agenti di polizia perquisivano i giornalisti brasiliani, lo amministratore dell'albergo faceva sapere che l'orologio era stato consegnato qualche ora prima in portineria.

* * *

Lo scollamento della retina e il riposo al quale è stato costretto fino a tre mesi fa, non hanno tolto a Tostao — il numero due della nazionale brasiliana — la voglia di giocare «tutte le partite possibili» della Coppa del mondo.

Il giocatore brasiliano dice che è disposto «a fare qualsiasi sacrificio personale pur di giocare», «Sono sicuro — ha aggiunto — che il Brasile sarà campione. Nessuna nazionale di quelle che giocheranno in Messico saranno in grado di batterci».

* * *

Un'altra crisi nella nazionale del Salvador. Dopo lo «sciopero generale» di un mese fa, i giocatori salvadoreni minacciano ora, in Messico, un'altra ribellione: si lamentano del vitto nell'albergo. A quanto sembra, hanno ragione, perché tre giocatori — Vasquez, Acevedo e Saturnino Osorio — hanno avuto disturbi causati dal cibo. Inoltre, alcuni giocatori salvadoreni non sarebbero in buone condizioni fisiche e le loro condizioni si sarebbero aggravate ai 2400 metri di altitudine di Città del Messico.

«Non è da escludere — ha dichiarato il medico della delegazione, dott. Guillermo Matamoros — che coloro che non sono in ottime condizioni fisiche ritornino a casa».

* * *

Un grosso cane bulldog, un pastore tedesco e un agente di polizia sorvegliano continuamente lo ingresso principale della fortezza del «Parador de San Javier», dove alloggia la squadra brasiliana.

Dentro, altri otto poliziotti messicani sono incaricati della sorveglianza, assieme ai poliziotti brasiliani,

* * *

La mascotte degli inglesi, il cane «Winston», si trova già con i giocatori britannici nell'hôtel «Parque de Los Principes».

Il cane ha dato segni di nervosismo al suo arrivo: non voleva lasciare la gabbia nella quale aveva viaggiato.

DECISO ALL'ULTIMO ASSALTO IL TROFEO GUSTAVO MARZI DI SCIABOLA ALLA GINNASTICA TRIESTINA

Stoccata di Maffei (di spalle) nell'incontro disputato in mattinata con l'ungherese Peza (Foto de Rota)

Ancora l'Unione Sovietica davanti all'Italia per stoccate

Incontro pari: 8-8 - Al terzo posto la Polonia, quarta l'Ungheria

Fino agli ultimi due assalti l'Italia ha assaporato l'idea della vittoria nel quadrangolare di sciabola svoltosi alla Ginnastica Triestina fra le rappresentative della Russia, dell'Ungheria, della Polonia e di quella azzurra, in lizza per il Trofeo Marzi. E' già molto però che gli italiani siano riusciti a tener testa ai russi che alla vigilia dell'incontro erano dati per sicuri e indisturbati vincitori. Contrastare il passo ai sovietici, (campioni del mondo) come hanno fatto ieri sera gli azzurri è davvero una bella impresa e una dimostrazione che la scherma in Italia, anche se ultimamente non ha molto brillato in campo internazionale, è pur sempre da annoverare fra quegli sport che danno maggiori soddisfazioni se contrapposti a formazioni straniere.

L'incontro finale con la Russia ieri sera si è concluso con otto vittorie per parte e i rappresentanti dell'URSS hanno avuto la meglio solo dopo il conto delle stoccate (65-61). E' quindi un grande risultato quello che gli azzurri hanno ottenuto.

Gli italiani hanno evidentemente dimostrato di essere tutti in buona forma: particolarmente Maffei e i due cugini Montano hanno contribuito validamente al risultato finale che ha soddisfatto tutti, atleti, dirigenti e pubblico presente. Del resto gli azzurri non potevano fare di più: i sovietici sono molto forti e soprattutto molto resistenti (l'incontro si è iniziato alle 10 del mattino e si è concluso dopo dodici ore) attualmente sono i più quotati e nelle loro file c'è il campione mondiale Sidiak, che in quest'occasione ha dato palese dimostrazione della sua bravura e della sua classe.

Sidiak ha contribuito anche validamente alla vittoria della sua squadra nell'incontro svoltosi nel pomeriggio con l'Ungheria; sempre nel pomeriggio l'Italia si aggiudicava il confronto con la Polonia dopo il conteggio delle stoccate (65-53). Per maggior numero di stoccate si è risolto anche lo scontro fra ungheresi e polacchi in cui i magiari hanno avuto la meglio.

All'incontro della sera hanno assistito, oltre ai familiari di Gustavo Marzi, diverse autorità fra cui il sindaco Spaccini. Il confronto decisivo fra Italia e Russia è stato diretto dal campione olimpionico Powlosky.

In mattinata l'Italia aveva incominciato con una bella vittoria sulla squadra magiara. Si era trattato di una vittoria non preventivata e quindi era stata salutata con grande entusiasmo, sia dagli atleti e dirigenti azzurri che dal pubblico presente.

I quattro italiani che si erano alternati in pedana avevano combattuto bene, da Calanchini, leggermente infortunato ad un piede a cui era stato subito prestato soccorso dal medico Nuciari (incaricato di turno) a Maffei e Salvatore, che avevano riportato tre vittorie ciascuno e a Montano A. che aveva dato il colpo di grazia alla squadra magiara al penultimo incontro.

L'azzurro era in pedana e stava perdendo per tre a zero con l'ungherese Kovacs: non si era perso d'animo, aveva portato a segno tre stoccate una dopo l'altra e imbaldanzito per l'improvvisa rimonta e incitato dai compagni era riuscito a concludere il combattimento a suo favore, portando a segno ancora due decisivi e bellissimi colpi. Con Montano l'Italia era giunta ad un complessivo di nove vittorie, sufficienti quindi per battere l'Ungheria che ne aveva totalizzate sette.

Mentre gli italiani e gli ungheresi combattevano nella sala principale della Ginnastica, russi e polacchi erano impegnati in una palestra attigua L'URSS, come del resto era stato preventivato si era imposta con una certa facilità, totalizzando nel suo primo incontro 10 vittorie contro le 6 dei polacchi.

Annamaria Cecchi

ITALIA - Ungheria	9 - 7
URSS - Polonia	10 - 6
ITALIA - Polonia	8 - 8
(vince l'Italia per numero di stoccate: 65 - 63)	
URSS - Ungheria	9 - 7
Ungheria - Polonia	8 - 8
(vince la Polonia per numero di stoccate: 64 - 60)	
URSS - ITALIA	8 - 8
(vince l'URSS per stocc. 65 - 61)	

PRESENTATA AL CONSOLATO DI JUGOSLAVIA LA FASE CONCLUSIVA DEI MONDIALI

L'ITALIA QUARTO INCOMODO NEL GIRONE FINALE A SETTE

I favori del pronostico vanno a sovietici e statunitensi con gli jugoslavi pure in corsa

Presso la sede del Consolato di Jugoslavia, il segretario generale del Comitato organizzatore dei campionati mondiali di pallacanestro, ing. Boris Kristancic, ha illustrato le modalità della fase finale che si svolgerà a Lubiana da sabato 16 a domenica 24 maggio. L'ing. Kristancic è stato presentato dal console Tepina ed ha esordito dicendosi lieto per l'interesse riscontrato dalla manifestazione e per il livello agonistico degli incontri eliminatori che hanno laureato le finaliste che si prevedeva. Il girone finale a sette squadre (URSS, USA, Jugoslavia, Italia, Brasile, Uruguay e Cecoslovacchia) promette di essere quanto mai combattuto e soprattutto equilibrato, dal momento che sono in diverse ad aspirare al titolo, anche se i favori del pronostico vanno ai sovietici e agli americani, con la Jugoslavia che fra l'altro gioca in casa, ad avere a sua volta le carte in regola per vincere il titolo. Brasile ed Italia possono aspirare ad un piazzamento d'onore e sono in grado di procurare senz'altro delle sorprese, come del resto la Cecoslovacchia. C'è infine l'Uruguay che è un'incognita e potrebbe essere anche la rivelazione.

Tra i quintetti che aspirano alle prime piazze c'è molto equilibrio insomma: al gioco dei sovietici si oppone il funambolismo degli americani, che squadra non sono ma hanno uomini in grado di vincere tutto (questa è la loro convinzione), anche se come al solito la loro Nazionale non è certamente la migliore espressione del basket statunitense. Gli americani hanno addirittura ripescato due vecchie conoscenze del pubblico italiano, quali Isaac e Williams, noti per aver militato in squadre della Serie A. I tifosi jugoslavi sperano molto nel loro quintetto e certamente il pubblico che gremirà il Palasport del Tivoli influirà sul comportamento dei beniamini di casa.

Quanto all'Italia, resta da vedere se gli azzurri avranno assimilato gli schemi di Giancarlo Primo. Nelle eliminatorie hanno fatto intravvedere qualche squarcio di ottima fattura, ma si sa che in incontri a livello mondiale ci vuole convinzione e decisione fino all'ultimo secondo di gioco. Comunque un piazzamento alle spalle delle tre grandi favorite sarebbe già un successo per i colori italiani.

Alla cerimonia ufficiale d'apertura della fase finale dei campionati che avrà luogo domani alle ore 17.30, prima del confronto Italia - Jugoslavia, presenzierà il Maresciallo Tito. Le partite si susseguiranno da sabato 16 a domenica 22 (sarà lo scontro fra jugoslavi e sovietici a chiudere il campionato) con due giorni d'intervallo previsti per martedì 19 e venerdì 22. Il distintivo ufficiale coniato da una ditta italiana per i «mondiali» di basket reca la immagine di un drago che è il simbolo della città di Lubiana, con un pallone.

E. L.

IL CALENDARIO DEGLI INCONTRI

Sabato 16

ore 15	USA - Cecoslovacchia
» 18	Italia - Jugoslavia
» 20.30	URSS - Brasile

Domenica 17

ore 15	URSS - Cecoslovacchia
» 18	Brasile - Italia
» 20.30	USA - Uruguay

Lunedì 18

ore 15	URSS - Uruguay
» 18	Cecoslovacchia - Italia
» 20.30	Jugoslavia - Brasile

Mercoledì 20

ore 15	Italia - Uruguay
» 18	URSS - USA
» 20.30	Jugoslavia - Cecoslovacchia

Giovedì 21

ore 15	Cecoslovacchia - Brasile
» 18	Italia - USA
» 20.30	Jugoslavia - Uruguay

Sabato 23

ore 15	Uruguay - Brasile
» 18	Italia - URSS
» 20.30	Jugoslavia - USA

Domenica 24

ore 15	Uruguay - Cecoslovacchia
» 18	USA - Brasile
» 20.30	Jugoslavia - URSS

TV - Basket da Lubiana

Per la fase finale del campionato mondiale di pallacanestro sono previste le seguenti trasmissioni televisive:

Sabato 16 maggio, alle 22.40, nel secondo programma: Italia-Jugoslavia (sintesi).

Domenica 17, alle 15, nel programma nazionale: URSS-Cecoslovacchia; alle 18, nel secondo: Brasile-Italia.

Lunedì 18, alle 18, nel secondo: Cecoslovacchia-Italia.

Mercoledì 20, alle 22.05, nel nazionale: Italia-Uruguay.

Giovedì 21, alle 18, nel secondo: Italia-USA.

Sabato 23, alle 22.40, nel secondo: Italia-URSS (sintesi).

DOMANI SERA AL FERROVIARIO L'AVVIO

I rotellisti della Triestina ospitano lo Skating Follonica

Il programma della prima giornata della «A» hockeistica comprende solo quattro partite. Infatti la FIHP ha concesso la gara di Breganze venisse anticipata e quella squadra ha già battuto sabato scorso il neo promosso Amatori Lodi per 5-3. Non ci stancheremo mai di dire che questi anticipi danneggiano la funzionalità, la serietà e tutto il resto della massima competizione nazionale. E mentre il Breganze sverna in Germania, le altre otto squadre saranno impegnate nella prima assoluta. Tutte le grandi giocano contro le squadre che non dovrebbero fare classifica: i campioni novaresi saranno sulla pista della «Pro», il Candy Monza riceverà il Marzotto, l'Iris Modena andrà a Bari, mentre la Triestina esordirà sul proprio campo ospitando lo Skating Follonica.

Il campionato inizia questa volta un po' differentemente delle altre volte. Le squadre hanno condotto una preparazione invernale molto intensa, sfruttando le attrezzature dei vari palazzetti dello sport esistenti come a Modena, a Novara, a Breganze e a Seregno, mentre per Trieste questo settore è ancora tabù.

Domani sera vedremo all'opera la Triestina, che qualcosa di serio quest'anno ha combinato nella fase di precampionato. Gli alabardati hanno portato a termine una preparazione tecnico-atletica molto accurata, si sono visti e rivisti alla moviola la partita Portogallo-Argentina di due anni fa, hanno poi allargato i quadri con la venuta di tre nuovi elementi (Gregori, Bissoli e Dall'Acqua) creando così una competitività tra i singoli, che dovrebbe aver cimentato gli animi e gli spiriti.

Vogliamo buttare un pronostico? La Triestina potrebbe vincere il campionato proprio nell'annata in cui le altre squadre sono più forti. Ve li immaginate gli alabardati campioni d'Italia con gli scarti — si fa per dire — del retrocesso Ferroviario? Sarebbe tutto da divertirsi, parlando dell'hockey e dei suoi pesanti e assillanti problemi, che nessuno vuole risolvere e che tutti fanno finta di non vedere.

B. I.

Biglietti per Benvenuti - Bethea

I biglietti del Settore A vengono messi in vendita da questa mattina e si possono acquistare presso l'Agenzia Paterniti Viaggi, corso Cavour 7, telef. 61293.

I prezzi sono i seguenti: GRADINATA lire 3.000; 3.o SETTORE NUMERATO lire 6.000; 2.o SETTORE NUMERATO lire 10 mila; 1.o SETTORE NUMERATO lire 20.000; POLTRONISSIME lire 30.000. A questi prezzi va aggiunto il diritto di prevendita del 5 per cento.

Vendita biglietti: **PATERNITI VIAGGI, corso Cavour 7, telef 61293.**

VELA

Selezioni zonali per la classe «470»

Archiviata la Coppa Nordio, con la quale si è iniziata in grande stile la stagione velica del golfo di Trieste, scendono in mare domani e domenica le più leggere derive della classe «470», per una regata che si preannuncia combattuta ed equilibrata. Si tratta della seconda selezione zonale ai fini dell'ammissione ai campionati nazionali della classe, e le prove in programma sono due: sabato pomeriggio alle ore 14 verrà data la prima partenza, domenica alle 10.30 inizierà la seconda prova.

I concorrenti dovrebbero essere una ventina, in rappresentanza dei circoli velici della Decima Zona F.I.V., e la battaglia sarà molto interessante; infatti non è ancora noto quanti equipaggi potranno guadagnarsi lo accesso al campionato nazionale, in quanto la percentuale degli ammessi sarà determinata a posteriori, in base al numero complessivo dei concorrenti alle varie selezioni di zona. Con questa premessa è ovvio che anche un piazzamento relativamente mediocre verrà duramente conteso. Inoltre è da tener presente che tutti gli equipaggi in gara dispongono di mezzi tecnicamente equivalentisi sia per dotazioni che per anzianità di costruzione, il che ravviva l'interesse per queste regate.

PALLAVOLO FEMMINILE

■ I recuperi AGI-Bor (3-0) e Zarja Sokol (3-1) hanno chiuso il cammino della serie «B» femminile di pallavolo. La classifica finale è la seguente: AGI Gorizia p. 18; Breg 16; Sokol e Bor 8; Zarja 6 e Fari Padova 4. La squadra padovana retrocede nella Serie «C».

PALLAVOLO: BOR

■ Alle semifinali del campionato nazionale juniores, la Bor di Trieste è giunta quarta. Alla finale saranno pertanto presenti il Casadio di Ravenna allenato da Angelo Costa e il Gargano, rispettivamente prima e seconda nel concentramento di Firenze.

PROMOZIONE

■ Sabato e domenica, Forlì ospiterà le formazioni femminili in lizza per la promozione del campionato di pallavolo di Serie «A». Saranno presenti anche l'AGI di Gorizia e il Casagrande di Sacile.

PARTE DALL'UNIVERSITÀ LA NUOVA EDIZIONE

SENZA DUE GROSSE CURVE TROPPO VELOCE LA TS-OPICINA

La «Trieste-Opicina», indetta e organizzata dall'Automobile Club Trieste, si svolgerà domenica 24 maggio. La novità più importante della corsa è rappresentata dal suo nuovo tracciato: la partenza non avverrà più dal Foro Ulpiano ma sarà spostata in via Alfonso Valerio, all'altezza del distributore dopo la curva dell'Università.

Il percorso avrà una lunghezza di km. 8,020 e un dislivello tra partenza e arrivo di metri 252. Il percorso così mutilato svuota alquanto di contenuto tecnico la tradizionale competizione cittadina; la «curva degli sposi» e quella di Masè hanno rappresentato sempre un banco di selezione della qualità dei piloti e dei mezzi. Senza alcun dubbio i precedenti record della gara saranno demoliti, e la media che si potrà ottenere sul nuovo tracciato sarà superiore ai 150 kmh: una media, quindi da pista.

Alla manifestazione sono ammesse le vetture G.T. speciale, le vetture G.T. di serie, le vetture Turismo speciale, le vetture Sport e le vetture Sport Prototipo.

La manifestazione è valida per il campionato italiano di velocità, per il campionato italiano juniores, per i trofei nazionali turismo, per il trofeo nazionale della montagna, per il campionato triveneto di velocità e per il campionato sociale di velocità dell'Automobile Club Trieste.

Le iscrizioni dovranno pervenire all'A.C.T., via Cumano 2, entro lunedì 18 maggio. Il comitato organizzatore si riserva di accettare al massimo 200 iscrizioni.

BARBA E BAFFI

Ci scrive Del Campo

Egregio Signor Direttore,

appellandomi alla legge sulla stampa chiedo che sia pubblicata questa precisazione riguardante l'articolo dell'Anna Maria Cecchi apparso sulle cronache «Sportive» del 12 maggio 1970.

Prima di tutto vorrei osservare che non ritengo la mia persona tanto importante per un sondaggio intimo di carattere politico. Inoltre si è trattato di una chiacchierata aminchevole, che non aveva assolutamente il carattere di una intervista. Pertanto la Cecchi ha tratto profitto di alcune confidenze fattale a titolo di amicizia per renderle di dominio pubblico. E ciò non mi pare assolutamente leale. Ed ancora vorrei sottolineare come la pur brava Anna Maria Cecchi non abbia la statura nè la necessaria autorità per trinciare certi giudizi e per formulare consigli.

Per obiettività devo spiegare come si è svolto il mio colloquo con l'Anna Maria Cecchi la sera dell'11 maggio 1970. Mi sono presentato alle ore 19 in piscina per allenare un gruppo di ragazzi che mi è stato affidato dall'U.S.T.N. Appena arrivato l'Anna Maria Cecchi mi si è avvicinata domandandomi se avevo intenzione di prepararmi per gli Europei che si svolgeranno nel mese di settembre a Barcellona. Gli ho spiegato che in quel momento non potevo fermarmi a parlare con lei perchè ero impegnato nella mia opera di istruttore, comunque potevamo chiacchera fra uno scatto e l'altro dei miei allievi.

La mia prima risposta è stata che speravo di poter partecipare agli Europei se gli studi inversitari me lo avessero permesso.

Improvvisamente mi è stato chiesto se fossi maoista o altro, al chè ho risposto che mi sembrava una domanda senza senso specialmente perchè si riferiva al fatto che mi ero espresso duramente nei confronti di una assurda circolare della Federazione Italiana Nuoto che «obbliga gli atleti nazionali a tagliarsi barba, baffi e capelli» (sono l'unico nuotatore ad avere la barba e i baffi).

In seguito le domande si sono svolte tutte su temi politici.

Ho cercato di rispondere in maniera più esauriente e chiara possibile come è mia abitudine. Il fatto che per l'Anna Maria Cecchi le mie idee siano personalissime è un pò strano visto che siamo in molti a condividerle.

Leggendo l'articolo mi sono meravigliato ed indignato che si mettese in dubbio la mia serietà di atleta a causa delle mie idee politiche. Comunque non ho mai affermato che la mia attività principale sia sempre stato il nuoto.

Mi sia permesso di credere che la vita di una persona, degna di tale nome, non si possa esaurire nello studio e nello sport, tralasciando ogni componente culturale e sociale, se vi dovesse essere una preponderanza di questa ultime tanto meglio.

Infine ringrazio chiunque mi sia vicino e mi incoraggi ma penso che con me non si debba usare nè tatto nè pazienza visto che mi considero un persona responsabile.

Sperando che in seguito non vi saranno altre disquisizioni di questo genere sentitamente ringrazio.

Franco Del Campo

Pubblichiamo integralmente e quindi nel testo originale la lettera del signor Franco Del Campo, dandogli atto che la chiacchierata che egli ha fatto («fra uno scatto e l'altro degli allievi») non era nè voleva essere un'intervista col campione ma una semplice cronaca di un fatto sportivo legato ad una disposizione della F.I.N. che invita gli atleti a tagliarsi barba, baffi e capelli; la disposizione — a quanto pare — non è stata determinata da una richiesta del sindacato parrucchieri ma da motivi — diciamo — istitutivi. Dalla lettera del signor Del Campo apprendiamo invece che dietro la sua barba e i suoi baffi oltre ai motivi estetici ci sono anche aspirazioni politiche. E anche di questo gli diamo atto, come gli diamo atto che egli antepone «la componente culturale e sociale» allo studio e allo sport.

Dimenticavamo la faccenda dell'amicizia che il signor Del Campo afferma di avere con Annamaria Cecchi. E' proprio il caso di dire: dagli amici ci guardi Dio.

OLIMPICO CHIUSO

■ La partita di calcio Roma-Middlesbough, valevole per il torneo italo-inglese, non si è giocata ieri sera allo stadio Olimpico, ed è stata rinviata a domani sabato alle ore 21 sul terreno dello stadio Flaminio, in seguito allo sciopero in atto del personale del CONI.

A Ugo Colombo la Coppa Placci

Dozza Imolese, 14

Ugo Colombo della Filotex ha vinto per distacco la XIX edizione della corsa ciclistica «Coppa Placci».

Colombo è scattato con perfetta scelta di tempo quando la corsa è entrata nella fase cruciale. L'atleta della Filotex ha avuto come punto d'appoggio Della Torre e soprattutto Cumino, due compagni di squadra andati all'arrembaggio all'inizio del circuito di Dozza. Quando Della Torre ha ceduto e in testa Cumino è stato raggiunto da Santambrogio, Colombo ha capito che era il momento di uscire dal gruppo, poiché gli assi controllavano soprattutto Bitossi.

Ordine d'arrivo:

1) UGO COLOMBO (Filotex) km 185 in ore 4.42'49", media oraria di km 39,248; 2) Santambrogio (Molteni) a 59"; 3) Bitossi (Filotex) a 1'46"; 4) Godefroot (Salvarani) a 1'49"; 5) Erik Petterson (Ferretti) a 1'52"; 6) Zilioli (Faemino) a 2'37", 7) Basso (Molteni), 8) Milioli (Germanvox), 9) Gimondi (Salvarani), 10) Van Lindt, 11) Taccone, 12) Cravero, 13) Bergamo, 14) Passuello, 15) Mezzetti; seguono, con lo stesso tempo di Zilioli a pari merito, altri 17 corridori.

LAVORANO PER BENVENUTI-BETHEA

L'incontro Benvenuti - Bethea, titolo mondiale dei pesi medi in palio, in programma sabato 23 maggio, si disputerà in una località nei pressi di Umago, dove gli organizzatori stanno allestendo in gran fretta tre ordini di tribune, che formeranno una specie di anfiteatro dinanzi al ring. Ecco una visione dei lavori, che proseguono anche di notte per portarli a ultimazione in tempo utile (*«Giornalfoto»*)

La Triestina si darà un commissario?

Da cosa nasce cosa. Quando si è toccato il fondo, è il momento di darsi una spinta per risalire. La Triestina, come società, è veramente al fondo. Adesso è il momento di cercare di riaffiorare, per non morire. C'è un altro seguito importante alla nostra indagine sulla crisi. Dopo la presa di posizione dell'avv. Poillucci, che ha abbandonato l'incarico di addetto alla prima squadra, è tutto il C.D. alabardato che si muove.

Il consiglio direttivo della Triestina è convocato infatti per martedì prossimo alle ore 19 presso la sede di via Machiavelli. Nel corso della riunione verrà fatto il punto sulla situazione interna della società, che si fa sempre più caotica. I dirigenti alabardati dovranno trovare una soluzione che consenta al sodalizio d'uscire dalla crisi che lo attanaglia. L'unica via di uscita, al punto in cui stanno le cose, viene da qualche parte indicata nella nomina di un commissario straordinario, ed è probabilmente questa la soluzione che i responsabili della Triestina esamineranno con maggior attenzione, essendo fra l'altro inserita tale voce nell'ordine del giorno.

Ieri i giocatori della prima squadra hanno osservato una giornata di riposo. Titolari e rincalzi si ritroveranno stamane al «Grezar» per completare la preparazione in vista della trasferta di domenica sul campo del Novara.

IPPICA

Affermazioni a Treviso di cavalieri triestini

Al XII Concorso ippico triveneto di Treviso, gli allievi del Circolo Ippico Triestino hanno conseguito i seguenti risultati.

Cat. debuttanti: primi ex-aequo su 40 concorrenti: Sonia Marinsek su Patrick Kenny, Marco Eleuteri su Kall.

I gruppo allievi su 45 concorrenti: 1) Marco Eleuteri su Kall.

II gruppo allievi a barrage (35 concorrenti): 1) Anna Tory su My Fair Lady, 5) Sonia Marinsek su Patrick Kenny.

Cat. E a punti (95 concorrenti): 5) Roberto Hirsa su Fair Field.

Inoltre l'allieva Anna Tory ha ottenuto dalla FISE il trofeo «Generale Boselli» per la migliore allieva debuttante nel '69 per le Tre Venezie.

CANOTTAGGIO

Regata di zona domenica a Barcola

Domenica mattina a Barcola una cinquantina di equipaggi daranno vita alla seconda regata di zona della stagione. Mancheranno i grossi nomi che siamo abituati a vedere gareggiare sulle nostre acque, in quanto i migliori sono sulla strada per Ostenda, città ospitante il quadrangolare (Italia, Francia, Belgio e Svizzera), pure in programma domenica. Nella categoria junior tuttavia saranno in gara alcuni equipaggi di livello nazionale, quali il singolista Pace del C.C. Saturnia e il «4 con» junior dei Vigili del fuoco (Bresich, Cucchi, Nardelli e Susa) che dovrebbero aggiudicarsi con facilità le rispettive prove.

Fra i senior buono spettacolo e agonismo sono previsti nel «4 con», ove si presentano Nettuno, Timavo e Dop. Ferroviario S. Giorgio di Nogaro.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo, oppure anche per telefono chiamando il n. 76.76.76.**

Gli inserzionisti devono presentare all'atto della commissione un documento valido per la loro identificazione.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

PRESTASERVIZIO internista referenziata offresi telefonare 744312. 45884 A

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

CERCASI subito cameriera fissa 20-30enne per famiglia di Sacile provincia Pordenone 70 mila anche 80 mila vitto alloggio. Telefonare 5869 Pordenone. 5927 B

DOMESTICA referenziata stabile cerca signora sola. Piazza Borsa 10, telefono 24226. 45832 B

FAMIGLIA 4 persone cerca donna fissa disposta trasferirsi Brescia mesi invernali. Ottimo trattamento morale, materiale, economico. Scrivere o presentarsi Bacile, Duino 62. 817 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA con patente C offresi in ditta o privato. Telefonare 73147 Monfalcone. 816 C

FATTORINO autista militesente pratico agenzie marittime spedizioni libero offresi. Telefonare 50257. 45878 C

SIGNORINA referenziata pratica bambini anche neonati occuperebbesi. Tel. ore 12-14, n. 28283. 47611 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare 732054. 47601 CC

INSTALLATORE idro-sanitari, riparazioni modifiche impianti bagni docce. Telef. 764462. 24094 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telefono 732359. 24096 CC

TAPPEZZIERE offresi lavori salotti tendaggi materassi anche domicilio. Telef. 90107. 24086 CC

TAPPEZZIERE in carte parati, stanze L. 25.000. Tel. 95672. 47545 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A. OPERAI piastrellisti pratici, per rivestimenti, cercansi. Ballo Paradiso, via Flavia. 24347 D

AIUTO pasticciere pratico capace cercasi. Telefonare 20115. 2717 D

ALBERGO Ploner Carbonin - Cortina cerca subito oppure da accordarsi: cameriere piani e donne per macchine lavapiatti: mensile 85 - 100.000 con vitto alloggio franco trattenute e giorni riposo. Telef. (0474) 76122 oppure 72240.

AMMINISTRAZIONE privata assume impiegata perfetta dattilografa stenografa possibilmente pratica lavori ufficio. Offerte manoscritte cassetta SPI 45946 D.

APPRENDISTA bella presenza 15-16enne cerca Profumeria Adua, piazza Borsa 8. Presentarsi orario negozio. 45820 D

APPRENDISTA generi alimentari cercasi urgente paga maggiorata. Via Cologna 47, telefono 744491. 72940 D

APPRENDISTE commesse primo impiego assume Universaltecnica, C.so Saba 18. Presentarsi ore 10-12 - 17-19. 2716 D

APPRENDISTE 17-19 anni assume industria confezioni tel. 820196. 45890 D

CASA di cura Igea cerca inserviente. Via Valdirivo n. 29, Trieste. 45854 D

CASSIERA per bar turnante cercasi. Telefonare 29589 dalle ore 11 alle 13. 47537 D

CERCANSI specialisti meccanici, motoristi esperti, ottimo salario. Telefonare 36749 solo se in possesso requisiti richiesti. 45852 D

CERCASI apprendista pasticciere domeniche libere. Panificio Dudine, piazza Garibaldi n. 4. 25095 D

CERCASI ragazza 17-20 anni bar via Malcanton 4 ottimo trattamento telefonare 48529. 72958 D

CERCASI impiegata pratica amministrazione contabilità cassetta 72956 D SPI.

CERCASI apprendista volonterosa stabile servizio ente regione giorni festivi libera bar Cattaruzza Coroneo 6. 45914 D

CERCASI commessa o aiuto commessa panificio via Matteotti 52 tel. 93563. 45936 D

CERCASI banconiere capace. «La Preferita», telef. 90554. 45816 D

CERCASI giovane operaio serio presenza età 18-19 anni, con patente B. Presentarsi Eliolux via Giuliani 4/2. 45940 D

CERCASI apprendista tipografo. Tipografia Bernardi, via Mazzini 44. 45858 D

CERCASI banconiera orario ufficio. XXX Ottobre 8. 45862 D

CERCASI lavorante parrucchiera buona retribuzione. Telefono 411978. 45880 D

CERCASI aiuto banconiere e apprendista Bar Maggio (Roiano) tel. 38876. 45883 D

CERCASI 5 apprendisti maschi o femmine per stiro tel. 820196. 45890 D

CERCASI banconiera o aiuto-banconiera, presenza. Presentarsi ore 13-15 Totobar; XX Settembre, 5. 45892 D

CERCASI apprendista e aiuto banconiera bar via dell'Università 1. 72966 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile e femminile. Dopo esito favorevole breve corso teorico-pratico, assegno mensile, rimborso spese, previdenza INAM. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a Cassetta n. 23852 D SPI.

COMMESSO capace cercasi per negozio alimentari centrale. Telefono 23981. 24054 D

CUOCA esperta per ricovero vecchi e generica cerca Pia Casa Gentilomo. Telefonare 95145. 24152 D

FATTORINO con patente, anche a mezze giornate, assumerebbe tipografia cartoleria Bernardi, via Mazzini 44. 45858 D

MARINAIO pratico motori Diesel preferibilmente patentato cercasi per imbarcazione mt 10 stagione estiva o fisso. Casella 24 A SPI - 20100 Milano. 5899 D

OPERAI e apprendisti cerca Stella Neon, via Donatello 6.

PULITURA uffici (e due capo squadra) referenziate assumiamo con Contratto Nazionale paga oraria 450 e manovali 600 più ferie et tredicesima. 45894 D

RAGAZZA 16-17 anni per lavori interni ed esterni cerca laboratorio odontotecnico Postir, via Maiolica 15, tel. 764466. 47527 D

RAGAZZO senza patente 15-16 anni per motofurgone APE prontamente assumesi FACAU via Cavana 14. 45904 D

SIGNORINA giovane anche universitaria con preferenza conoscenza lingua inglese cercasi per due bambine anni quattro e otto. Assunzione fine settembre. Esigonsi ottima educazione, moralità e referenze. Scrivere a: Bongiasca, via Tintoretto 5 - 20145 Milano. 5933 D

STIRATRICI di bianco e di vestiti a mano e macchina cerca Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 2705 D

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

INSEGNANTE inglese (madre lingua) conversazione. Telefono 822455 ore 13-17. 25069 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

BRACCIALE oro quattro fili smarrito tratto monumento Rossetti - Gatteri. Mancia telefonare 52226. 45882 H

PORTAFOGLI e portamonete contenenti documenti e denaro smarriti. Pregasi telefonare Vaclik Roberto, 733846. 45822 H

SMARRITA fede matrimoniale Barcola nome Daria 5-6-60 mancia telef. 25793. 45906 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A.A.A. AFFITTANSI appartamenti, attico panoramicissimo (Tigor) quarto non ascensore, 2 camere salone cucina bagno terrazza; altro Stazione 6 camere tinello servizi secondo ascensore; locale d'affari bellissimo pronta entrata 90 mq Ginnastica; camera adatta ufficio centrissima entrata libera. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 25045 I

A AFFITTASI appartamento camera cucina gabinetto 18.000 Amministrazione Battisti 7. 45910 I

A. FABIO SEVERO libero giugno, 4 camere, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta 52.000. Affittasi ESPERIA, Imbriani 8, telefono 29235. 24144 I

A. S. GIACOMO. Primingresso, 2 camere, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta affittasi 44.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24144 I

A. S. LUIGI. 3 camere, cucina, bagno, poggioli, centralnafta cantina, affittasi 45.000. ESPERIA, Imbriani 8, tel. 29235. 24144 I

A. STADIO affittasi bistanze, cucina, bagno. AGEP, Crispi 14. 47551 I

ABITAZIONE San Vito, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affittasi. Telef. 95982. 45928 I

AFFITTANZA cedonsi 4 camere cucina bagno; altro due camere camerino cucina; altro 4 camere cameretta cucina gabinetto; altri appartamenti liberi fine giugno affittansi; magazzino affittasi; camera mobiliata affittasi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 47453 I

AFFITTASI libero primo luglio tre camere camerino cucina via Foscolo. Rivolgersi Brunetti, piazza Borsa 4. 24102 I

AFFITTASI locale due fori libero zona via Rettori. Rivolgersi Amministrazione Brunetti, piazza della Borsa 4. 45870 I

APPARTAMENTI grandezze varie affittansi per primo luglio e primo giugno. Informa ore ufficio telefono 55220. 24112 I

APPARTAMENTO pressi GIARDINO PUBBLICO 2 stanze cucina, gabinetto affitta 18.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712.

APPARTAMENTO ROIANO - 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, affitta 23.000. Immobiliare CIVICA - P.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 45922/1 I

APPARTAMENTO 4 stanze cucina affittasi via Madonna del Mare, lire 24.000 mensili. Amministrazione Spagnul telefonare 24627 pomeriggio. 45944 I

APPARTAMENTO via dei FABBRI - 3 stanze, stanzetta, cucina, gabinetto, affitta 27.000. Immobiliare CIVICA P.zza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 45922/2 I

APPARTAMENTO 3 stanze cucina affittasi via Milano, L. 25 mila mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 45942 I

APPARTAMENTO 4 stanze, uno satnzino bagno installato riscaldamento autonomo a kerosene, rimesso a nuovo, affittasi via Madonna del Mare, lire 43.000 mensili. Amministrazione Spagnul, tel. 24627 pomeriggio. 45942 I

APPARTAMENTO SETTEFONTANE, 2 stanze, cucina, doccia, affitta 25.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47619/2 I

APPARTAMENTO 3 stanze stanzetta cucina affittasi piazza Garibaldi, lire 38.000 mensili. Amministrazione Spagnul telefono 24627 pomeriggio. 45942 I

APPARTAMENTO via ISTRIA stanza, cucina, bagno, poggiolo centralnafta, ascensore, affitta 30.000. Immobiliare CIVICA Piazza S. Giovanni, 4 tel. 61712. 45924 I

BELLISSIMO appartamento sul giardino 3 stanze. Altro vano unico, affittansi Fabio Severo 92. 45898 I

BICAMERE cucina wc, S. Giovanni 25.000; altro stanza soggiorno cucinino bagno mobiliato 45.000 affittansi. Agenzia Foscolo 4, I p. 45902 I

CASETTA via Commerciale camera cucina giardino 15.000; altro S. Giacomo camera cucina gabinetto 18.000 affittansi. Amministrazione Fonderia 12. 45896 I

CENTRALE moderno salone 4 stanze cucina biservizi affittasi, telef. 95982. 45930 I

CENTRALISSIMI uso ufficio 2, 5, 6 stanze servizi, I piano affitta Immobiliare Carducci 28, tel. 734257. 47613 I

LOCALI uso deposito magazzino, zona Barriera mq 25, 120, Commerciale mq 30, Conti mq 75, S. Giovanni mq 30, Pascoli mq 20, affittansi. Informazioni tel. 734257. 47613 I

MADONNINA affittasi appartamento 4 stanze cucina lire 30 mila mensili. Amministrazione Spagnul tel. 24627 pomeriggio. 45942 I

MAGAZZINO 10 mq affittasi via Buonarroti lire 15.000 mensili. Amministrazione Spagnul, telef. 24627 pomeriggio. 45942 I

PANORAMICO Navali, IV 3 stanze cucina bagno autoriscaldamento affittasi: tel. 95982.

PIAZZA Hortis IV piano 2 stanze cucina wc affitta 16.000 Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 45918 I

SAN Luigi stanza cucina doccia 20.000; Perugino soleggiato 2 stanze cucina 30.000; Ponziana stanza cucina 16.500 affittansi. Immobiliare Oriani 2. 45934 I

SEMINUOVO S. Giacomo 2 stanze soggiorno cucinino servizi affittasi; tel. 95982. 45930 I

SEVERO signorile 4 stanze autoriscaldamento ascensore 53.000 affitta Immobiliare Oriani 2. 01 I

TERZA Armata mobiliato 4 stanze, cucina, bagno, riscaldamento affitta fine giugno 70 mila. Immobiliare Carducci 28. tel. 734257. 47613 I

VIALE Miramare 3.o piano 3 stanze cucina bagno centralnafta ascensore affitta 45.000 Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 45918 I

ZONA Mazzini IV, 2 stanze cucina bagno affittasi; tel. 95982. 45930 I

25.000 Roiano affittasi stanza, stanzetta, cucina, gabinetto. 38.000 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi, autoriscaldamento. Telefonare 763237. 47597 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO 2, 3 stanze, cercano giovani sposi in affitto, tel. 61712. 47605/1 L

CAMERA cucina soleggiato affitto modico cercano coniugi soli. Telefonare mattinata al 93083. 47575 L

CERCASI affitto appartamento saloncino matrimoniale cucinino bagno centralnafta, telefonare 91740, 13-16 24036 L

CONIUGI pensionati referenziati cercano quartierino con servizi affitto diretto. Cassetta 45856 L SPI.

IMMOBILIARE S.A.C.I., telefono 763237, cerca affitto urgentemente per propria clientela appartamenti comodità moderne. 45874 L

VILLA quattro stanze servizi riscaldamento giardino cerco affitto. Telefonare 95929. 45868 L

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, mobili, salotti antichi, giacenze ereditarie. Telefonare 30358. 47587 N

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi, studi, camere letto, pranzo per Veneto. Telefono 31428. 47589 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 24116 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

CUCINA moderna formica 40 mila, armadio 4000 vendonsi. Bosco 12 magazzino. 45932 NN

ALIMENTARI
OO Lire 90 per parola

A.A.A.A. DI.BE.M.A. ACQUA VINO BIRRE. La più moderna distribuzione di bevande di marca a domicilio che si distingue per qualità di prodotti celerità prezzo. Più risparmio meno fatica eguale DI.BE.MA. Vi convincerete telefonando alla DI.BE.MA. 740485, 95043. 45718 OO

A.A.A. DI.BE.MA. BIRRA di ottima marca formato ¾ L. 150 al pezzo, consegna a domicilio senza cauzione telef. al 740485, 95043. 45718 OO

A.A.A. DI.BE.MA. VINI: Friulvini, San Lorenzo, Lorenzon Castagna, Montresor, Ruffo, M. Felluga, Bertolli, L. Felluga, Marino, Capezzana, Melini. BIRRE: Wührer, Moretti, Peroni, Dormisch, Splügen Bräu Villacher, Reininghaus. ACQUE MINERALI: San Pellegrino, Recoaro, Crodo, Pejo, Levissima, San Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Boario, Vena d'Oro, Radenska, Rogaska. ACQUE MEDICINALI: Fiuggi, Sangemini, Chianciano. Bibite e aperitivi ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando al 740485, 95043. 45718 OO

VINO di Valtramigna a denominazione di origine controllata: Soave, Bardolino, Valpolicella a L. 220 alla bottiglia. Offerta del mese: ogni 12 bottiglie 1 in omaggio. Telefonare 90882. 24118 OO

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

CERCASI piazzista introdotto dolciumi, ottime condizioni; telef. 68368. 45916 P

GRISSINIFICIO torinese importanza nazionale ricerca per Province Gorizia-Udine piazzisti muniti patente. Inviare referenze Casella Postale 11 Lignano Sabbiadoro (Udine). 216 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOMARKET VIA PICCARDI 26, TELEFONO 725350. PAGAMENTO SENZA ACCONTO IN 30 MESI. SI RITIRA USATO. A.R. Giulia S. '66, '67; Giulia TI '65 '63; Giulia 1300 TI '67; Fulvia GT '67; 1750 '68; Volkswagen '68; Fiat 850 '66, '65; 125 '68; 1500 C '65; 1500 '63, '62; 750 '63; Ford Anglia '63; Giulietta '65 cloche. Occasione: 1100 '56 30.000. Aperto domenica mattina. 45712 Q

A.A.A.A.A.A.A. AUTOSALONE ROSANO, VIA GATTERI 34, TEL. 765201 Vendita auto nuove e d'occasione. Valutiamo bene il Vs. usato. Permuta dell'usato con l'usato. Rateazioni fino a 30 mesi senza anticipo. Domenica aperto 9-13. Fiat 500 D F 60, 62, 63, 67: 750 61 62, 63, 66; Multipla; 850 65, 67; Vignale 65; Bertone 67, Spider 67: Cabriolet 67: Opel Kadett 67; Coupé 64; 1300 61; 1100 Special 62; 103 59; D Familiare 64; R 66; 124 Coupé 67, 1500 62; 125 Special 70, GT 64, 65; Giulia 1600 cambio cloche; Giulietta Sprint 62 I 4 65; Prinz 66, 68; Mini Minor 67, 68: 1300 TI 70 km 1900. 45764 Q

A.A. MONFALCONE VIA SAN POLO 135. ALL'OCCASIONISSIMA, PAGAMENTO SENZA ACCONTO 30 MESI. Fulvia GT '67; 125 '68 124 '66; 1500 C '66, '63; Giulia TI '65, '66. Primula 3 porte '65; Giulia Sprint '64; 1100 D '64, '60; 500 '62; 850 '66. Aperto domenica mattina. 45712 Q

A. ACQUISTO in contanti Vespa Lambretta. Telefonare ore lavoro 762892. 47529 Q

Continua in 14.a pagina

Il tempo è prezioso

e un avviso economico pubblicato tempestivamente può risolvere tanti problemi perchè risponde alle più varie necessità della vita d'oggi.

76.76.76

è il numero del servizio accettazione telefonica avvisi economici per

IL PICCOLO

NORME PER IL SERVIZIO ACCETTAZIONE TELEFONICA AVVISI ECONOMICI

- Un avviso economico da pubblicare su «Il Piccolo» può essere ordinato chiamando il n. 76.76.76 e dettandolo al telefono.
- Il committente dovrà fornire al nostro incaricato le proprie generalità, il proprio indirizzo e numero telefonico.
- La dettatura dell'avviso avverrà in risposta alla chiamata di controllo in partenza dall'ufficio accettazione telefonica avvisi economici.
- Il servizio funziona tutti i giorni feriali con il seguente orario: 9-12.30 e 16-19.
- Il servizio accettazione telefonica comporterà un maggiore addebito di L. 250 per ogni avviso.
- Copia dell'avviso dettato con l'indicazione del costo totale verrà trasmessa a mezzo posta al committente che potrà effettuarne il pagamento direttamente agli sportelli dei nostri uffici pubblicità SPI, via S. Pellico 4, nei tre giorni immediatamente successivi.
- Il pagamento potrà anche venire effettuato presso qualsiasi filiale della **Cassa di Risparmio di Trieste** con versamento sul c/c 12558/4.
- **Nel versamento si prega d'indicare sempre il numero di controllo dell'avviso.**

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Anche negli S.U. si combatte la guerra d'Indocina

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 14

La guerra d'Indocina sta spostandosi all'interno: sul fronte nazionale americano, l'intervento in Cambogia assume sempre più il carattere del conflitto fra critici e sostenitori di Nixon, e costituisce una nuova verifica della divisione degli Stati Uniti sul problema della presenza americana in Asia. Il combattimento interno si scalda anche al fuoco dei comunicati sulle perdite delle forze americane: nella seconda settimana di guerra, in Cambogia e nel resto del Sud-Est asiatico, 168 sono stati i morti, 110 dei quali nella sola spinta di penetrazione oltre i confini cambogiani.

E' il più drammatico bollettino, dopo quello dell'ultima settimana di agosto dell'anno scorso, quando gli americani perdettero 185 uomini; da allora, la tragica lista era diminuita sensibilmente, e non aveva quasi mai superato i cento morti. Fra coloro che hanno perduto la vita in combattimento c'è anche il generale Dillard, il cui elicottero è stato abbattuto ieri in Vietnam.

Sono cifre che impressionano l'opinione pubblica, ma che possono essere manovrate in modo opposto da coloro che usano ottiche diverse nel considerare il conflitto asiatico. Gli oppositori di Nixon dicono: «E' ora di finirla con questa perdita di sangue giovane e inutile in una guerra immorale» (è una frase di Ted Kennedy, che a New York ha detto anche di essere sicuro che il Senato riuscirà a «passare» l'emendamento di restrizione dei poteri di Nixon sull'uso delle forze armate in Asia); i sostenitori del Presidente degli Stati Uniti affermano invece: «Sarebbe assurdo non vendicare tanti morti: dobbiamo completare il nostro compito in Asia e raggiungere l'obiettivo che ha richiesto tante vite umane: la vittoria» (come ha detto il senatore Stennis, capo del gruppo sudista, organizzatosi per opporsi all'emendamento suddetto).

Le due posizioni al Congresso rispecchiano la condizione del popolo: la frattura interna fra pro-guerra e anti-guerra sta allargandosi in modo clamoroso, e contrappone operai a operai (gli edili, per fare un caso, sono in favore della guerra con la vittoria finale sul campo; i metallurgici sono avversi alla continuazione del conflitto), studenti, professionisti e intellettuali ad altri studenti, professionisti e intellettuali: con opposti ragionamenti, essi si fronteggiano e polemizzano, lasciando nella confusione quella «maggioranza di mezzo» popolare, che non ha opinioni proprie o ne ha scarse e incerte. La fazione congressuale avversa alla guerra e al potere illimitato di Nixon nel condurla sta assumendo posizioni di forza notevoli, e Nixon stesso, rendendosene conto, ha compiuto un'«uscita in forze», con tre personaggi di primo piano.

I tre «arditi di Nixon» sono il ministro della difesa, Laird, il consigliere per la sicurezza, Kissinger, il sottosegretario di Stato, Richardson. «La Casa Bianca non vuole imporre una censura sulle attività del Congresso, ma desidera far sapere che non gradisce una diminuzione dei poteri del Presidente; questo il tema trattato dai tre «pezzi da novanta» del Governo repubblicano, nella loro missione al Senato. Ma coloro che lavorano per raggiungere la maggioranza nel voto sullo emendamento che incatenerebbe Nixon (gli sarebbero negati i fondi per altre avventure in Asia) sono certi di vincere la battaglia: tanto più dopo che, ieri, una conferenza stampa di Rogers non è riuscita a disperdere tutti i dubbi sulla futura presenza americana in Cambogia.

Il Segretario di Stato ha detto che gli Stati Uniti non intendono fornire uomini al Governo cambogiano, ma, quando gli è stato chiesto se con il 30 giugno — data limite posta da Nixon per concludere la operazione Cambogia — realmente gli Stati Uniti saranno fuori di quel conflitto, ha risposto: «Un'attività aerea e navale sulla Cambogia, credo sarà mantenuta».

E sulle altre attività cosa poteva dire? «Non so cosa faremo in mare: attualmente stiamo pattugliando le acque internazionali al largo della Cambogia. Immagino che continueremo a farlo». Sono frasi significative (e anche prudenti, considerata la posizione del Segretario di Stato: una settimana prima dell'invasione della Cambogia egli, parlando al Senato, aveva escluso un'operazione di quel genere, evidentemente ordinata da Nixon all'insaputa del suo ministro degli esteri). «Abbiamo legna per il nostro fuoco», dicono i critici di Nixon. Fra qualche giorno si parlerà meno di guerra calda sui fronti asiatici, e più di battaglia sul fronte interno: comunque, Nixon si troverà a dover combattere su due fronti, egualmente pericolosi per lui e per la sua rielezione nel 1972.

Stelio Tomei

IL MAGNATE COSTRETTO A PIEGARSI ALLA VOLONTA' DELLA CASA BIANCA

VETO DEL GOVERNO AMERICANO AL PROGETTO FORD IN RUSSIA

Definita un «pericolo per la sicurezza interna» l'espansione industriale della casa di Detroit nel mondo comunista - La collaborazione si ridurrà allo scambio di sole «informazioni tecniche»

New York, 14

Il progetto di collaborazione tra la Ford e il Governo sovietico per la costruzione nell'URSS della più grande fabbrica di autocarri del mondo è caduto per la opposizione del Governo americano. Henry Ford II ha dovuto piegarsi alla volontà della Casa Bianca e del Pentagono, che nell'idea d'una espansione industriale della casa di Detroit nel mondo comunista hanno visto un pericolo per la sicurezza degli Stati Uniti.

Non più tardi di due giorni fa il ministro della difesa Melvin Laird, che non a caso aveva scelto una riunione di operatori economici nella capitale dell'automobile per fare le sue dichiarazioni, aveva espresso la propria ostilità al progetto relativo «all'esportazione della tecnologia americana nell'Unione Sovietica mentre i sovietici continuano ad inviare autocarri nel Vietnam del Nord».

Questa mattina, prendendo la parola all'assemblea annuale degli azionisti, il presidente della «Ford» ha annunciato di avere respinto la proposta di collaborazione industriale fattagli dai dirigenti sovietici durante la sua visita a Mosca in Aprile, ma ha aggiunto che la società sta considerando la possibilità di scambiare «informazioni tecniche non strategiche» con i sovietici così come essi in via subordinata gli avevano chiesto.

Al termine della visita di undici giorni nell'URSS, il mese scorso, Henry Ford aveva detto che avrebbe esaminato favorevolmente l'offerta di Mosca per la costruzione sul fiume Kama, nella Russia orientale, di una fabbrica di autocarri capace di produrre annualmente 150 mila veicoli. Oggi Ford ha dichiarato agli azionisti: «Ho informato i dirigenti sovietici che non ci è più possibile prendere in ulteriore considerazione la loro proposta di farci partecipare al progetto».

Nel corso della stessa assemblea il presidente della «Ford» ha confermato le voci secondo cui la casa di Detroit sta producendo una vettura utilitaria, che sarà immessa sul mercato nel mese di settembre. Essa si chiamerà «Pinto» e sarà la più piccola automobile esistente in America.

SCOPERTO A TRENTA CHILOMETRI DA LUBIANA

Un ricco giacimento di uranio in Slovenia

Le riserve ammonterebbero a circa 2000 tonnellate
Progettata la costruzione di una centrale atomica

Lubiana, 14

Favorevoli prospettive sembra si aprano, a giudizio degli esperti jugoslavi, allo sfruttamento di un giacimento di ossido di uranio scoperto di recente in Slovenia, a Zirovski Vrh, una plaga montana ad una trentina di chilometri da Lubiana.

Le ricerche, svolte da tecnici degli istituti universitari di mineralogia della Slovenia e della Serbia, avrebbero indicato la presenza di importanti riserve d'uranio: da 1.800 a duemila tonnellate di ossido di uranio.

Secondo una valutazione più ottimistica, il giacimento sarebbe molto più ricco.

Se questi dati saranno confermati, a Zirovski Vrh verrà costruita una centrale elettrica atomica che utilizzerà l'uranio estratto localmente come combustibile. Il consumo previsto per azionare la centrale viene calcolato in 50 tonnellate annue per cui il resto della produzione, che dovrebbe essere non inferiore a 160-180 tonnellate all'anno verrebbe destinato alla esportazione.

NUOVA PRESA DI POSIZIONE

Per Bucarest l'alleanza vale soltanto in Europa

Vienna, 14

La Romania ha di nuovo preso posizione oggi contro l'integrazione delle truppe del Patto di Varsavia, e ha affermato che l'alleanza venne formata fra Stati sovrani con uguali diritti per una difesa contro «un attacco imperialista» in Europa soltanto.

La posizione romena è contenuta in un articolo apparso sul quotidiano del PC romeno «Scienteia» in cui viene commemorato il quindicesimo anniversario della firma del Patto di Varsavia ed è la terza volta in una settimana che Bucarest puntualizza che il Patto di Varsavia deve essere riferito esclusivamente all'Europa.

La prima volta che la Romania prese questa posizione fu il 7 maggio scorso, un giorno dopo che l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia avevano firmato il nuovo trattato di amicizia e collaborazione e per il quale Praga si impegnava a fornire aiuti militari a Mosca anche in caso di attacco alle frontiere asiatiche dell'URSS. Un articolo simile è apparso ieri nel giornale dell'esercito romeno «Apaparea».

Nell'articolo di oggi «Scienteia» ricorda che gli Stati comunisti che fanno parte dell'alleanza difensiva del blocco comunista si sono impegnati in una politica di pace e di coesistenza pacifica con tutti gli altri paesi, a prescindere dal sistema di Governo. Ogni disputa dovrà essere risolta con mezzi pacifici in modo da non minacciare la pace e la sicurezza internazionali.

I DISORDINI RELIGIOSI

I morti in India sono saliti a 136

Bombay, 14

I gravi disordini di origine religiosa che hanno causato la morte di 136 persone in pochi giorni nello Stato del Maharastra, rischiano di estendersi alla capitale, Bombay, dove sicuramente provocherebbero una carneficina. Le autorità del Maharastra, che hanno già chiesto l'appoggio del Governo federale, stanno effettuando arresti in massa degli elementi più turbolenti per evitare che gli scontri fra i cittadini indù e musulmani si concludano con il tragico bilancio di quelli del settembre scorso ad Ahmedabad, dove perirono oltre mille persone.

Le autorità del Maharastra cercano di isolare in qualche modo Bombay da questa tremenda epidemia di intolleranza religiosa da cui i musulmani sono mietuti a decine. Essendo la minoranza sono loro a subire le perdite più pesanti, così come fu ad Ahmedabad, così come è stato nel Maharastra.

Nella sola città di Bombay la polizia ha effettuato nella prima metà della giornata seicentocinquanta arresti.

IMBARAZZO ALLA CAMERA

PESANTE INSULTO per Wilson ai Comuni

Londra, 14

Il primo ministro Harold Wilson è stato insultato stasera alla Camera dei Comuni da Ian Macleod, portavoce dell'opposizione per i problemi economici, nel corso della sua replica a un'interrogazione sul problema dei bambini vittime del traffico stradale. Vari deputati laburisti hanno inteso Macleod rivolgere al primo ministro l'epiteto di «maiale».

L'incidente, che ha suscitato la vivace reazione dei laburisti, è avvenuto quando Wilson ha rilevato che se la percentuale delle vittime di incidenti del traffico dal 1960 al 1964 (quando erano al Governo i conservatori) fosse continuata nella stessa misura fino al 1969, tale percentuale sarebbe aumentata dell'otto o del nove per cento.

E' stato tra le proteste dei deputati conservatori accusanti Wilson di «sfruttare perfino la mortalità fra i bambini» a fini elettorali, che Macleod è stato udito rivolgere l'insulto al primo ministro.

Lo speaker della Camera, Horace King, ha dichiarato di non aver udito l'epiteto pronunciato da Macleod, ma quando questi ha ammesso di averlo usato, King lo ha invitato a ritirare l'insulto.

IMPORTANTE REALIZZAZIONE SCIENTIFICA IN INGHILTERRA

SCOPERTO UN NUOVO ALIMENTO AD ALTO CONTENUTO PROTEICO

La sostanza è estratta dalle patate e dalla canna da zucchero
Ha un valore nutritivo pari alla carne - Economica la produzione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
High Wycombe, 14

Una importante realizzazione scientifica che potrebbe cambiare il volto del mondo, combattendo in modo considerevole il problema della alimentazione, è stata annunciata oggi dagli scienziati della «Ranks Hovis Mcdougall Food Company inglese». Si tratta di un procedimento, ottenuto dall'istituto ricerche scientifiche della società, che permette di estrarre un nuovo alimento ad alto contenuto proteico dall'amido. In questo modo i popoli a dieta esclusiva di riso, centinaia di milioni di persone al mondo, potranno avere una dieta ad alto contenuto proteico come quella dei paesi ad alto sviluppo, con conseguenze immaginabili nella lotta alla denutrizione.

Patate e canna da zucchero, potranno fornire un'alimentazione a contenuto proteico pari a quella dei paesi in cui è larghissimo il consumo di carne e di latte, per i popoli a dieta esclusivamente di riso. Il procedimento inglese, in concorrenza con quelli avviati in molti paesi per estrarre le proteine dal petrolio, presenterebbe considerevoli vantaggi già sperimentati in laboratorio.

L'Istituto nazionale di ricerca, sostenuto dal Governo, ha commentato la dichiarazione degli scienziati della grande società, affermando che potrebbe divenire l'annuncio scientifico più importante del secolo. Il professor Arnold Spicer, direttore dell'istituto di ricerche della «Ranks Hovis Mcdougall Food Company», ha paragonato la realizzazione allo sbarco sulla Luna o alla nascita dei calcolatori elettronici ed ha aggiunto: «E' di gran lunga meno spettacolare ma potrà avere effetti positivi sulla vita di milioni di persone, in tanti paesi».

I giornalisti sono stati invitati ad assaggiare il cibo meraviglia, cucinato come «gulash» o pollo alla crema, alla fabbrica della società. Il responso è stato unanime: «Non molto saporito, ma non peggio della cucina di certi ristoranti...». Secondo gli esperti della società entro pochi anni anche il sapore sarà degno dei buongustai più raffinati. Entro cinque anni il nuovo alimento dovrebbe essere pronto per essere immesso sul mercato.

Il professor Spicer ha spiegato che l'alimento è una polvere bianca, chiamata «A3/5», il 45 per cento di contenuto proteico, in proporzione più di una bistecca e pari ad un eguale quantitativo di latte. Le proteine, contenute nella carne, nel pesce,in uova, latte e formaggio, sono fondamentali per lo sviluppo e la crescita del bambino, soprattutto per quanto riguarda lo sviluppo del cervello. E gran parte della popolazione mondiale non consuma sufficienti proteine.

Gli aspetti rivoluzionari della scoperta, secondo il professor Spicer sono i seguenti: 1) il nuovo alimento può essere prodotto a basso costo in ogni paese da qualsiasi raccolto di prodotti contenenti amido, patate canne da zucchero e via dicendo. Molti di questi prodotti sono ricchi di eccedenze in genere e il mercato mondiale ne risentirebbe anche in modo benefico. Il nuovo alimento è ricavabile anche dai prodotti di scarto di alcune fabbriche per la produzione alimentare. 2) Può essere realizzato anche sotto forma di corpo fibroso, invece che come polvere da aggiungere ad altri alimenti, e gli si può dare qualsiasi sapore. 3) Può essere anche realizzato per creare alimenti completamente nuovi di sapore diverso da tutti quelli in commercio.

Il professor Spicer ha detto che il procedimento è un segreto, ma che in linea di massima si è fatto ricorso ad una sorta di fungo, come quelli deboschi, che serve a fermentare la base, cioè i carboidrati, fino ad ottenere una sorta di pappa proteica.

A. P.

RICONFERMA DI BRANDT ALL'SPD



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Saarbruecken — Il Cancelliere Willy Brandt è stato rieletto presidente del partito socialdemocratico della Germania Occidentale. Nella foto un'immagine dell'assemblea durante i lavori

---

CLAMOROSA EVASIONE NEL SETTORE OCCIDENTALE DI BERLINO

A RAFFICHE DI MITRA LIBERANO UN DETENUTO

In cinque hanno fatto irruzione nella biblioteca dove l'uomo era stato scortato per consultare dei libri - Due guardie ferite

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Berlino, 14

Una delle più clamorose evasioni nella storia giudiziaria della Germania postbellica è avvenuta oggi nel settore occidentale di Berlino: quattro uomini armati e mascherati ed una donna hanno fatto irruzione nella biblioteca dell'Istituto centrale delle questioni sociali liberando il detenuto Andreas Baader di 27 anni, condannato nell'ottobre del 1968 a tre anni di reclusione per incendio doloso.

Due persone sono rimaste ferite e sono state ricoverate in ospedale ma secondo il ministero della giustizia anche un secondino, che sorvegliava il detenuto il quale aveva avuto un permesso speciale per effettuare le sue ricerche in biblioteca, ha riportato lievi ferite. In gravi condizioni versano invece un impiegato della biblioteca e l'altro guardiano, i quali sono stati colpiti dalle raffiche di mitra sparate dai cinque criminali.

Praticamente tutte le forze di polizia del settore occidentale di Berlino sono state mobilitate per dare la caccia all'evaso e ai suoi complici. Posti di blocco sono stati creati ovunque, ma sorgono spontanei due interrogativi: come pensano il detenuto e i suoi liberatori di poter lasciare Berlino che come si sa è completamente circondata dai comunisti e chiusa dal famoso muro e ben vigilato da una parte dalle guardie di frontiera delle tre potenze occidentali e dall'altra dai famigerati Vopos? Oppure il Baader cercherà di rimanere nascosto a Berlino, come già fece prima di essere arrestato dopo la condanna dal tribunale di Francoforte a tre anni di reclusione per aver appiccato un incendio ad un grande magazzino?

Riuscito a scappare dalla Germania Occidentale si era rifugiato a Berlino Ovest ma il 4 aprile di quest'anno era stato scoperto per caso e rinchiuso nel carcere di Tegel a Berlino. Per quanto riguarda le sue idee politiche, la polizia lo definisce «un radicale».

A parecchie ore dalla clamorosa evasione, gli inquirenti non sono ancora riusciti a ricostruire esattamente come si siano svolti i fatti. La versione più accreditata sembra comunque questa: cinque persone, fra cui presumibilmente almeno una donna, hanno fatto irruzione nella biblioteca dell'Istituto centrale per le questioni sociali, nel distretto di Dahlen, aprendo immediatamente il fuoco. Nella sparatoria hanno fatto seguire un nutrito lancio di bombe lacrimogene. Le autorità non hanno precisato se in quel momento nella biblioteca si trovavano altre persone. La cosa sembra quanto meno improbabile, in quanto se i criminali hanno sparato diverse raffiche di mitra come dice la polizia le vittime sarebbero state di più. L'auto che è servita per il colpo di mano e per la prima parte della fuga è stata trovata abbandonata: si tratta di una vettura di fabbricazione italiana alla quale i banditi avevano cambiato la targa.

L'evaso e i suoi liberatori hanno raggiunto l'automobile, saltando da una finestra del pianoterra della biblioteca, hanno raggiunto poi un giardino e, scavalcando un muro, la strada in cui era stata parcheggiata l'auto. Le ricerche sono state iniziate subito dopo che il guardiano rimasto illeso ha telefonato alla centrale di polizia per dare l'allarme, ma finora non hanno dato alcun risultato. Un portavoce del ministero della giustizia si è affrettato a precisare ai giornalisti che non è consuetudine che ai detenuti siano concessi privilegi di questo genere, come quello di recarsi in una biblioteca, sia pure sotto scorta.

Le autorità avevano accolto la richiesta del Baader soltanto dopo che un avvocato di tendenze di sinistra, suo legale, aveva fatto presente che il detenuto stava lavorando ad un libro sulla gioventù e che le ricerche nell'Istituto di questioni sociali gli erano di assoluta necessità. E tuttavia stupisce che un detenuto sia stato autorizzato a lasciare il carcere, a un solo mese dalla cattura, quindi senza che fossero possibili nemmeno considerazioni positive.

A. P.

I DISORDINI RAZZIALI

COLPITE ALLA SCHIENA le vittime di Augusta

New York, 14

La calma sembra ormai tornata in Georgia, dopo i disordini razziali di Augusta, dove lunedì scorso vennero uccisi sei negri, ma l'opinione pubblica americana è, al contrario, rimasta scossa dalla notizia che tutte le vittime sono state colpite, dai proiettili della polizia, alle spalle.

La violenza dell'accaduto, ad appena una settimana di distanza dall'uccisione di 4 studenti nell'università statale di Kent, nell'Ohio, aveva già colpito il Paese in maniera amara. Le conclusioni del medico legale sulle cause della morte dei sei negri ed un primo esame delle circostanze in cui essi sono stati uccisi lascia oggi sconcertati tutti quegli americani per i quali il razzismo e la violenza sleale sono parole spiacevoli.

La prova più evidente è sulle pagine dei quotidiani che danno rilievo ai risultati dell'autopsia. In cronache, commenti editoriali, si sottolineano gli aspetti più inquietanti della vicenda. Nei resoconti si legge che una delle vittime, John Stokes di 19 anni, è stato colpito da 9 colpi alla schiena. Gli altri sono stati raggiunti alle spalle da un massimo di 7 colpi ad un minimo di uno.

QUATTRO IERI NOTTE

CONTINUA LA SERIE degli attentati in Francia

Parigi, 14

Quattro attentati dinamitardi sono stati compiuti la notte scorsa in Francia. A Tolone, una carica di esplosivo ha causato danni abbastanza gravi, ma nessuna vittima, in uno stabile occupato da uffici del ministero della previdenza sociale.

A Chatenay-Malabry, non lontano da Parigi, sconosciuti attentatori hanno dato fuoco ai locali della ricevitoria delle imposte; l'incendio è stato prontamente domato, ma i danni sono ingenti.

A Sete, nel Sud della Francia, un ordigno inesploso è stato trovato questa mattina sul tetto di un ripetitore radiofonico che serve le reti trasmittenti della televisione, delle ferrovie e del ministero degli interni.

A Parigi, la polizia ha arrestato due studenti che trasportavano una bomba di fabbricazione artigianale; i due arrestati hanno ammesso che intendevano collocare l'ordigno in un supermercato o in un cantiere della capitale.

I PARTICOLARI DELLA CLAMOROSA FUGA DALLA GRECIA

La moglie di Theodorakis fuggì su uno yacht italiano

Sempre segreta l'identità dei tre «liberatori» francesi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Parigi, 14

La signora Myrto Theodorakis, moglie del noto compositore greco, ha raccontato ieri sera l'operazione alla «James Bond» grazie alla quale ha potuto fuggire dalla Grecia insieme ai due figli. La signora è ospite per il momento dell'uomo politico francese Jean Jacques Servan Schreiber, mentre il marito Mikis, famoso tra l'altro per aver composto la musica di «Zorba il greco» e «Z», è impegnato in un giro in Europa che ha lo scopo di dare maggior forza all'opposizione al regime dei colonnelli.

Alla signora Theodorakis, il regime di Atene aveva negato la concessione del passaporto con cui avrebbe potuto lasciare la Grecia e raggiungere il marito liberato in precedenza dal carcere e mandato fuori dal paese per ragioni di salute. L'avventura, ha raccontato Myrto Theodorakis, ebbe inizio quando la moglie di Servan-Schreiber si mise in contatto con lei, ad Atene, il 2 maggio fissando sul successivo "weekend" il tentativo di fuga.

«Venerdì, 8 maggio, misi quanto potevo in due borse e dissi ai miei figli (una femmina di 12 e un maschio di 9) che andavamo a trascorrere il «weekend» nella Grecia settentrionale». Un francese li portò in auto su una spiaggia deserta, a ovest di Atene, e durante il tragitto la signora spiegò ai figli cosa stava realmente accadendo. Nottetempo, salirono su uno yacht italiano preso a nolo che fece vela per la Sicilia, con tutte le luci spente.

«Non posso dir molto della traversata, ha detto Myrto Theodorakis, perché ero malata da una ventina di giorni e avevo ingurgitato una quantità di medicine. Per giunta, le pillole contro il mal di mare mi avevano messo in uno stato di assopimento. Scoppiò una tempesta. Io e i miei figli stavamo in cabina con le tendine ermeticamente abbassate sugli oblò. I francesi venivano di quando in quando a vederci mentre non avemmo alcun contatto con l'equipaggio, formato da due o tre italiani. Non saprei dir molto neppure della imbarcazione, tranne che era uno yacht da diporto di circa 22 metri con due cabine».

I francesi erano due donne e un uomo, tutti sotto i 32 anni e sposati con figli, che si erano offerti volontariamente di aiutare la Theodorakis a lasciare la Grecia. Sulla loro identità si continua a mantenere un assoluto segreto. La navigazione alla volta della Sicilia durò una quarantina di ore.

I Theodorakis e i francesi sbarcarono a mezzogiorno di lunedì 11 maggio presso Messina, in uno dei quattro possibili punti di sbarco. Ad attenderli c'era la signora Servan Schreiber con la quale raggiunsero in auto Roma. Di qui, partirono su un aereo privato, facendo uno scalo per il rifornimento in Austria, e atterrando in un aeroporto della zona di Parigi.

Sia sulla località dello scalo sia su quella dell'atterraggio la signora e i suoi ospiti non hanno voluto fornire indicazioni precise.

A. P.

TRAGICA CONCLUSIONE DI UNA LITE TRA OPERAI

Italiano in Germania ucciso da un turco

Freddato a colpi di pistola - Arrestato l'omicida

Bonn, 14

Un lavoratore italiano di venti anni originario di Rignano (Foggia), Mario Sampaolo, è stato ucciso dopo una violenta lite da un collega di lavoro turco, che lo ha colpito con vari colpi di pistola, ferendo contemporaneamente anche un altro italiano, Matteo Merla di 21 anni, di San Giovanni Rotondo. La lite sembra essere stata originata dal fatto che il lavoratore turco avrebbe accusato gli italiani di avergli sottratto del denaro.

L'omicida, che si era dato alla fuga, è stato rintracciato ed arrestato dalla polizia a Stoccarda. Il fatto è avvenuto a Plochingen, nella provincia di Esslingen, nel Baden-Wuerttemberg.

NELLA NUOVA GUINEA

INGEGNERE ITALIANO precipita con l'elicottero

Port Moresby, 14

Si apprende oggi che sono stati trovati i corpi di tre uomini, tra cui quello dell'ingegnere italiano Carlo Naggi, di 31 anni, morti a bordo di un elicottero precipitato martedì sugli altopiani della Nuova Guinea, in una zona boscosa del monte «Otto», a 2745 metri di altezza. Naggi lavorava per conto della società italiana di telecomunicazioni «Telettra».

Le altre due vittime dell'incidente, avvenuto mentre l'elicottero si dirigeva per motivi di lavoro verso una stazione ripetitrice, sono Vernon Hodgson, un ingegnere di 34 anni di Port Moresby, e l'australiano William Vanables, di 34 anni, pilota dell'elicottero.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

ALLA VOLTA DI CUBA

AEREO BRASILIANO dirottato in volo

San Paolo, 14

Un aereo di linea brasiliano in volo da Brasilia a Manaus è stato costretto a dirottare oggi mentre si trovava sul Brasile settentrionale. Secondo le prime notizie, l'autore del dirottamento è uno solo e avrebbe già acconsentito a permettere ai passeggeri di scendere durante lo scalo a Georgetown.

Più tardi si è appreso che l'autore del dirottamento è un uomo molto giovane «dall'aria educata» che aveva due candelotti di dinamite legati intorno al collo. I funzionari hanno aggiunto che l'autore del dirottamento ha fatto scendere dall'aereo circa 40 passeggeri che erano a bordo. Notizie provenienti dal Brasile avevano in precedenza informato che sul «Boeing» erano in tutto 52 persone, tra cui sei membri di equipaggio.

I funzionari hanno aggiunto che l'aereo dopo essere stato rifornito di carburante decollerà probabilmente alla volta di Cuba.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente ringrazio tutti coloro che mi sono stati vicino.

AURORA VIDONIS

---

† Il 12 maggio è mancata improvvisamente

Giuseppina (Piny) Lenardi

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la figlia MIRELLA e i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

L'Istituto Magistrale «DUCA D'AOSTA», con profondo sentimento di cordoglio prende parte al lutto della prof.ssa Mirella Lenardi.

Partecipano al lutto gli amici MARISA, LOLITA, ROMANA, ROSA, GIANNA, LUCIA, MARIUCCIA, NATALINA, MARIO, NINO, ALDO e MIRO.

---

† Il 14 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Nalba Pelos n. Riccobon

Profondamente addolorati ne danno l'annuncio il marito BRUNO, il figlio PINO, i fratelli CARLO e ALFREDO in unione ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 16 maggio alle ore 10.15 dalla Cappella di via della Pietà.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 . Tel. 38006)

Si uniscono al lutto dell'amico Pino, MARINA e MARIO.

---

†

Il 12 maggio ha cessato di vivere

Edmondo Iori

A tumulazione avvenuta ne danno annuncio i figli, la sorella, i nipoti e le nuore.

Trieste, 14 maggio 1970

---

† Munita dei conforti religiosi, si è spenta la nostra cara

Francesca Giovannini

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio il marito, il figlio FRANCESCO con la moglie PRIMIANA, il nipotino ANTONIO, TOSCA e MARIO BONIFACIO e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai sigg. Medici, alle Suore e al personale del V Reparto D.A.M. per le amorevoli cure prestate.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† **Pietro Mozetic**

si è spento lasciando nel dolore la moglie LUIGIA, i figli unitamente ai familiari e ai parenti.

Un sentito ringraziamento vada ai sigg. Medici e al personale tutto della I Div. Chirurgica.

I funerali seguiranno oggi 15 maggio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T. Funebri, via Zonta 3 . Tel. 38006)

---

† Il 14 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Filomena ved. Maffei

Ne danno il triste annuncio i figli, le figlie, il fratello ANTONIO, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 15 maggio alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Luigi Zaro**

è mancato all'affetto dei suoi cari il 14 maggio lasciando nel dolore la moglie, il figlio, la nuora, la nipote e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani sabato 16 maggio alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale T. F., tel. 38608)

---

† Dopo breve malattia il giorno 13 maggio ha cessato di battere il generoso cuore di

Ettore Rose

lasciando nel profondo dolore le sorelle e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14 dalla Cappella di via della Pietà.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro papà

Giuseppe Vitti

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un sincero grazie al prof. dott. Klugmann e alle infermiere dell'Ospedale Geriatrico della Maddalena.

I FAMILIARI

Domani 16 maggio ricorre il terzo triste anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Renato Selmi

che del lavoro, degli affetti familiari, dell'amicizia fece con intelligente dedizione principio di vita e dignità di esempio.

Una S. Messa verrà celebrata domani alle ore 7 nella Chiesa dei Salesiani.

La moglie, i figli e i parenti tutti

Ricorrendo il secondo tristissimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Mario Luccardi
Volontario giuliano

la moglie YOLANDA, la figlia FRANCA con immutato rimpianto lo ricordano a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Una Messa sarà celebrata domani 16 maggio nella Chiesa del SS. Rosario alle ore 18.15.

A. FULVIA 2C '66; Fiat 124 familiare '67; 500 '64 vendonsi; rateazioni 24 mesi. Autocaravan, via dell'Istria 155. 45908 Q

A rate vendonsi tutti giorni 124 '66; 1500 C '66; 850 '67-'65-'64; 850 coupé '66; 850 pulmino '67; 750 furgone '67; Volkswagen furgone '69; 1100 special '62; Export '61; lusso '60; 750 '64-'63-'62; 500 '64. Bar Guglielmo, via S. Marco 2. 43736 Q

AUTOSALONE Fiegl Crispi 32/a vasto assortimento autovetture usate selezionate vendonsi permutansi. Ratei fino a 30 mesi. 72954 Q

OCCASIONE A/111, 10 mesi, vende privato; telef. 68913. 72962 Q

ROULOTTE 4 posti, frigorifero, tenda, occasione vendonsi. Rateazioni 30 mesi. Autocaravan via dell'Istria 155. 45908 Q

ULISSE Uno, battello pneumatico per 3, 4 persone, costa soltanto lire 56.000. Concessionario Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 116 Q

«850» vendesi unico proprietario ottime condizioni. Telefonare 52090 feriali. Domenica fino ore 11. 45836 Q

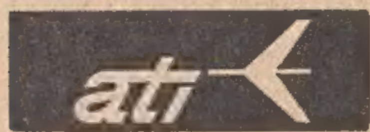
CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. CEDONSI trattoria centrissima lavoro controllabile affarone eventuale condizioni pagamento; bar buffet centro in consegna; bottiglieria fiaschetteria superalcoolici per asporto centrissimo; parruchiere per signora zona popolatissima salone arredato, affarone; rivendita tabacchi con vastissime voci, affarone centro. Aurora, Ginnastica 1, tel. 50323. 25045 R

BAR centro vendesi; bar buffet vendesi; negozio alimentari vendesi 2.000.000; trattoria vendesi 1.900.000; altra trattoria grandissimo giardino rivendita tabacchi vendesi causa ritiro vera occasione; negozi abbigliamento, cartoleria merceria vendesi; rivendita tabacchi giornali cartoleria centrale vendesi causa partenza; altri negozi vendonsi; alberghi ristorante bar vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 47453 R

CEDO licenza alcoolici. Telefono 228172. 45828 R

CERCASI socio con capitali per ampliamento attività negozio ramo elettrotecnico ed elettrodomestico, e attività industriale. Massima discrezione, telefonare 36031. 45912 R



AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	08.20	13.20
Ancona	14.15	15.55
Bari	07.10	10.25
	14.15	17.20
	14.50	18.50
Brindisi-Lecce	07.10	10.55
	14.50	17.55
Cagliari	07.10	10.30
	14.50	18.30
Catania	07.10	10.30
	14.50	18.40
Genova	21.30	23.15
Lampedusa	14.50	23.59
Milano	08.20	09.30
	17.50	19.00
Napoli	07.10	09.55
	14.50	17.50
Palermo	07.10	09.50
	14.50	18.10
Pantelleria	07.10	13.15
R. Calabria	07.10	10.40
Roma	07.10	08.10
	14.50	15.50
Taranto	07.10	10.10
	14.50	18.40
Torino	08.20	10.55
Trapani	07.10	12.25
Venezia	14.15	14.40
	21.30	21.55

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Alghero-Sassari	07.00	13.55
	17.15	21.10
Ancona	12.55	17.25
Bari	07.40	14.00
	18.00	22.10
	11.30	17.25
Brindisi-Lecce	11.20	14.00
	18.20	22.10
Cagliari	11.15	14.00
	19.10	22.10
Catania	10.30	14.00
	14.00	22.10
Genova	06.25	08.05
Lampedusa	05.15	14.00
Milano	12.45	13.55
	20.00	21.10
Napoli	10.30	14.00
	19.15	22.10
Palermo	11.15	14.00
	18.50	22.10
Pantelleria	16.00	22.10
R. Calabria	11.00	14.00
	15.20	22.10
Roma	13.00	14.00
	21.10	22.10
Taranto	07.00	14.00
	19.05	22.10
Torino	11.20	13.55
Trapani	16.50	22.10
Venezia	07.40	08.05
	17.00	17.25

Collegamenti internazionali

PARTENZE DA RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.20	12.25
	17.50	21.20
Atene	08.20	14.40
Barcellona	08.20	13.20
Bruxelles	08.20	12.25
Francoforte	08.20	11.30
Londra	08.20	12.05
	14.15	19.05
Madrid	08.20	13.55
New York	08.20	14.45
Parigi	08.20	12.15

ARRIVI A RONCHI

	part.	arr.
Amsterdam	08.00	13.55
	16.05	21.10
Atene	16.30	21.10
Barcellona	16.10	21.10
Bruxelles	09.00	13.55
Francoforte	17.00	21.10
Londra	09.00	13.55
	16.30	21.10
Madrid	16.00	21.10
New York	21.00	13.55
Parigi	09.00	13.55
	16.30	21.10



GROSSO centro provincia Gorizia cedesi avviata privativa, profumeria, cartoleria, forte reddito, 10.500.000. Scrivere Cassetta 55 C SPI - 33100 Udine. 5929 R

NEGOZIO mq dodici buona posizione con lavoratorio macchinario calzolaio vendesi causa morte proprietario. Informazioni ore ufficio telefono 55220. 24112 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A.A.A.A.A. VENDONSI casa padronale panoramica giardino garage 2 appartamenti pronta entrata 6 camere 2 bagni 2 cucine, terrazza; villa esentasse lussuosa con giardino Opicina pronta entrata; attico esentasse panoramicissimo (Tigor) 2 camere salone bagni terrazza 200 metri, affarone impiego capitale; appartamento Ginnastica secondo 4 camere servizi; terreni per costruzioni (Beatitudini) 1700 metri, Riviera (Ginestre) ottomila metri strada mare, vendesi in blocco. Marina Julia terreno per costruzione palazzina. Aurora, Ginnastica 1, telef. 50323. 25045 S

A. ATTICO panoramicissimo salone tristanze mansarda prossima consegna vendesi OCCASIONE. AGEP Crispi 14.

A. CARPINETO appartamenti costruzione 1, 2, 3 stanze bagno centralnafta vendonsi. AGEP, Crispi 14. 47553 S

A. LOCALI centro ROIANO prontingresso vendonsi. AGEP Crispi 14. 47559 S

A. PALAZZINA Commerciale vendonsi lussuosi 3, 4 stanze. AGEP, Crispi 14.

A. ECCEZIONALE OCCASIONE aventi diritto legge 1179; vendonsi appartamenti panoramicissimi BONOMEA alta, bistanze grande soggiorno bagno garage centralnafta ascensore. Contanti 25% saldo 25 anni; interesse 5,50%. AGEP, Crispi 14. 47557 S

A. PRONTINGRESSO NUOVO, 2 camere cucina bagno ascensore centralnafta cantina. Contanti 2.500.000 rimanenza mutuo 20 anni. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 24144 S

A. ROMAGNA primingresso 3 stanze soggiorno biservizi garage vendesi. AGEP, Crispi 14 47555 S

ABITAZIONE 2 stanze servizi via Matteotti vendesi; telefonare 763160, ore pasti. 25065 S

ACQUISTASI appartamento 4 stanze cucina servizi separati riscaldamento; tel. 95982. 45928 S

ACQUISTEREI contanti appartamento 2 stanze cucina bagno. Telefonare 744981 ore 14-16. 45848 S

APPARTAMENTI lussuosissimi zona tranquilla panoramici, salone 3 stanze doppi servizi ampie terrazze ripostiglio garage centralnafta giardino, vendonsi corso costruzione. Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4 tel. 61712. 45922/4 S

APPARTAMENTI casa nuova vendonsi; altri piano attico pronti vendonsi; altri Garibaldi zona Marina Cologna Boschetto vendonsi; locali piccoli grande vendonsi condominio; appartamenti liberi occupati casa vecchia costruzione vendonsi. Corso Saba 33, Agenzia Service. 47453 S

APPARTAMENTO zona Tiepolo, 6.o piano, 3 camere cucina riscaldamento autonomo, senza ascensore, vista libera, vendo; telef. 37915. 25119 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore rifiniture signorili vende contanti 2.300.000, saldo venticinquennale Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telefono 61712. 47607 S

APPARTAMENTO 3 camere salone cucina doppi servizi 3 poggioli ultimo piano vista mare ascensore riscaldamento zona Roiano, vendo; telefonare 37915. 25119 S

APPARTAMENTO giardino PUBBLICO 3 stanze cucina bagno cantina vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 tel. 61712. 45922/5 S

APPARTAMENTO BAIAMONTI stanza soggiorno cucinino bagno poggiolo cantina vende 4 milioni 300.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tele. 61712. 45922/3 S

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze soggiorno centralnafta poggiolo vende privato facilitazioni. Visitare via Tesa 19, ore 10.30 - 12.30. 45876 S

APPARTAMENTO 3.o piano centralissimo 2 camere cucina wc vendo 3.500.000; tel. 37915. 25119 S

BAIAMONTI luminosi eleganti 3, 4 stanze rifiniture eccezionali convenienti mutui regionali vendonsi. Immobiliare Oriani 2. 45934 S

BELLISSIMO Cologna salone 2 stanze stanzino cucina biservizi vendesi; tel. 95982. 45928 S

DUE stanze cucina modesto centrale 1.300.000; altro seminuovo bistanze stanza cucina bagno panoramico 6.500.000 vendonsi; tel. 93090. 45902 S

ECCEZIONALE S. Luigi panoramicissimo 2 stanze soggiorno comforts moderni 5.000.000 contanti, 17.750 mensili vendesi, tel. 767993. 45934 S

FONDO zona Giardino pubblico mq 300 adatto impresa vendesi, tel. 95982. 45928 S

LA villa dei vostri sogni prefabbricata americana sarà installata sul vostro terreno senza nessun permesso di costruzione 121 metri quadrati. Costa solo 9.800.000 pagabili anche in 5 anni. Prenotazioni telefonando 725233. 72964 S

LAZZARETTO Vecchio appartamento soleggiato 3 stanze cucina bagno vendesi libero. Immobiliare VESTA Gallina 4, telef. 730344. 24156 S

LIGNANO Sabbiadoro costruzione 120 mq non ultimata con 500 mq di terreno, ottimo prezzo vendo; telef. 37915. 25119 S

OCCASIONE zona S. Marco panoramico 2 stanze cucina bagno cantina poggiolo vende Immobiliare Carducci 28 telefono 734257. 45918 S

PANORAMICO moderno salone matrimoniale stanzetta cucina servizi vendesi, tel. 95982. 45928 S

QUARTIERE Marcesio, via Puccini, appartamenti pronta consegna. E' iniziata la vendita del V lotto; mutui 80%; signorili da 1, 2, 3, 4 stanze vista mare, giardini posteggi. Disponibili ancora i piani alti, visitateli dalle 9 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19; festivi 10-12; telef. 811225, Società Egena. 218 S

RESIDENZIALI zona Romagna panoramici inizio costruzione signorili 3, 4, 5 stanze grande salone doppi, tripli servizi terrazze mansarde comfort giardino garage. Prenotazioni informazioni tel. 734257. 47613 S

RONCHETO 77, visite giornalmente cantiere, costruzione avanzata 2 stanze soggiorno servizi poggioli giardino garage comfort, vendonsi. Possibilità mutuo regionale. Informazioni tel. 734257, 815379.

TERRENO a 500 lire al mq costruibile vendo zona ristorante Bora; telef. 37915. 25119 S

VILLE zona panoramica vendonsi; altre Grignano Friuli Sistiana Valmaura vendonsi; altra 12 stanze salone tre bagni gabinetti separati terrazza vista golfo garage giardino 2000 mq. vendesi libera. Terreni per costruzione ville zona Carso vendonsi vera occasione. Corso Saba 33, Agenzia Service. 47453 S

TURISMO - VILLEGGIATURE
T Lire 120 per parola

PENSIONE «Erika», Vigo di Cadore (Belluno) 2500/2700. Agevolazioni mese luglio. 5928 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE - VENEZIA

PARTENZE

5.50 L Portogruaro
6.10 R Venezia - Bologna - Milano - Genova (*)
6.45 D Venezia - Milano - Torino - Roma
8.00 DD Venezia
9.28 R Venezia - Roma (*)
9.46 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Genova - Parigi - Calais (WL da Atene - Istanbul - Sofia per Parigi).
10.27 L Portogruaro
13.05 R Venezia
13.36 L Portogruaro
14.45 DD Venezia - Milano
17.00 L Portogruaro (1)
18.05 L Portogruaro
18.54 DD (Simplon Express) Venezia - Roma - Milano Lambrate - Domodossola - Parigi - (cuccette Trieste - Parigi) - (WL Venezia - Parigi)
19.32 L Portogruaro
20.[illegible] D Venezia - Bari - Lecce (cuccette Trieste - Lecce)
22.30 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova) v. Mestre - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma).

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

ARRIVI

6.25 L Cervignano (1)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano - Venezia (WL e cuccette Genova - Trieste) Roma - Bologna v. Mestre (WL e cuccette Roma-Trieste)
9.18 D Venezia
10.15 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste)
11.30 R Venezia
13.2[illegible] D Lecce - Bari - Venezia (cuccette Lecce - Trieste)
13.50 L Cervignano
15.03 DD Venezia
17.45 D Venezia
18.40 R Bologna - Venezia (*)
19.15 L Portogruaro
19.30 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL da Parigi per Atene - Istanbul - Sofia)
21.00 R Milano - Roma - Venezia (*)
23.00 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Genova - Roma - Bologna - Venezia

(*) Solo prima classe con prenotazione obbligatoria.
(1) Soppresso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.50 L Udine - Tarvisio
5.20 L Udine
6.15 D Udine - Tarvisio
6.30 L Udine
7.18 D Udine - Pordenone - Tarvisio - Vienna
10.00 L Udine - Tarvisio
12.25 D Udine
12.46 L Udine
14.15 D Udine
14.20 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.50 L Udine
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette Trieste - Monaco)
22.40 L Udine

ARRIVI

0.31 L Udine
6.55 L Udine
7.38 L Udine
8.16 D Pordenone - Udine
8.50 D Monaco - Vienna - Tarvisio Udine (cuccette Monaco - Trieste)
9.07 L Udine
12.00 L Tarvisio - Udine
14.05 D Udine
15.10 L Udine
16.03 D Udine
17.58 L Udine
19.00 DD Tarvisio - Udine
19.48 L Udine
21.08 L Pordenone - Udine
22.20 L Udine
22.41 D Vienna - Tarvisio - Udine

TRIESTE - VILLA OPICINA LUBIANA - BELGRADO

PARTENZE

0.27 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria
7.00 L Villa Opicina (1)
8.25 D Lubiana
10.35 DD (Simplon Express) Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado - Budapest (WL di 1.a e 2.a classe giorni di lunedì - mercoledì - venerdì per Mosca; WL Torino - Togliattigrad la domenica) cuccette Parigi - Zagabria
14.25 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.12 L Villa Opicina (1)
19.00 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.09 D (Direct Orient) Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skoplje - Atene - Sofia - Istanbul (WL per Belgrado Atene - Istanbul - Sofia, cuccette Trieste - Belgrado)
20.38 L Villa Opicina

ARRIVI

5.10 D Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
7.10 L Villa Opicina (1)
8.25 D (Direct Orient) Istanbul - Sofia - Atene - Skoplje - Belgrado (cuccette Belgrado - Trieste)
9.00 D Lubiana - Villa Opicina (1)
13.40 L Lubiana - Villa Opicina (1)
18.32 D (Simplon Express) Budapest - Belgrado - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WL Mosca - Roma giorni di lunedì - mercoledì e sabato; cuccette Zagabria - Parigi; il venerdì WL Togliattigrad - Torino)
21.37 L Villa Opicina
21.45 D Lubiana - Villa Opicina